

COMUNE DI PALMANOVA, PRADAMANO E TRIVIGNANO UDINESE



PROVINCIA DI UDINE



IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 29,67072 + 14,38896 + 31,14384 MWp TRIVIGNANO SOLAR 1

Istanza di valutazione di impatto ambientale per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 23 D.lgs. n.152/2006

IMMOBILE	Comune di Trivignano Udinese	Foglio 05 Mappali 58 - 404 - 409 Foglio 06 Mappali 20 - 22 - 48 - 49 - 60 - 226 - 227 - 234 - 236 - 237 - 239 - 257 - 259 - 265 - 268 - 391 - 394 - 440 - 445 Foglio 16 Mappali 18 - 19 - 55
	Comune di Palmanova	di Foglio 07 Mappale 12
	Comune di Pradamano	di Foglio 03 Mappale 303 Foglio 05 Mappale 564
PROGETTO: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE	OGGETTO DOC03 - Analisi urbanistica	SCALA --
REVISIONE - DATA	VERIFICATO	APPROVATO
REV.00 - 05/12/2022		
IL RICHIEDENTE	ELLOMAY SOLAR ITALY EIGHT S.R.L. 39100 Bolzano - Via Sebastian Altmann 9 FIRMA _____	
IL PROGETTISTA	Ing. Riccardo Valz Gris FIRMA _____	
TEAM DI PROGETTO	Arch. Rosalba Teodoro - Ing. Francesca Imbrogno Studio Ing. Valz Gris 20124 Milano - Citycenter Regus - Via Lepetit 8/10 Tel. +39 02 0069 6321 13900 Biella - Via Repubblica 41 Tel. +39 015 32838 - Fax +39 015 30878 	
	Dott. Agr. Giovanni Cattaruzzi Dott. Agr. Luigi dott. Pravisani Studio Cattaruzzi 33100 UDINE - Via Gemona	



INDICE

INDICE	1
1 PREVISIONI E VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA 3	
1.1 il Piano Urbanistico Regionale Generale (PURG) e PGT.....	4
<i>Il PURG</i> 4	
<i>Il PGT</i> 15	
1.2 il Piano Paesaggistico Regionale (Ppr-FVG).....	29
<i>Sito di Pradamano</i>	34
<i>Sito di Trivignano Nord</i>	36
<i>Sito di Trivignano Sud</i>	39
1.3 Il Piano Energetico Regionale (PER)	42
1.4 Il PIANO DI BACINO	42
<i>Piano di gestione delle acque</i>	43
<i>Piano di gestione del rischio alluvioni</i>	49
<i>Piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)</i>	50
1.5 Il Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini regionali (PAIR)	52
1.6 Il PRGC del Comune di Trivignano	54
1.7 IL PRGC del Comune di Palmanova	59
1.8 IL PRGC del Comune di Pradamano	67
1.9 IL SISTEMA DI VINCOLI	74
1.9.1 <i>Aree gravate da uso civico</i>	74
1.9.2 <i>Aree vincolo archeologico</i>	75
1.9.3 <i>Aree naturali protette, di cui alla Legge 6.12.1991, n. 394</i>	76
1.9.4 <i>Aree di cui alle Direttive 92/43/CEE (SIC) e 79/409/CEE (ZPS)</i>	78
1.9.5 <i>Inventario prati stabili</i>	79
1.9.6 <i>Fasce di rispetto dai corsi d'acqua, dai laghi e dalla costa marina, ex D.Lgs. 42/2004</i> ... 81	
1.9.7 <i>Boschi tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004</i>	82
1.9.8 <i>Zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 13.3.1976, n. 448</i>	84
1.9.9 <i>Zone di vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto n. 3267/1923</i>	85
1.9.10 <i>Zone vincolate agli usi militari</i>	85
1.9.11 <i>Zone di rispetto di infrastrutture (strade, ferrovie, oleodotti, cimiteri, etc.)</i>	86
1.9.12 <i>Sito Pradamano:</i>	86
1.9.13 <i>Sito di Trivignano NORD (all'interno del Comune di Trivignano)</i>	86
1.9.14 <i>Sito di Trivignano SUD (all'interno dei Comuni di Trivignano e Palmanova)</i>	86
1.9.15 <i>Vincolistica ai sensi del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)</i>	88
1.9.16 <i>Area ricadente all'interno di un sito contaminato o potenzialmente contaminato ai termini del D.Lgs n. 152/2006</i>	88



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica

Pag 2 di 92

1.9.17 *Inserimento dell'intervento in aree inondabili o a rischio di piena, di pericolosità o a rischio per frana così come perimetrato dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) (in caso di risposta affermativa specificare quali): 89*

2 CONCLUSIONI91

	IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 29,67072+14,38896+31,14384 MWp TRIVIGNANO SOLAR 1 Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese Analisi Urbanistica	Pag 3 di 92
--	---	-------------

1 PREVISIONI E VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

Nella redazione del presente progetto sono stati presi in considerazione i caratteri paesaggistici del territorio in studio, gli aspetti naturalistici e di vincolo riconosciuti nelle cartografie a corredo della pianificazione di settore di scala regionale, provinciale e comunale.

Per quanto riguarda la presenza di vincoli, la realizzazione dell'intervento è stata verificata prioritariamente in base alle indicazioni del Piano Paesaggistico Regionale, al fine di individuare emergenze di tipo paesaggistico che potessero, in qualche misura, condizionare radicalmente gli interventi in fase di progettazione e realizzazione.

In questa sezione viene affrontata l'analisi del quadro di riferimento programmatico, a tal fine, sono stati presi in considerazione i seguenti strumenti di pianificazione:

- Piano Urbanistico Regionale Generale (PURG) e PGT;
- Piano Paesaggistico Regionale (PPR) della Regione Friuli Venezia Giulia;
- Piano Energetico Regionale (PER);
- Piano di Bacino che comprende Piano di Gestione delle Acque, il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e il Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini regionali (PAIR);
- Piano Regolatore del Comune di Trivignano;
- Piano Regolatore del Comune di Pradamano;
- Piano Regolatore del Comune di Palmanova;
- Sistema dei Vincoli.



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica

1.1 IL PIANO URBANISTICO REGIONALE GENERALE (PURG) E PGT

Il PURG

Il Piano Urbanistico Regionale Generale del Friuli Venezia Giulia (PURG, in vigore dal 1978), basato sul principio dell'urbanistica "a cascata", rappresenta il vigente sistema organico di disposizioni generali di direttive alle quali attenersi nella redazione dei piani di grado subordinato.

In esso sono individuati gli ambiti di tutela ambientale e lo schema di assetto del territorio regionale, che determina la tabella degli standard urbanistici e comprende il Piano della Viabilità Regionale.

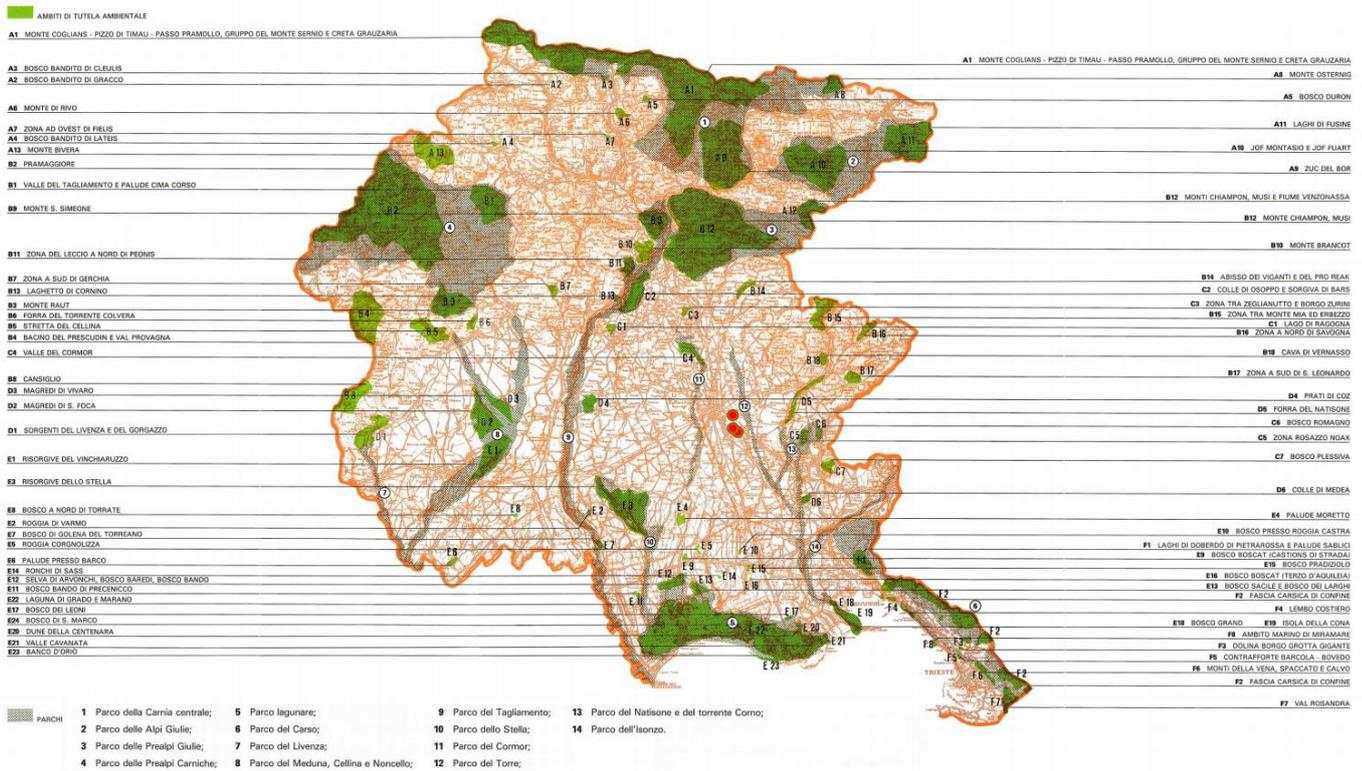


Figura 1 Quadro d'unione degli ambiti di tutela ambientale

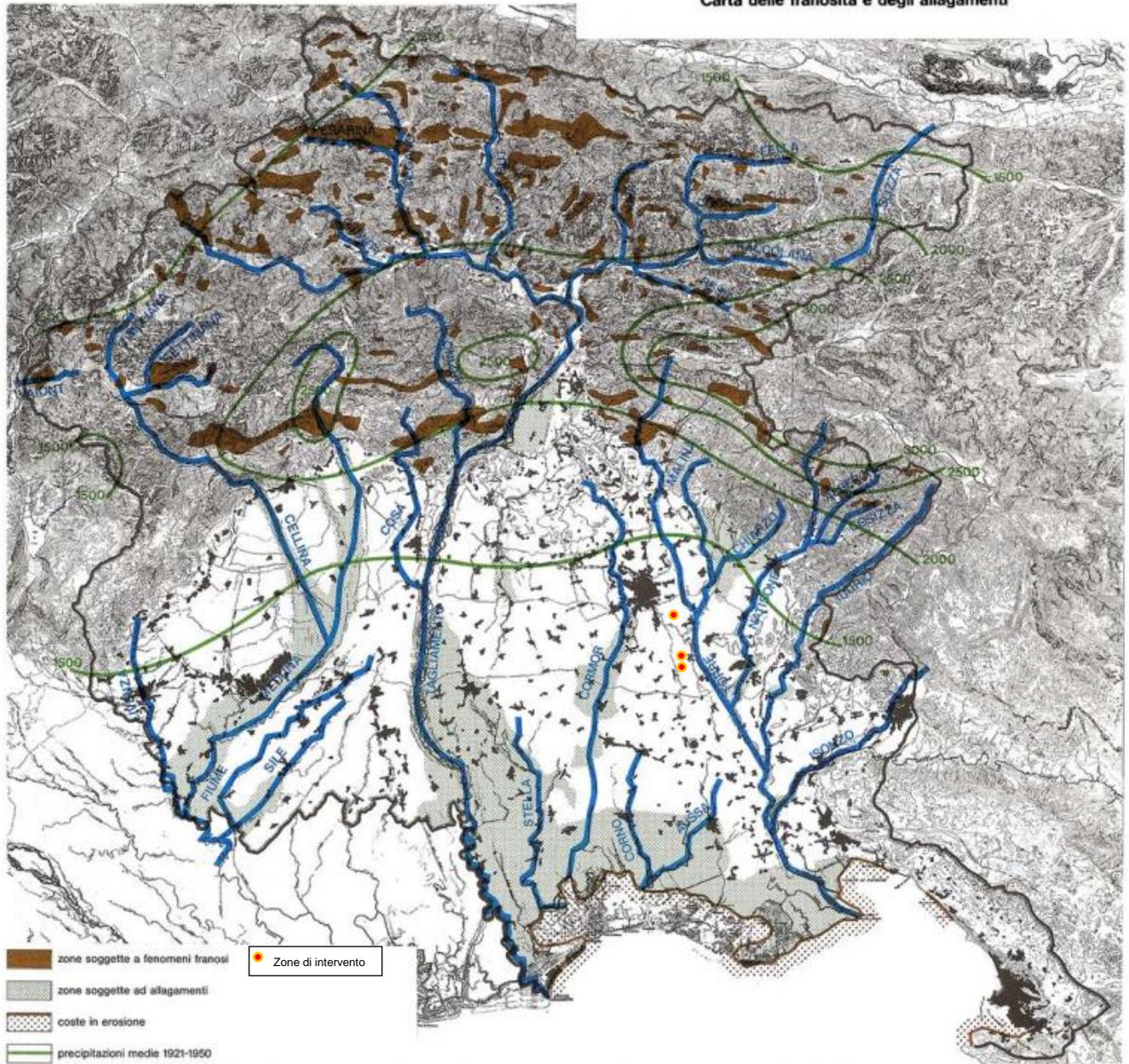
Il quadro di unione degli ambiti di tutela ambientale comprende quanto viene poi esplicitato nel **PURG Vol4 ambiti tutela ambientale** che si compone di ulteriori 32 tavole in cui sono definiti e distinti gli ambiti di tutela suddivisi in Regione Alpina (A), Regione Prealpina (B), Anfiteatro morenico e colline eoceniche (C), Alta Pianura Friulana (D), Bassa Pianura Friulana (E), Regione Carsica (F).

Il progetto oggetto del presente studio non è riportato in nessuna delle planimetrie specifiche che compongono il Vol4 ambiti di tutela, in quanto rimane estraneo alle zone interessate da tutela.



TAV 10 REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

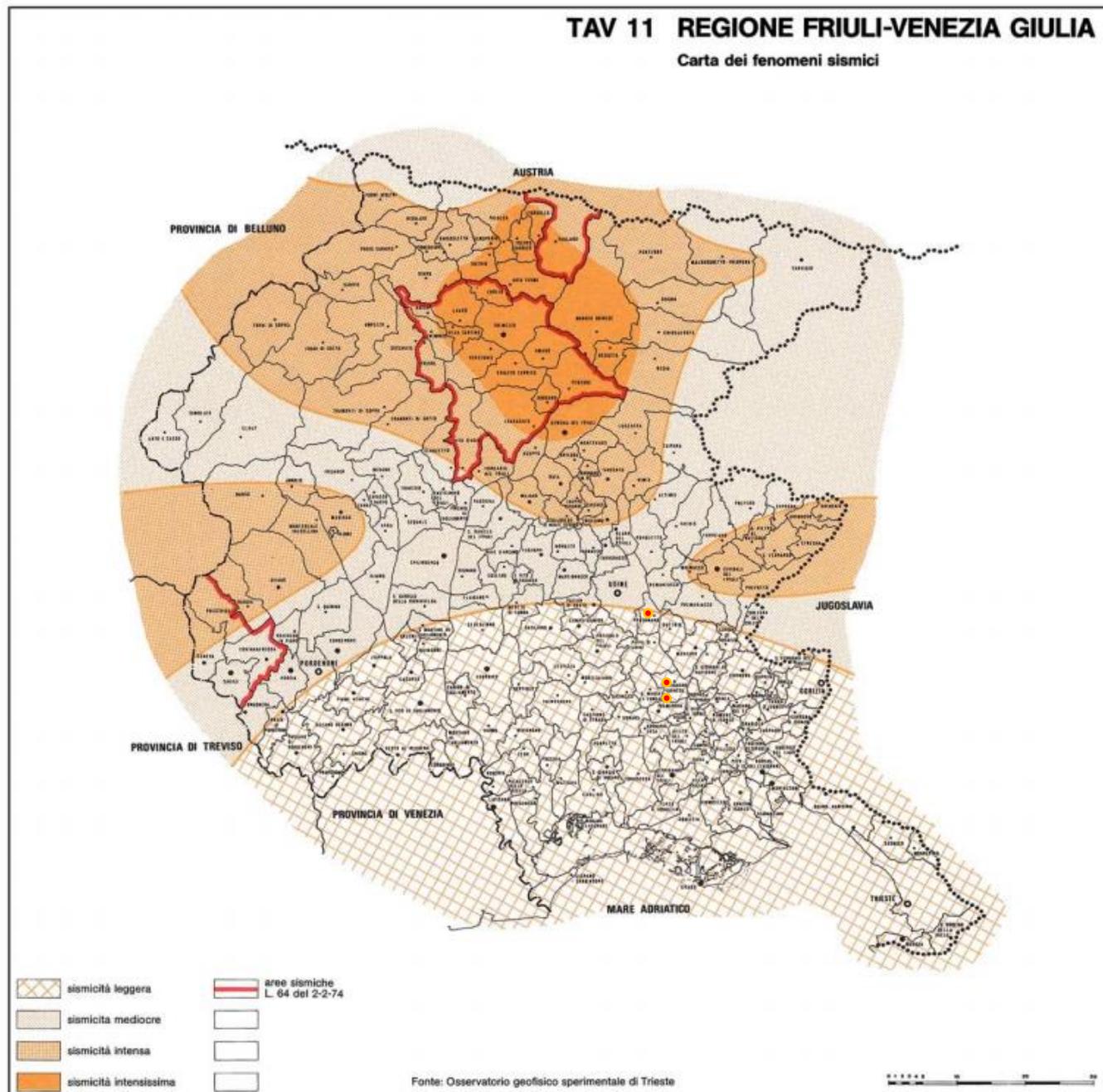
Carta delle franosità e degli allagamenti



Dall'analisi della Carta delle franosità e degli allagamenti i lotti di intervento sono fuori dalle zone soggette a fenomeni franosi o di allagamento, e dalle coste di erosione.



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica

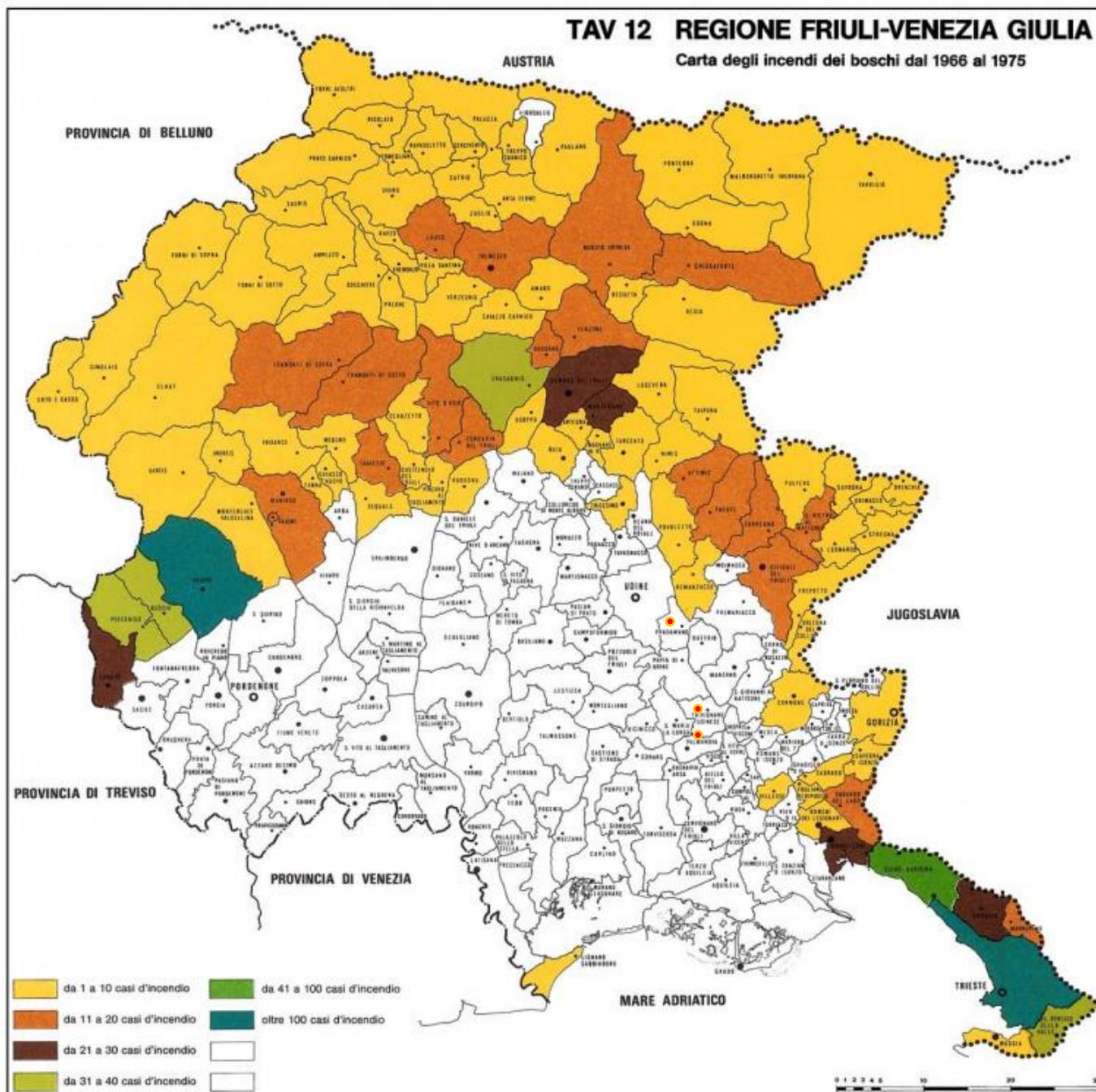


Dall'analisi della Carta dei Fenomeni sismici le zone di intervento ricadono in zona di sismicità leggera.



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica

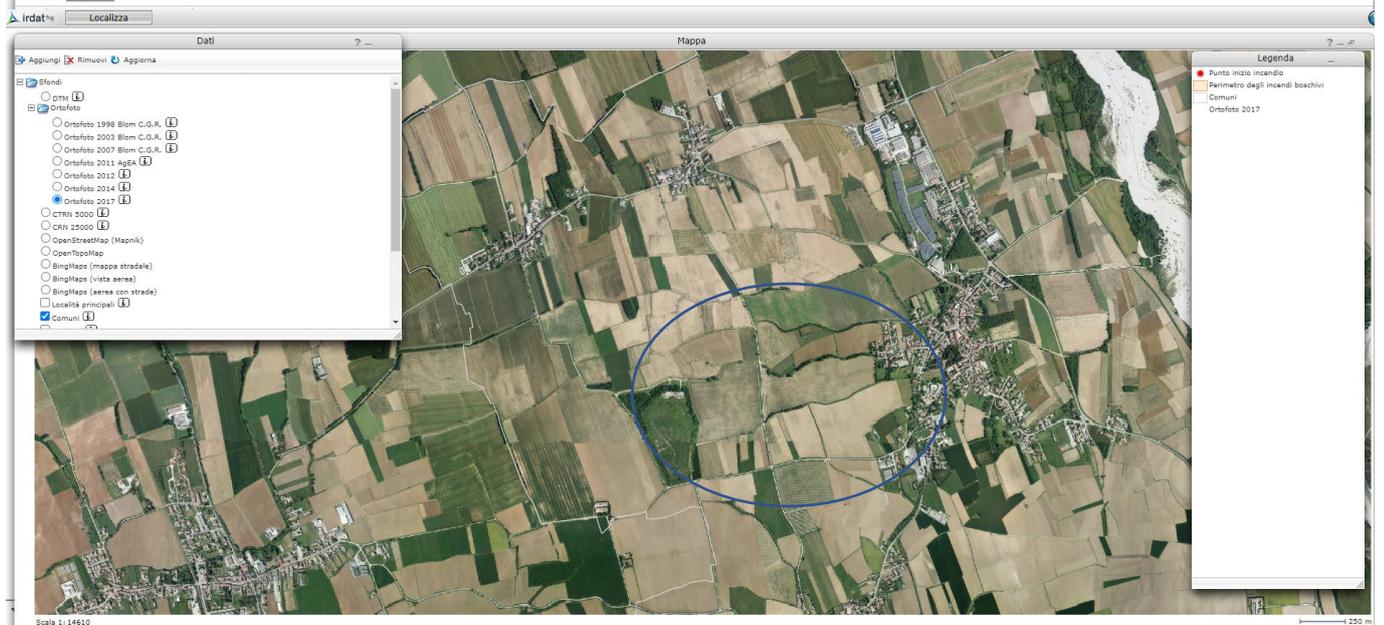
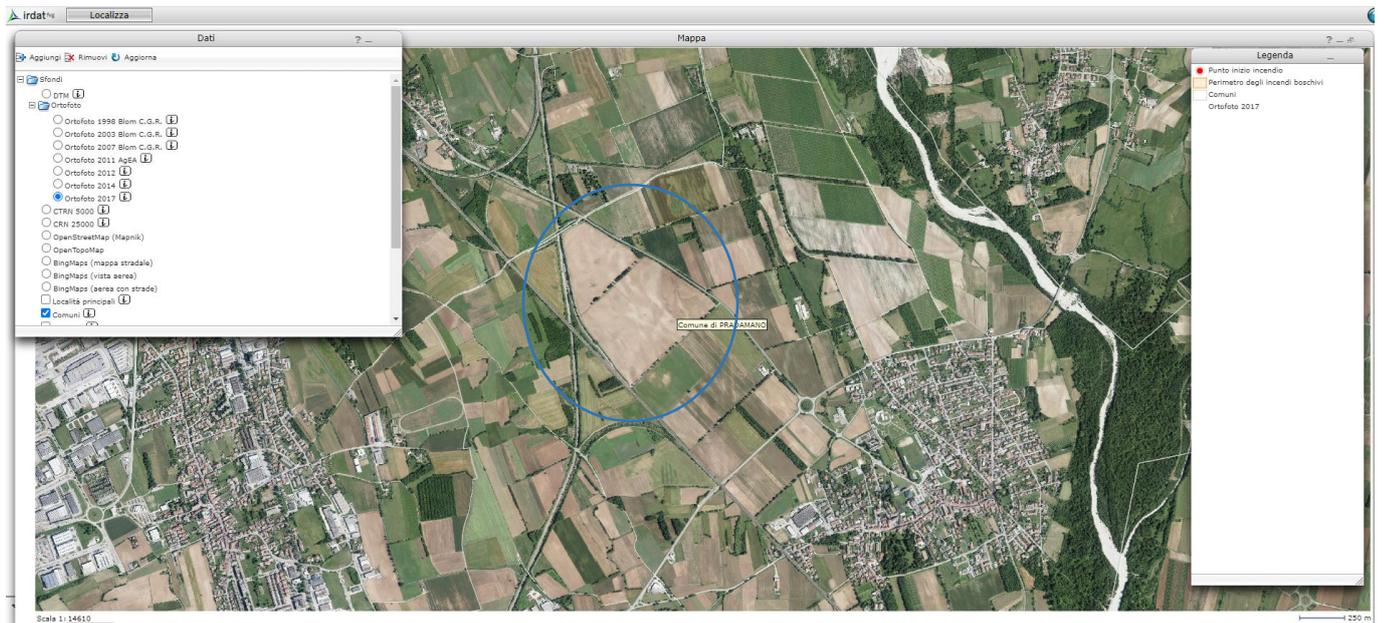
Pag 7 di 92



Dall'analisi della Carta degli incendi dei boschi dal 1966 al 1975 le zone di intervento non ricadono nelle zone caratterizzate da casi di incendio. La situazione aggiornata delle aree interessate da incendi è analizzabile sul sito Irdat di seguito riportato e conferma quanto riportato nella tavola del PURG.

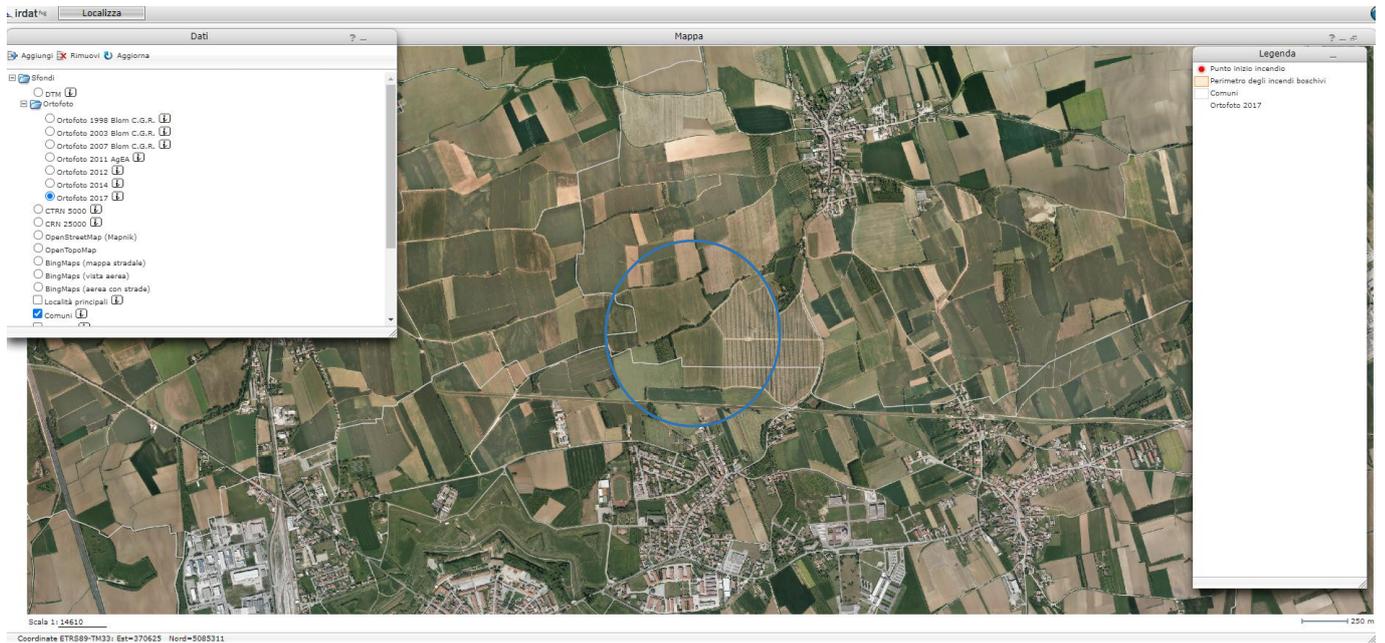


**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica





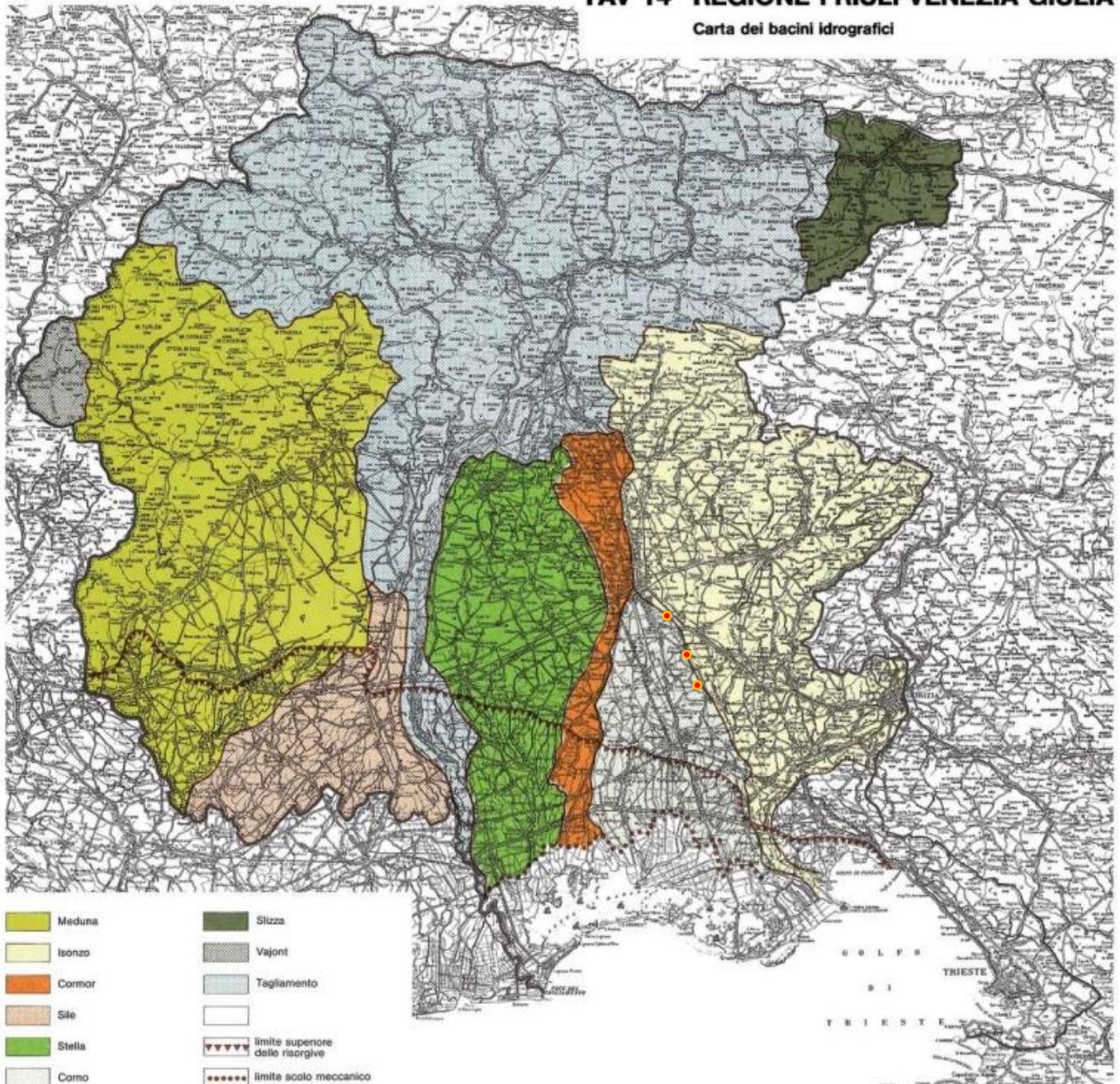
**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica





TAV 14 REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Carta dei bacini idrografici

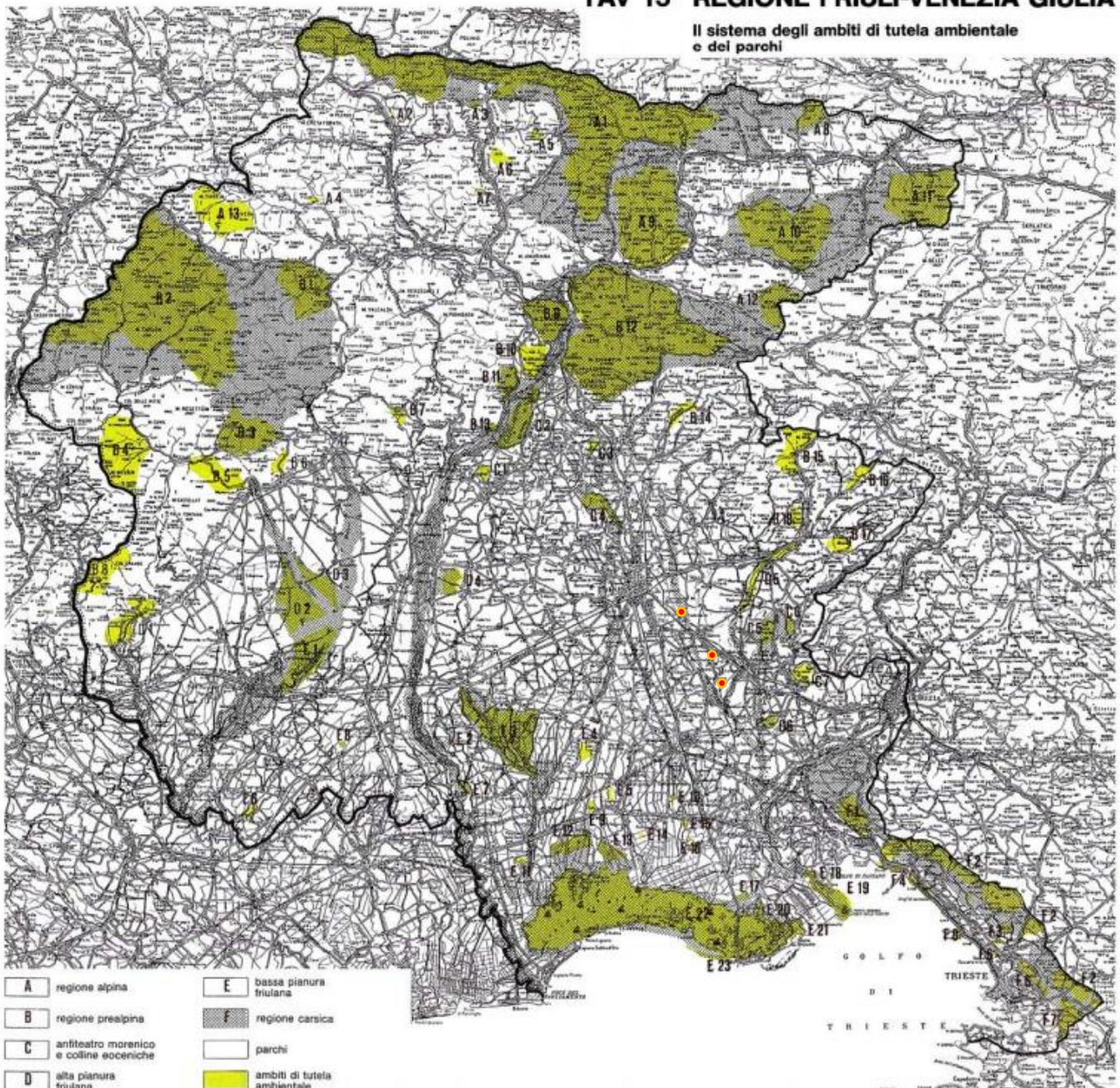


Dall'analisi della Carta dei bacini idrografici i lotti di intervento ricadono al limite del bacino idrografico dell'Isonzo e del Corno. Dall'analisi dei Piani successivi si potrà verificare l'effettiva appartenenza dei lotti all'uno o all'altro bacino idrografico.



TAV 15 REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Il sistema degli ambiti di tutela ambientale
e dei parchi

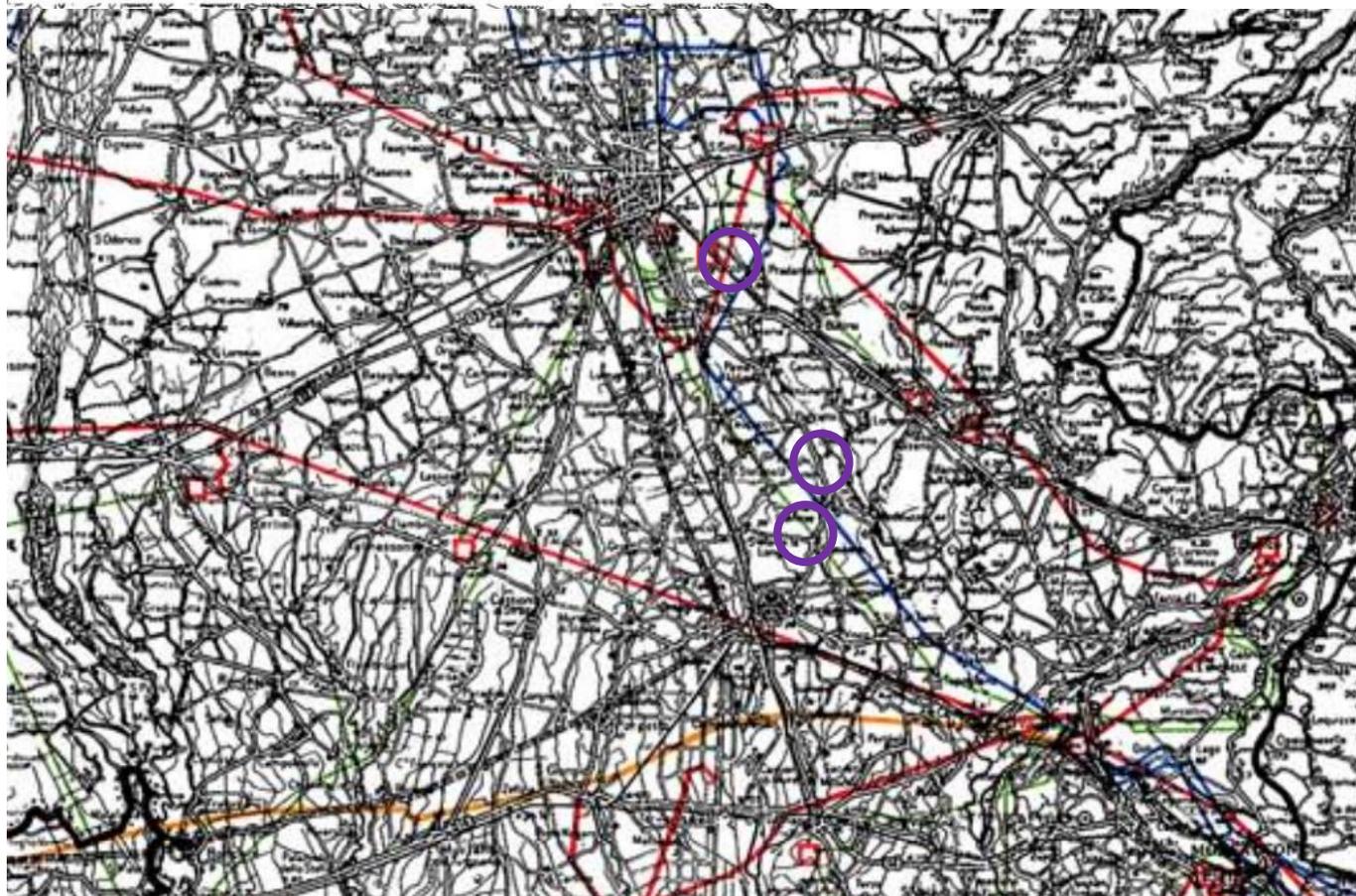


Dall'analisi del sistema degli ambiti di tutela ambientale e dei parchi, i lotti di intervento non ricadono in ambiti di tutela ambientale.



TAV 120 REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Impianti ed infrastrutture energetiche nell'ambito
del territorio regionale. Impianti e linee elettriche



 linee a 380 Kv	 centrali idroelettriche
 linee a 220 Kv	 centrali termiche
 linee a 132 Kv	 stazioni di trasformazione
 linee a 60 Kv	

La Tav 120 indica le principali infrastrutture energetiche al 1978, con indicazione degli impianti e delle linee. La situazione più aggiornata è analizzata nei PRG dei Comuni.



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

piano urbanistico regionale generale

SCHEMA DI ASSETTO TERRITORIALE

CARTOGRAFIA AGGIORNATA CON LE MODIFICHE APPORTATE CON I D.P.G.R. 0481/PRES. DEL 5 MAGGIO 1978 E 0826/PRES. DEL 15 SETTEMBRE 1978 DI ADOZIONE E DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PIANO URBANISTICO REGIONALE GENERALE

SCALA 1:50.000

OTTOBRE 1978

LEGENDA

AMBITI TERRITORIALI

	AMBITI DI TUTELA AMBIENTALE		Alta montagna		Silvo-zootecnici
	AMBITI DI ALTA MONTAGNA		Boschivi		Agricolo-paesaggistici
	AMBITI BOSCHIVI				
	AMBITI SILVO-ZOOTECNICI				
	AMBITI DI INTERESSE AGRICOLO PAESAGGISTICO				
	AMBITI DI PREMINENTE INTERESSE AGRICOLO				
	AMBITI DI INTERESSE AGRICOLO				
	AMBITI DEI SISTEMI INSEDIATIVI DI SUPPORTO REGIONALE				
	AMBITI DEI SISTEMI INSEDIATIVI DI SUPPORTO COMPrensORIALE				
	AMBITI DEGLI ALTRI SISTEMI INSEDIATIVI				
	AMBITI DEGLI AGGLOMERATI INDUSTRIALI DI INTERESSE REGIONALE				
	AMBITI DI SVILUPPO TURISTICO MARINO				
	AMBITI DEI DEMANI SCIABILI				
	AMBITI DELLE ATTREZZATURE COMMERCIALI DI INTERESSE REGIONALE				
	AMBITI DELLE ATTREZZATURE PORTUALI DI INTERESSE REGIONALE				
	AMBITI DELLE ATTREZZATURE AEROPORTUALI DI INTERESSE REGIONALE				
	AMBITI DELLE ATTREZZATURE DI INTERSCAMBIO MERCI DI INTERESSE REGIONALE				

SIMBOLI DEI GRANDI SERVIZI E DELLE ATTREZZATURE DI LIVELLO REGIONALE

ESISTENTI	IN PROGETTO	
		UNIVERSITÀ
		CENTRI DI RICERCA
		CENTRI SCOLASTICI
		CENTRI CULTURALI
		TEATRI
		OSPEDALI
		POLIAMBULATORI
		PARCHI COMPrensORIALI
		CENTRI COMMERCIALI ANNUNARI E PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO
		CENTRI ARTIGIANALI
		AEROPORTI
		AUTOPORTI (CENTRI DI VALICO)
		SCALI FERROVIARI
		PORTI COMMERCIALI
		PORTI INDUSTRIALI
		PORTI O APPRODI DI INTERESSE TURISTICO
		STAZIONI SCIISTICHE IN QUOTA
		CENTRI DI APOGGIO IN ALTA QUOTA AI DEMANI SCIABILI

SIMBOLI DEI COMPLESSI URBANISTICI DI INTERESSE STORICO, ARTISTICO E DI PREGIO AMBIENTALE

	CENTRI STORICI PRIMARI
	CENTRI STORICI CON ELEVATO GRADO DI TRASFORMAZIONE
	NUCLEI DI INTERESSE AMBIENTALE (TPO A)
	NUCLEI DI INTERESSE AMBIENTALE (TPO B)
	CENTRI ARCHEOLOGICI
	CASTELLI
	ABBAZIE

RETI E IMPIANTI INFRASTRUTTURALI

ESISTENTI IN PROGETTO IN COSTRUZIONE DA RISTRUTTURARE

VIABILITÀ

				VIABILITÀ CON CARATTERISTICHE AUTOSTRADALI
				RACCORDI AUTOSTRADALI
				VIABILITÀ PRIMARIA
				VIABILITÀ SECONDARIA
				SVINCOLI STRADALI PRIMARI
				SVINCOLI STRADALI SECONDARI

FERROVIE

				FERROVIE A SINGOLO BINARIO
				FERROVIE A DOPPIO BINARIO

INFRASTRUTTURE ENERGETICHE

				OLEODOTTI
				METANODOTTI
				LINEE ELETTRICHE DA 380 KV
				LINEE ELETTRICHE DA 220 KV
				LINEE ELETTRICHE DA 132 KV
				CENTRALI TERMOELETTRICHE
				CENTRALI IDROELETTRICHE
				STAZIONI DI TRASFORMAZIONE
				OPERE DI SBARRAMENTO

ALTRE INFRASTRUTTURE DI INTERESSE REGIONALE

				CANALI E FIUMI NAVIGABILI
				CANALI AD USO IRRIGUO
				FUNIVIE
				SEGGIOVIE E CABINOVIE

ALTRE INDICAZIONI

	PERIMETRO DEI PARCHI NATURALI
	ZONE AGRICOLE DI RIORDINO FONDARIO
	ZONE AGRICOLE IRRIGATE
	ZONE DELLE MARGHE (DEI PASCOLI DI MONTAGNA)
	VALANGHE
	CAMPO DI DETERMINAZIONE DELLA ZONA FRANCA DI TRIESTE
	LIMITE DI COMUNE
	LIMITE DI REGIONE

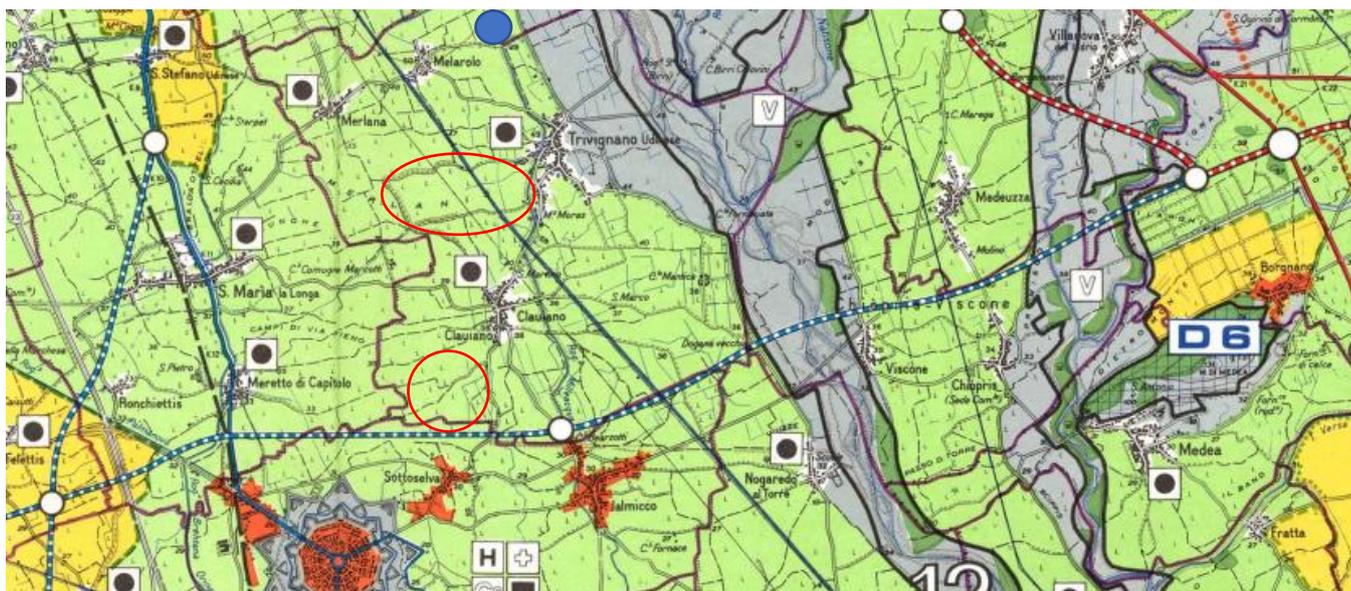
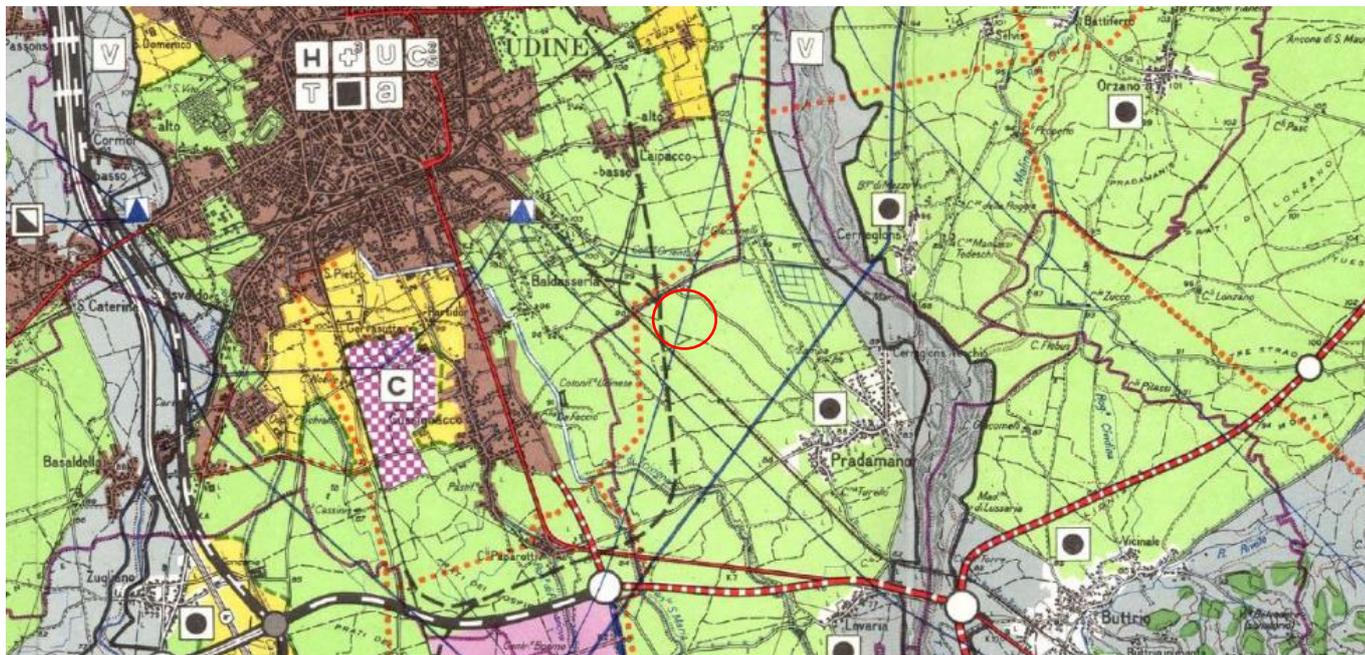


Figura 2 - estratto PURG_Vol3_Tav4_50000

Il tre lotti di progetto, individuati nella tavola VOL3 del PURG Schema di assetto territoriale, ricadono in ambiti di interesse agricolo, ed all'interno di Comuni individuati come Nuclei di interesse ambientale di tipo A (Pradamano e Trivignano) e Centri storici primari (Palmanova).



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica

Pag 15 di
92

<p>● Art. 10 - Ambiti di interesse agricolo</p> <p>Sono costituiti dai territori della Regione nell'ambito dei quali, pur non essendo compresenti tutte le condizioni di cui al sistema di ambiti relativi al precedente art. 9, sono rinvenibili condizioni orografiche e pedologiche tali da conferire una generale suscettività allo sviluppo agricolo intensivo nel medio e lungo periodo.</p> <p>In coerenza con gli obiettivi del presente Piano gli strumenti urbanistici di livello subordinato dovranno promuovere la difesa di tali ambiti, al fine di permettere, nelle aree idonee, un razionale sviluppo della rete irrigua e delle infrastrutture di servizio agricolo e di salvaguardare e riservare il massimo possibile di aree ai fini produttivi agricoli.</p> <p>Nella predisposizione dei piani di grado subordinato tali ambiti, limitatamente alle zone agricole e forestali E previste da tali piani, devono essere indicati come zona omogenea E 6 con l'osservanza delle direttive di cui al successivo art. 38.</p>	<p>Zona socio-economica n. 6</p> <p><i>Centri storici primari</i> Cividale - Udine.</p> <p><i>Centri storici con elevato grado di trasformazione</i> Bicinico - Como di Rosazzo - Faedis - Manzano - Martignacco - Mortegliano - Pagnacco - Pasian di Prato - Povoletto - Pozzuolo del Friuli - Premariacco - Reana del Roiale - Remanzacco - San Pietro al Natisone - Tricesimo.</p> <p><i>Nuclei di interesse ambientale di tipo A</i> Ara Grande - Attimis - Azzano - Azzida - Basiliano - Biacis - Bottenico - Bressa - Buttrio - Caminetto - Camino - Campello - Campoformido - Canalutto - Canebola - Cerneglons - Chiasiellis - Clauiano - Costa (Torreano) - Cuccana - Felettano - Felettis - Flambro - Flumignano - Fontanabona - Fraelacco - Galleriano - Laipacco - Lase - Lavariano - Leonacco - Lettizza - Lovaria - Magredis - Marsure di Sopra - Marsure di Sotto - Masarolis - Merretto di Capitolo - Merlana - Moimacco - Oculis - Oleis - Orgnano - Orsaria - Orzano - Percoto - Persereano - Porzus - Pradamano - Prepotto - Qualso - Reant - Sammardenchia - Sanguarzo - San Lorenzo - Santa Maria di Scaunicco - Santa Maria la Longa - Santo Stefano - Savorgnano al Torre - Subit - Tarpezzo - Tavagnacco - Tizzano - Togliano - Torreano di Martignacco - Trivignano - Variano - Vergnacco - Ziracco - Zugliano.</p> <p><i>Centri archeologici</i> Cividale.</p> <p><i>Castelli</i> Albana (Prepotto) - Attimis - Fontanabona (Pagnacco) - Grumumbergo - Manzano - Partistagno (Attimis) - Rocca Bernarda (Premariacco) - Ruttars (Dolegna) - Tricesimo - Udine.</p> <p><i>Abbazie</i> Castelmonte - Rosazzo.</p>	<p>Zona socio-economica n. 7</p> <p><i>Centri storici primari</i> Aquileia - Grado - Palmanova.</p> <p><i>Centri storici con elevato grado di trasformazione</i> Pocenia - Ruda - Sevegliano.</p> <p><i>Nuclei di interesse ambientale di tipo A</i> Alelo - Campolongo al Torre - Castello - Crauglio - Fauglis - Fraforeano - Joannis - Latisana - Marano Lagunare - Nogaredo al Torre - Ontegnano - Perteole - Porpetto - Rivarotta - Ronchis - Saciletto - Strassoldo - Tapogliano - Teor.</p> <p><i>Centri archeologici</i> Aquileia.</p>
---	--	---

Estratto dal PURG Norme di attuazione

Da quanto indicato nel PURG, il progetto non contravviene alle indicazioni pianificatorie in esso contenute in quanto la realizzazione di un impianto Agrivoltaico coniuga la destinazione agricola con quella di produzione elettrica da fonti rinnovabili.

I Comuni di Trivignano, Palmanova e Pradamano interessati dal presente progetto non rientrano tra quelli rappresentati dalla cartografia summenzionata e non fanno parte dell'Allegato "L" che contiene l'elenco di Comuni coinvolti.

IL PGT

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) è lo strumento con il quale viene dato l'avvio della riforma della pianificazione territoriale, superando l'impostazione data dal vecchio Piano Urbanistico Regionale Generale (PURG).

La riforma della pianificazione territoriale trova fondamento con la legge regionale n. 22/2009, la quale prevede che la Regione svolga la funzione della pianificazione territoriale attraverso il Piano del Governo del Territorio (PGT).

L'avvio formale del percorso di formazione del PGT è avvenuto, contestualmente all'avvio del processo di valutazione ambientale strategica (VAS), con deliberazione della Giunta regionale n. 113 del 1 Febbraio 2012. La deliberazione individua i soggetti coinvolti nel percorso di VAS e prende atto del Rapporto preliminare - allegato alla deliberazione stessa - con la finalità di dare inizio alle specifiche consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale.

Parallelamente, nell'ambito del percorso di formazione dello strumento pianificatorio, il 17 febbraio 2012 ha avuto luogo a Udine la prima assemblea di pianificazione durante la quale sono stati presentati al pubblico il lavoro di analisi e l'impostazione di Piano.

Il 2 agosto 2012 la Giunta regionale con deliberazione n.1406 ha adottato in via preliminare il Progetto del Piano del governo del territorio, comprensivo dei relativi documenti di VAS.

Successivamente sono stati svolti i tavoli tecnici, di cui all'articolo 1, comma 4 della citata legge regionale 22/2009 e successive modifiche e integrazioni e il 24 settembre è stato presentato il Progetto di Piano di Governo del Territorio nell'ambito di una specifica Assemblea di pianificazione.



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica

Pag 16 di
92

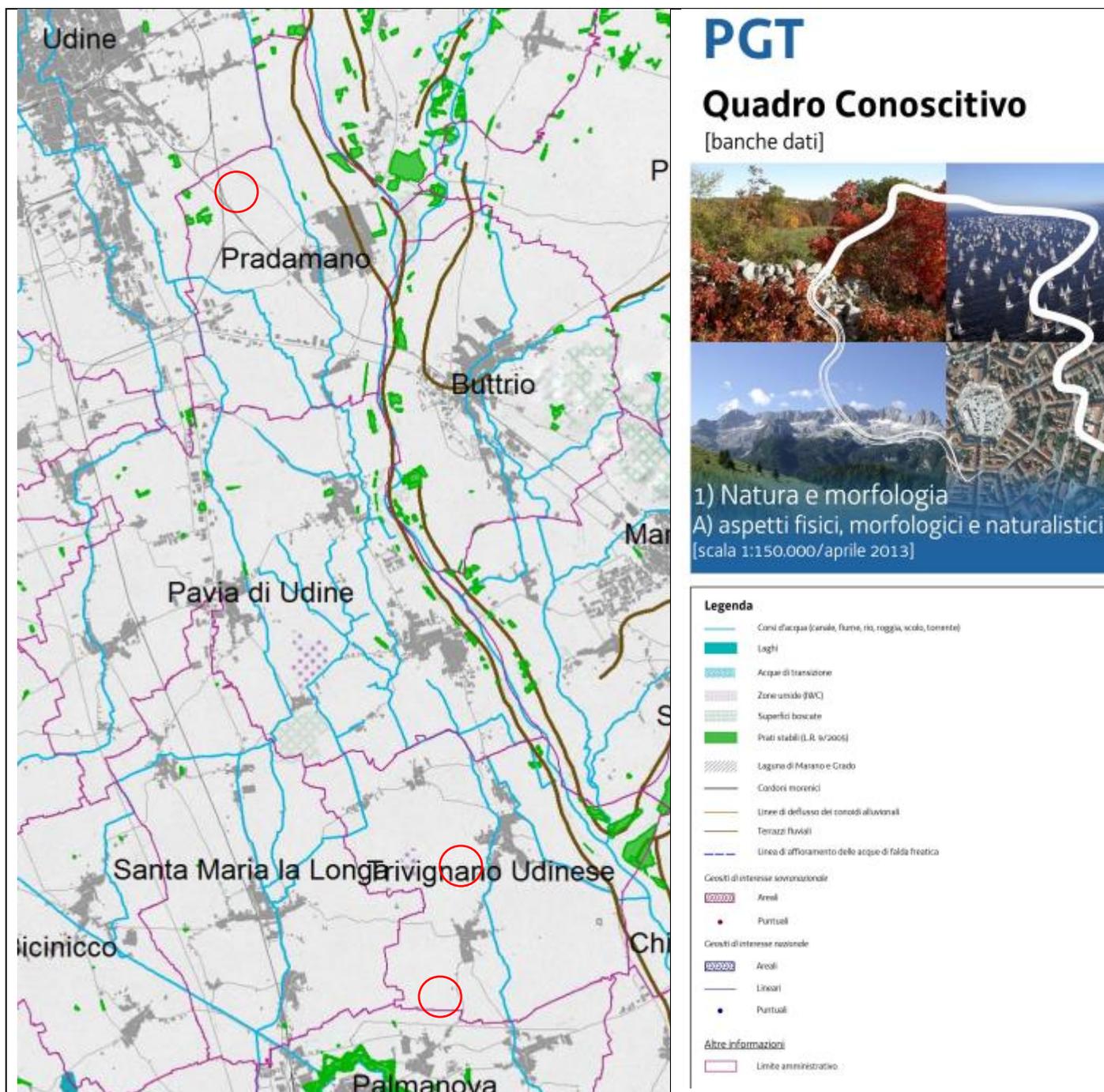
L'adozione del PGT è avvenuta con decreto del Presidente della Regione n. 227 del 31 ottobre 2012, e nei sessanta giorni dalla pubblicazione del provvedimento sono pervenute complessivamente 94 osservazioni, di cui 37 rese ai sensi dell'art. 1 comma 14 bis della LR 22/2009.

Con delibera n. 408 del 14 marzo 2013 si è conclusa l'istruttoria in merito alle osservazioni, mentre con deliberazione n. 489 del 21 marzo 2013 è stato approvato il parere motivato che ha chiuso la procedura di VAS e, conseguentemente, si è proceduto all'ultima revisione dei documenti del PGT.

Il procedimento di approvazione si è concluso il 16 aprile 2013 con il decreto del Presidente della Regione n. 084/Pres.

Il PGT è stato pubblicato il 2 maggio 2013 sul 1°supplemento ordinario n. 20 al BUR n. 18

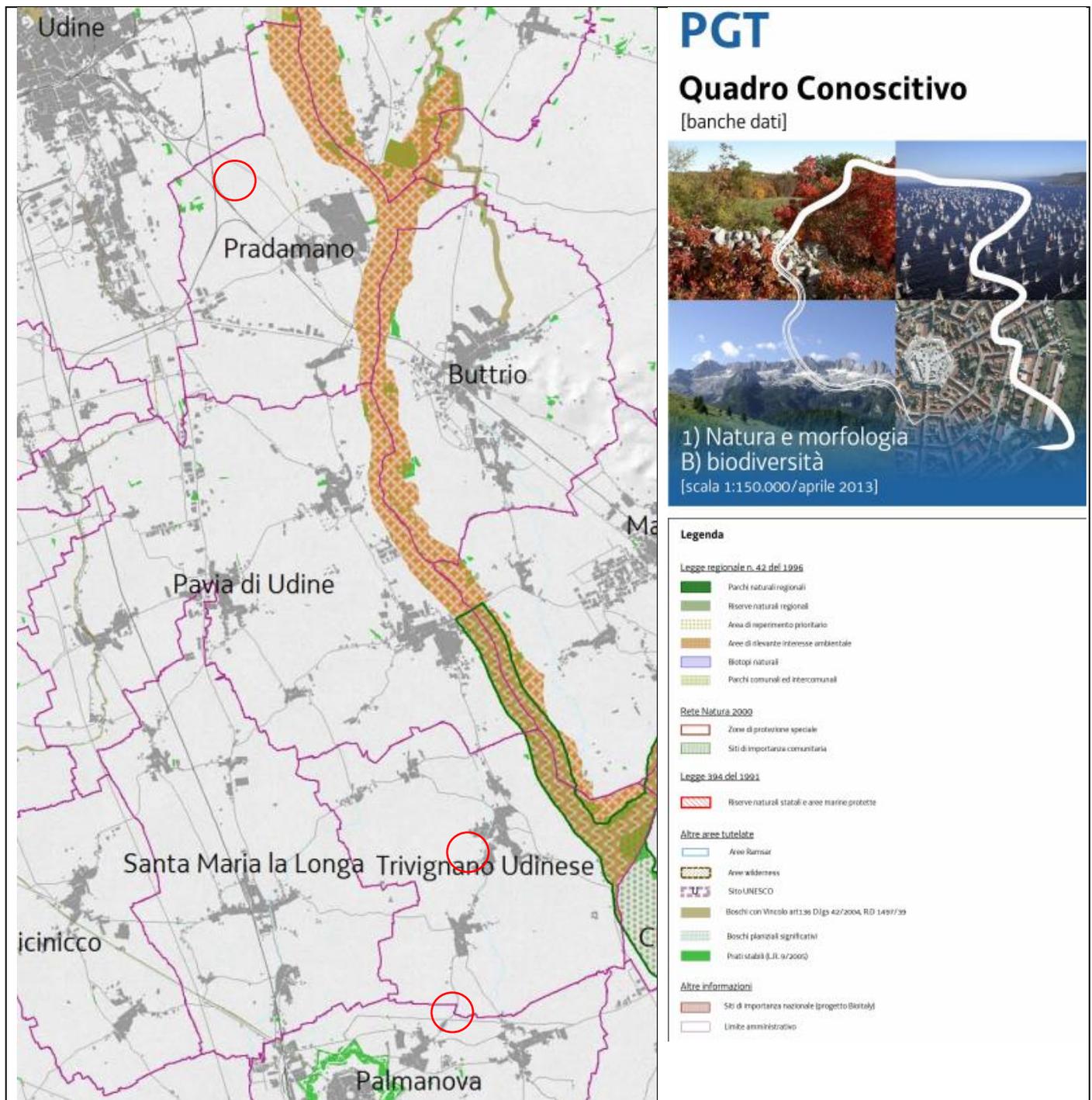
Gli elaborati grafici a corredo sono di seguito analizzati al fine di verificare la coerenza del progetto con i piani sovraordinati:



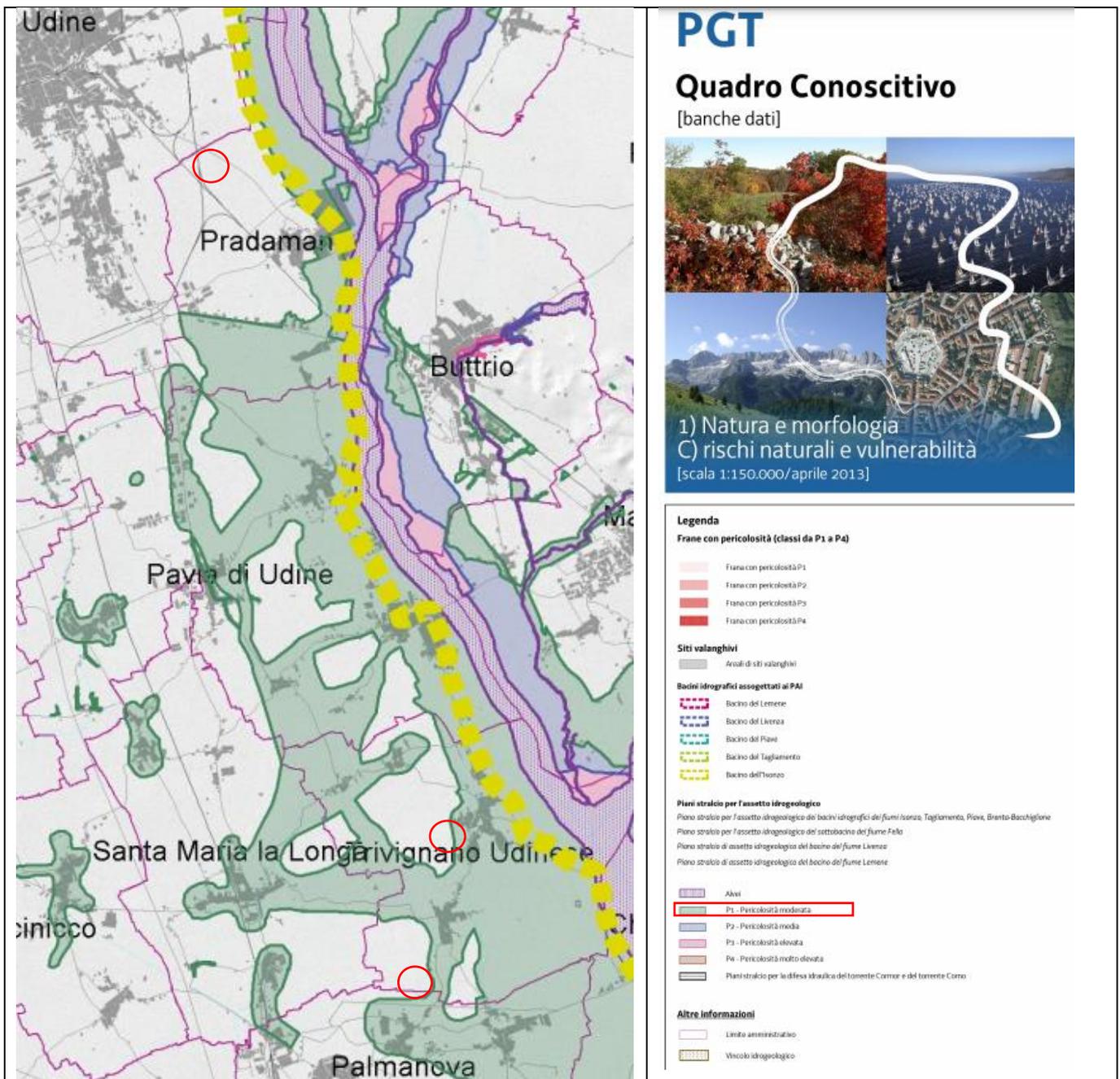
Dalla prima tavola relativi agli aspetti fisici, morfologici e naturalistici, i lotti di intervento rimangono esclusi da particolari indicazioni.



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica



I tre lotti non ricadono in siti di interesse, parchi, riserve, aree tutelate, siti Unesco o Natura 2000.



Nelle Tavole 1A (allegato 7), 1B (Allegato 8) e 1C (Allegato 9) relative al quadro conoscitivo della natura morfologica, emerge solo che il lotto di Trivignano Nord ricade parzialmente in area P1 – Pericolosità moderata – per quanto riguarda l’assetto idrogeologico. Ma si rimanda all’analisi del PAI nei paragrafi successivi, per ulteriori verifiche.



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica



PGT

Quadro Conoscitivo

[banche dati]



2) Paesaggio e cultura
[scala 1:150.000 / aprile 2013]

Legenda

Elementi di valenza ambientale paesaggistica

- Corsi d'acqua (canale, fiume, rio, roggia, scolo, torrente)
- Laghi
- Montagne per la parte occidentale i 500 m.
- Ghiacciai
- Parchi e Riserve nazionali e regionali
- Foreste, boschi e boschi planizioli
- Zone Ramsar
- Linea di costa

Vincolo paesaggistico ex art. 136 del D.Lgs. 42/2004

- Immobili e aree di notevole interesse pubblico (Della. G.R. n. 2500/94)
- Cavità naturali del carso triestino e goriziano (Della. G.R. n. 4054/94)

Aree urbane ed elementi diffusi di interesse storico e archeologico

- Principali aree urbane di interesse storico artistico
- U SRI UNESCO
- Comuni: Presenza di nuclei di interesse storico
- ▲ Ville, giardini, parchi
- ▼ Pieve e abbazie
- Castelli
- Aree archeologiche
- ◆ Miniere dismesse
- ◆ Case
- Centurazioni romane

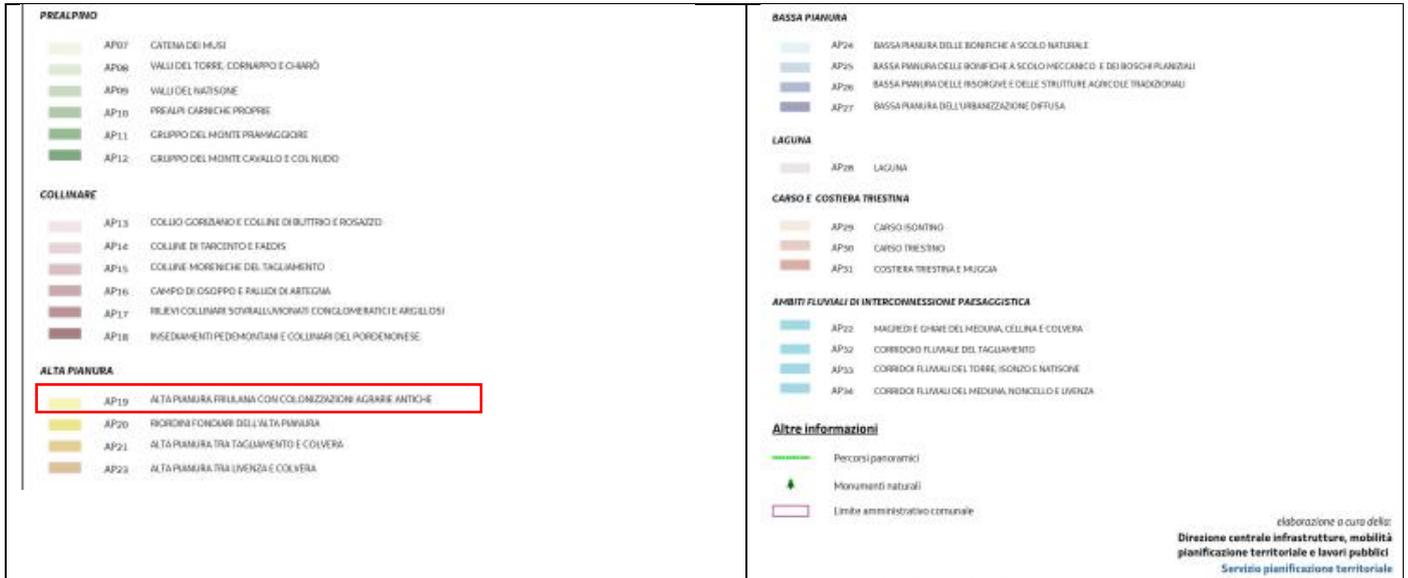
Ambiti di Paesaggio

- ALPNO**
- AP01: VULCANICHE
 - AP02: CAVALLI DEL FERRO
 - AP03: CATENA CARRICA PRINCIPALE
 - AP04: CAVALLI DELLA CARRIVA
 - AP05: CORICA DISAUREA E VAL PESARINA
 - AP06: FORME SAVORGNAI



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica

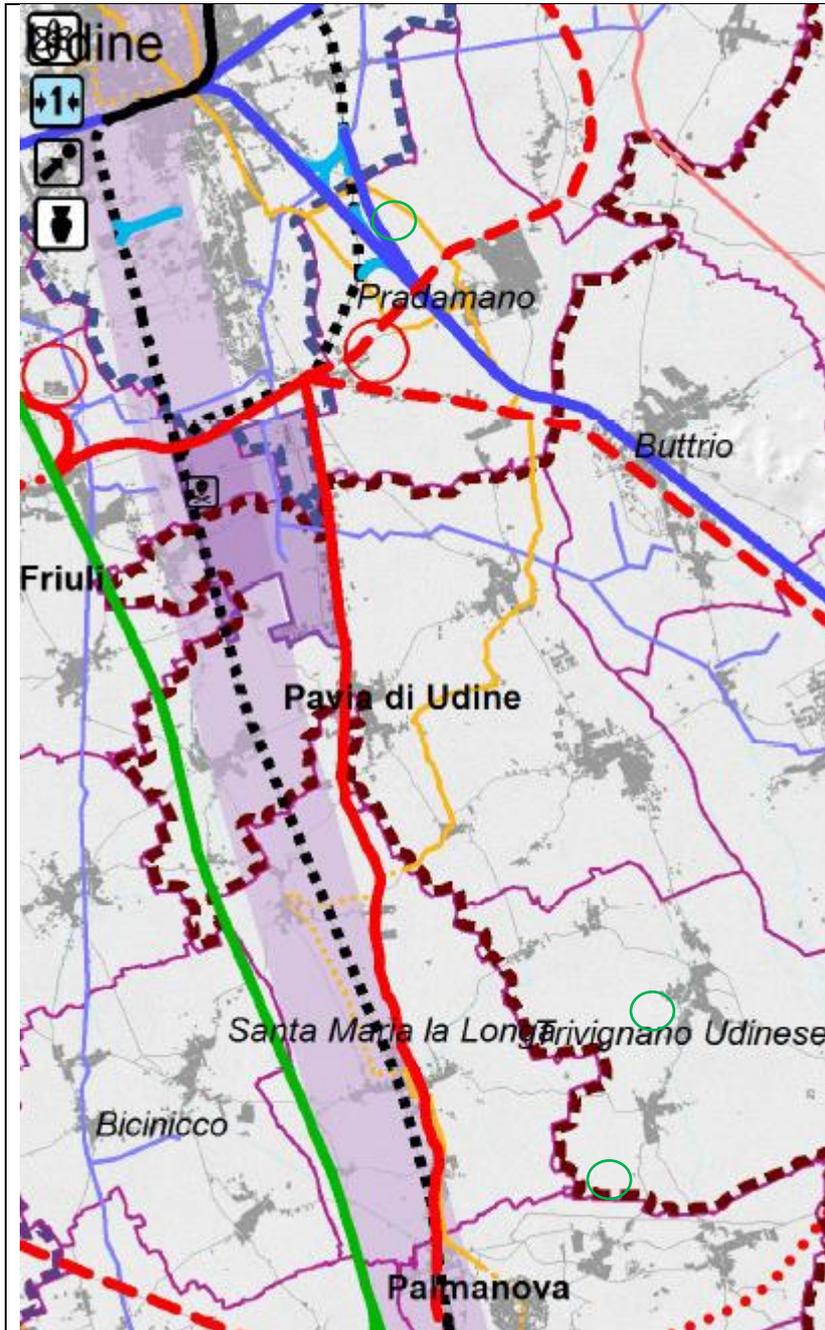
Pag 20 di
92



I tre lotti si trovano all'interno dell'ambito di Alta pianura AP19. Alta pianura friulana con colonizzazioni agrarie antiche.



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica



Quadro Conoscitivo

[banche dati]



3) Insediamenti ed infrastrutture
[scala 1:150.000/aprile 2013]

Legenda

Strutture e servizi degli insediamenti

- Università
- Teatri
- Musei statali e musei di interesse regionale (multipli, grandi, medi)
- Biblioteche - Centro di sistema
- Rete ospedaliera regionale
- Presidi ospedalieri
- Centri espositivi
- Impianti terminali
- Protezione civile
- Ambienti commerciali di grande distribuzione (previsioni del Piano per la grande distribuzione)
- Parchi scientifici
- Sed di distretto tecnologico

Distretti industriali/artigianali (L.R.27/1992) e ambiti industriali

- Consorzi industriali ed EIR (L.R. 3/1999 e L.R. 25/2002)
- Distretto della componentistica e della termoelettromeccanica
- Distretto artigianale della pasta piacentina
- Distretto del mobile
- Distretto del caffè
- Distretto del cubello
- Distretto dell'agro-alimentare
- Distretto della sede
- Distretto della tecnologia digital

Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica

- Viabilità di primo livello
- Viabilità di primo livello da ristrutturare
- Viabilità di primo livello in previsione
- Autostrada esistente
- Autostrada da ristrutturare
- Autostrada in previsione
- Rete ferroviaria di primo livello
- Rete ferroviaria di secondo livello
- Rete ferroviaria di terzo livello
- Rete ferroviaria di primo livello da potenziare
- Rete ferroviaria di secondo livello da potenziare



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica

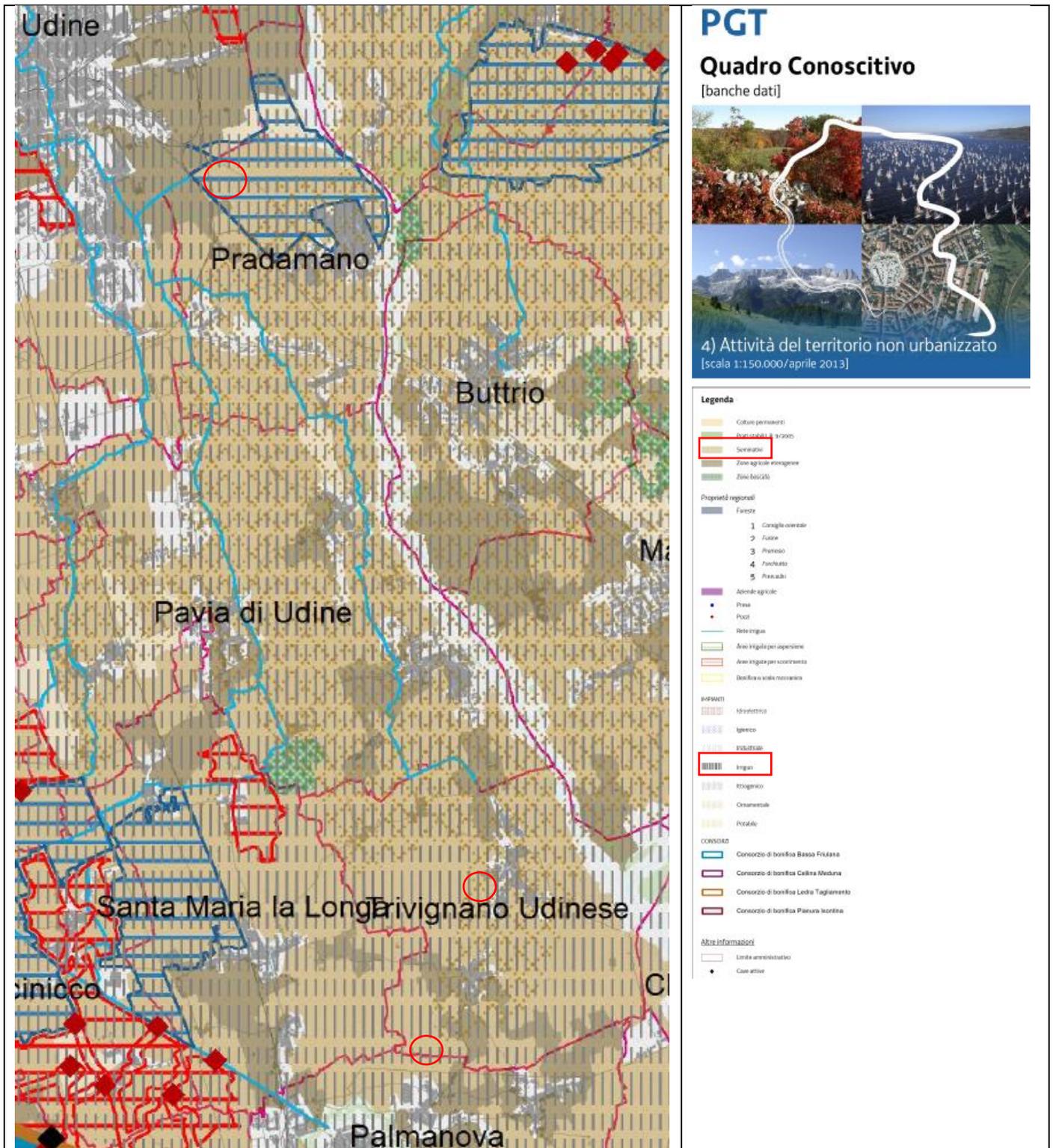
Pag 22 di
92

<ul style="list-style-type: none"> Corridoio 3 Mediterraneo Corridoio 1 Adriatico Baltico Stazioni ferroviarie Interporti Centri interscambio 1° livello Centri interscambio 2° livello Aeroporto Polo intermodale Porti commerciali Retroporti	<p>Altre informazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> Principali aree urbane di interesse storico-artistico Idrovìa Litoranea Veneta Idrovie SecondarieOleodotti<ul style="list-style-type: none"> Sistema logistico nord est (SILONE) Società Italiana Oleodotto Transalpino (SIOT)Gasdotti<ul style="list-style-type: none"> Rete nazionale Rete regionaleCentrali elettriche<ul style="list-style-type: none"> Idroelettrica Termoelettrica Ciclovia di interesse regionale esistente Ciclovia di interesse regionale in previsione Insediamenti industriali a rischio di incidente rilevanteComune<ul style="list-style-type: none"> Comuni capoluogo Comuni superiori a 5000 abitanti Comuni sino a 5000 abitanti Limiti amministrativi <p style="text-align: right;">VISTO: IL PRESIDENTE</p>
--	--

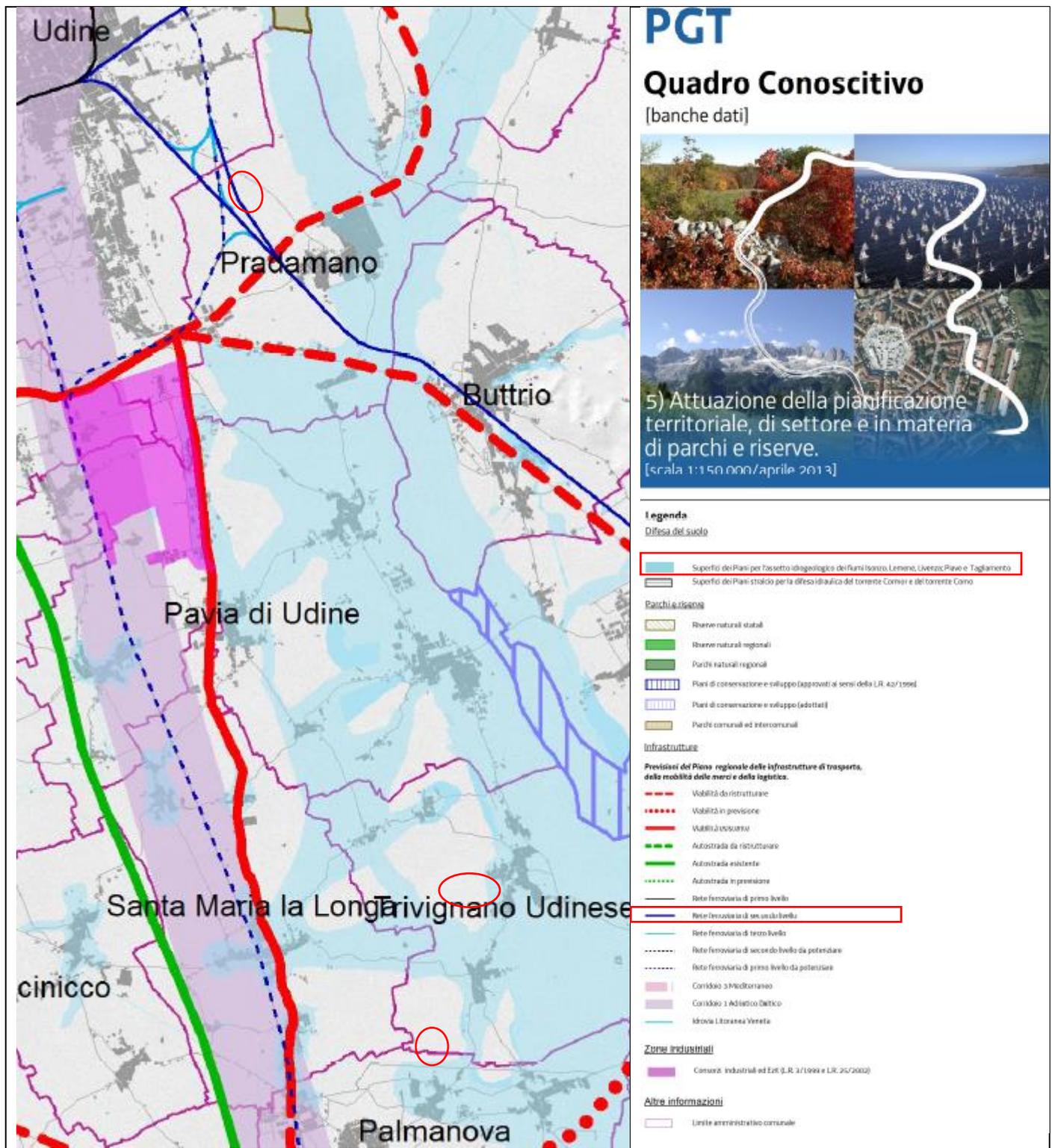
I siti di Trivignano Nord e Sud ricadono nel distretto/ambito industriale della Sedia. Il sito Pradamano risulta lambito da una ciclovia di interesse regionale esistente oltre che da ferrovia secondaria.



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica



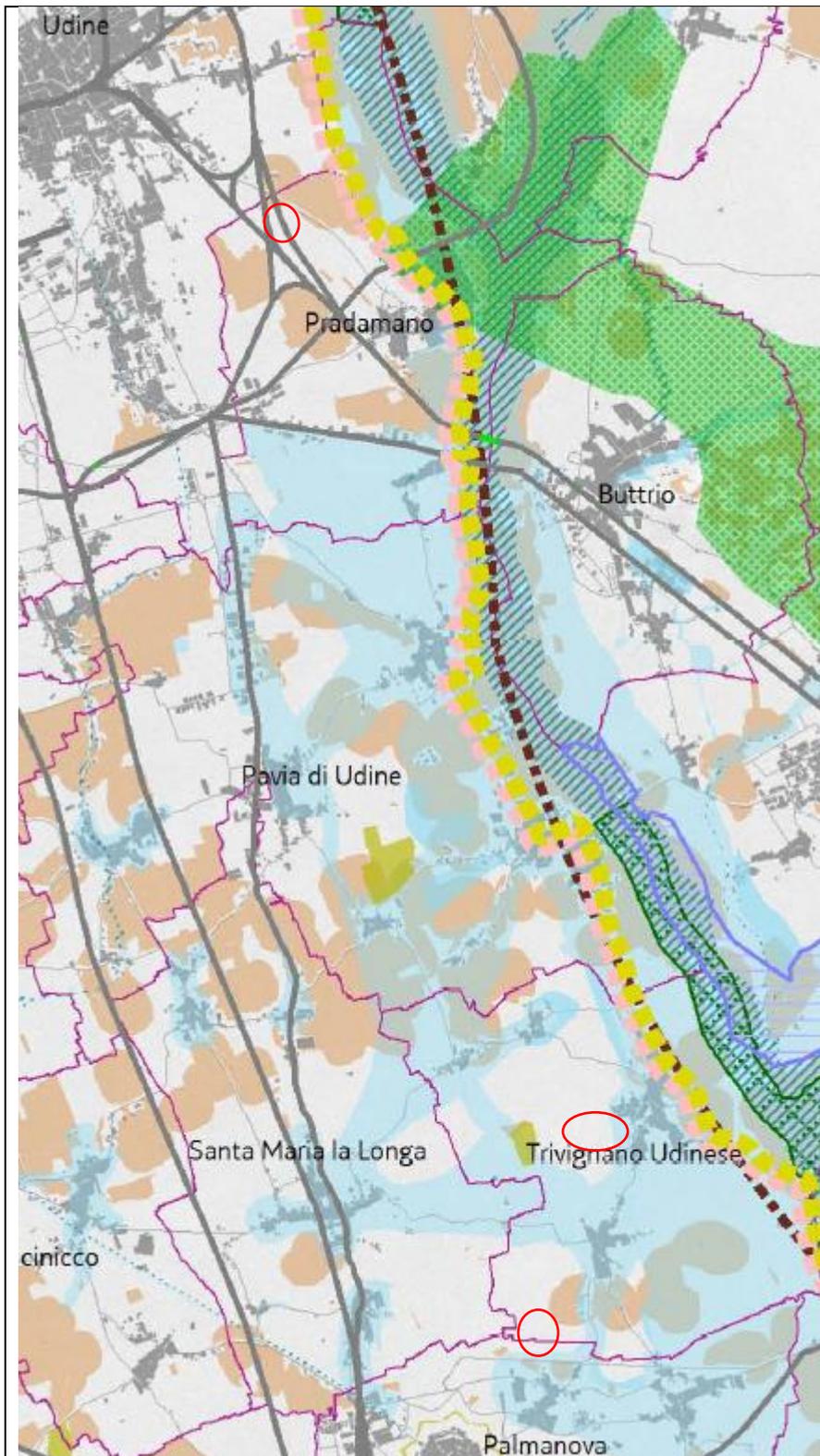
Il territorio su cui insistono i tre lotti è classificato come seminativo irriguo.



Il sito di Trivignano Nord ricade parzialmente in superfici interessate dal PAI. Inoltre, nel sito di Pradamano è indicata la presenza di Rete ferroviaria di secondo livello.



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica



PGT

**Documento Territoriale
Strategico Regionale**



Progetto rete ecologica ambientale

Legenda

Infrastrutture ferroviarie e autostradali

Tratti di frammentazione ecologica

Tratti di permeabilità ecologica

Elementi della Rete ecologica e connettività ambientale

Corridoi faunistici

Corridoi faunistici del capitolo

Corridoi faunistici dell'area

Connettività di progetto

Connettività di progetto

Componenti di primo livello

Reti ecologiche delle acque

Tessuto connettivo periferico

Ambiti naturalistici prioritari

Componenti di secondo livello

Connettivo ecologico agricolo

Connettivo ecologico montano

Parchi e riserve (Piani di conservazione e sviluppo)

PCS adottati

PCS Opposti ai sensi della L.R. 42/1990

Bacini idrografici

Superfici interessate al PAI

Bacini minori ad esteso scarico

Secche

Laguna di Grado e Marano e discarichi idrici tributari

Livenza

Livenza

Fluss

Sizza

Tagliamento

Altre informazioni

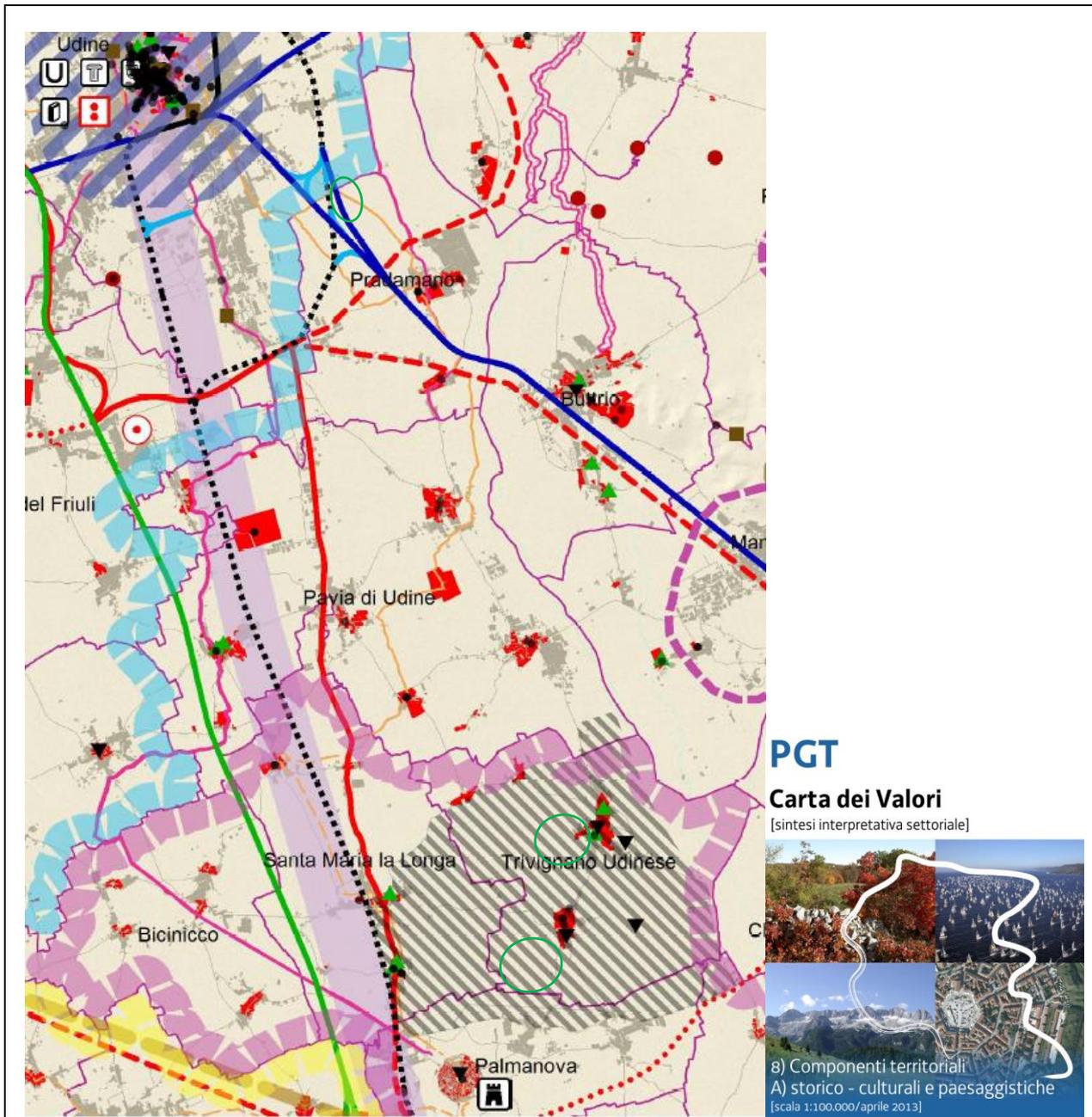
Linee amministrative comunali

Il sito di Trivignano Nord ricade parzialmente in superfici interessate dal PAI. Inoltre nel sito di Pradamano è indicata la presenza di tratti di frammentazione ecologica (che corrispondono a linee ferroviarie e stradali).



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica

Pag 26 di
92





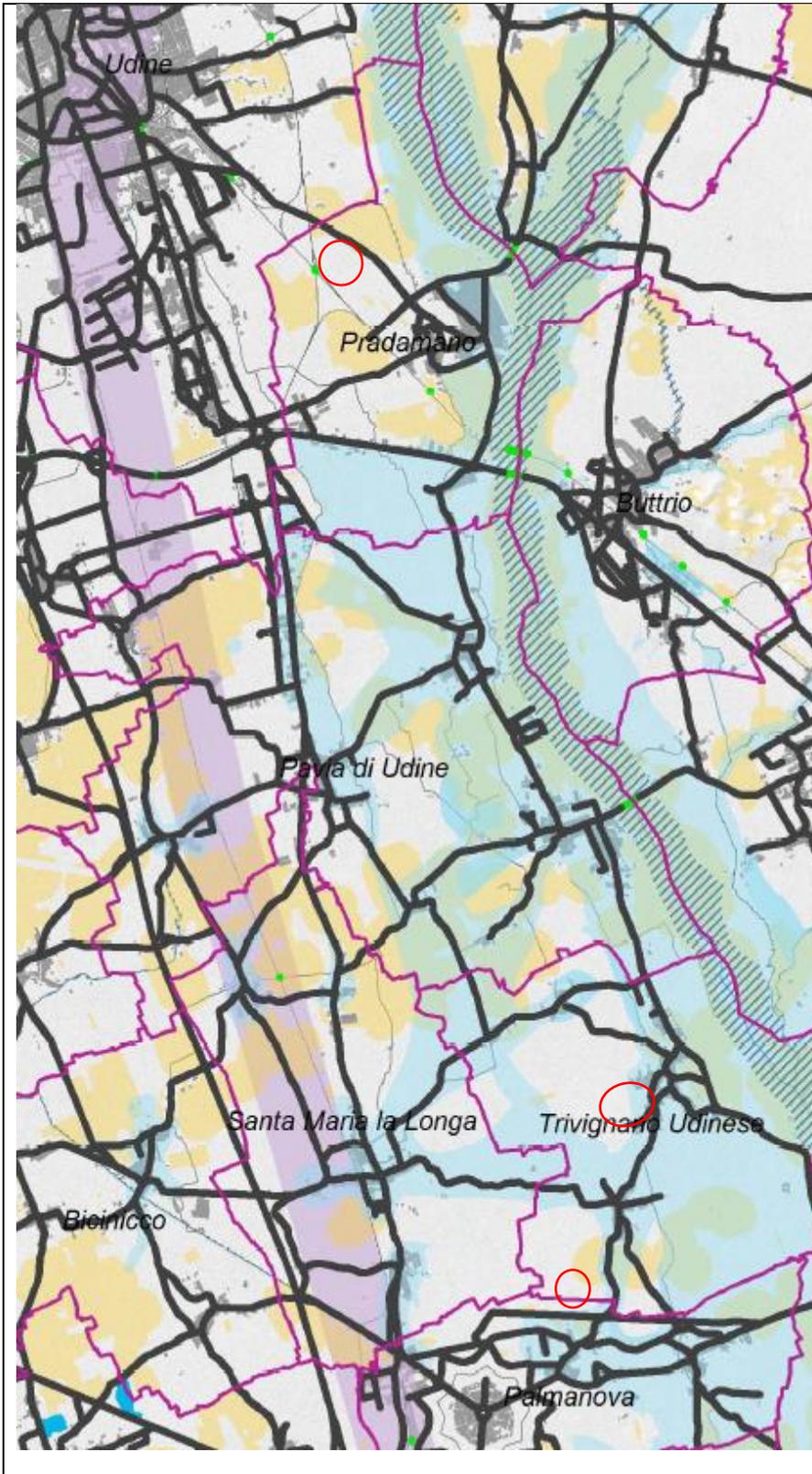
**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica

Legenda		
Ruoli e gerarchie. Sistemi insediativi		
	Principali aree urbane di interesse storico-artistico	
	Palazzità storico insediative multifunzionali	
	Città montana	
Aree e centri urbani a dominante storica, culturale, archeologica		
	Monumentali	
	Tematica di interesse internazionale	
	Interesse storico ambientale ricomposto negli strumenti di pianificazione territoriale comunale	
	Insedamenti storico ambientali di fondovalle e centri alpini	
	Sistema pedemontano	
	Ambito morenico	
	Ambito collinare	
	Relazioni insediative rurali lineari	
	Funzioni insediative lagunari e centri costieri	
	Centri urbani e acque di sorgiva	
	Nuclei dei territori di confine	
	Borghi a elevata dominanza paesaggistica	
Ambiti di diffusione delle principali tipologie rurali		
	Montagna	
	Pedemontana	
	Collina e piana osovona	
	Alta pianura	
	Bassa pianura	
	Laguna	
	Cerso	
Dotazioni culturali di area vasto		
	Università	
	Musei statali	
	Musei di interesse regionale	
	Biblioteche	
	Teatri	
Siti diffusi di interesse storico e archeologico		
	Ville, giardini e parchi	
	Pievi e abbazie	
	Castelli, torri, edifici fortificati	
	Aree archeologiche	
Altri siti rappresentativi e identitari		
	Territori delle Guerre Mondiali	
	Edifici museali	
	Sacrali	
	Musei all'aperto	
	Zone monumentali	
	Tecimoniali di eventi eerenntia luoghi dello catastrofi	
	Modelli insediativi urbani	
	Trasformazioni agrarie e modelli insediativi rurali	
	Infrastrutture ferroviarie storiche dismesse	
Storia e identità: ambiti culturali significativi		
	A - Canal del Ferro e Valcanale	
	B - Tolmezzo e vallate carniche	
	C - Valcellina e montagne del Pordenonese	
	D - Prealpi e piana del Tagliamento	
	E - Colli del Friuli centrale	
	F - Cividale e il Natissone	
	G - Castelli e Tagliamento	
	H - Udine e insediamenti storico-rurali	
	I - Pordenone e conurbazione	
	L - Livorno	
	M - Isonzo e la Grande Guerra	
	N - Bassa pianura	
	O - Risorgio ed emergenze archeologiche	
	P - Abbazia	
	Q - Storia e archeologia del Carso triestino	
	R - Città d'arte della Costiera	
Altre indicazioni		
	Beni culturali (Elementi vincolati ex art. 10 del D.Lgs. 42/2004, ex R.D. 1089/39)	
	Centurazioni romane	
	Immobili e aree di notevole interesse pubblico (vincolo paesaggistico ex art. 136 del D.Lgs. 42/2004)	
Previsioni del Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica		
	Viabilità di primo livello	
	Viabilità di primo livello da ristrutturare	
	Viabilità di primo livello in previsione	
	Autostrada esistente	
	Autostrada da ristrutturare	
	Autostrada in previsione	
	Rete ferroviaria di primo livello	
	Rete ferroviaria di secondo livello	
	Rete ferroviaria di terzo livello	
	Rete ferroviaria di primo livello da potenziare	
	Rete ferroviaria di secondo livello da potenziare	
Altre informazioni		
	Corridoio 3 Mediterraneo	
	Corridoio 1 Adriatico Baltico	
	Rete ciclovie di interesse regionale realizzate	
	Rete ciclovie di interesse regionale da realizzare	
	Trasformazioni industriali di pianura	
	Limite amministrativo comunale	

I due siti di Trivignano, ricadono in un ambito definito "Borghi a elevata dominanza paesaggistica". Inoltre, nel sito di Pradamano è indicata la presenza di Rete ferroviaria di secondo livello.



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica**



PGT

Carta dei Valori

[sintesi interpretativa settoriale]



Legenda

Ruoli e gerarchie della rete ecologica regionale

- Ambito naturalistico prioritario (NAT)
- A1 Dolomiti Friulane
- A2 Val Colera di Jof
- A3 Monte Ciaulec e Forca del Torrente Cosa
- A4 Forca del Torrente Cellina
- A5 Foresta del Canoglio
- A6 Gruppo del Monte Caglians
- A7 Monti Cimani e Madai
- A8 Creta di Alp e Sella di Lanza
- A9 Monte Auring e Monte Corona
- A10 Valone di Rio Bascio e Saborghetto
- A11 Conca di Fusine
- A12 Monti Bierra e Clapsavon
- A13 Col Gemello
- A14 Val Alta
- A15 Jof di Montasio e Jof Fuart
- A16 Monti Verzegnis e Valcaida
- A17 Pralpe Giulie Settentrionali
- A18 Lago Misina e Rivoli Bianchi
- A19 Torrente Lerada
- A20 Valle del medio Tagliamento
- A21 Fara del Coniaggio
- A22 Rio Bianco di Tapano e Gran Monte
- A23 Fara del Pradolino e Monte Misa
- A24 Monte Mataja
- B1 Boschi di Muzzaia
- K1 Carso Trieste e Goriziano
- C1 Torbiera di Segals
- C2 Torbiera di Cavazza e Andrezza
- C3 Palude del Preval
- L1 Anse del Fiume Stello
- L2 Laguna di Marana e Grado
- L3 Pineta di Lignano
- L4 Foce dell'Isonzo
- L5 Valle Cavaterra e Banco Mula di Muggia
- L6 Cavana di Montalcone
- L7 Area marina di Miranare
- P1 Magredi del Cellina
- R1 Risorgio del Vinchianzo
- R2 Risorgio dello Stello
- R3 Palude Moretto
- R4 Palude Selone
- R5 Bosco di Galena del Torrono
- R6 Paludi di Conara
- R7 Paludi di Porpetto

- A - Aree alpine
- B - Aree boschive
- C - Aree umide
- L - Aree lagunari e costiere
- P - Aree di prateria
- R - Aree di risorgiva
- K - Aree carsiche

- Rete ecologica delle acque
- Connettivo ecologico montano
- Connettivo ecologico agricolo
- PAI
- Visicolo idrogeologico

Sedi delle strutture pubbliche di gestione

- Strutture, attrezzature e aree ripristinate concesse alla rete ecologica
- Sedi e strutture degli ecosistemi

Altre indicazioni

- Corsi d'acqua (canale, fiume, rio, roggia, scolo, torrente)
- Laghi
- Infrastrutture ferroviarie e autostradali
- Trattati di frammentazione ecologica
- Trattati di permeabilità ecologica
- Corridoio 3 Mediterraneo
- Corridoio 1 Adriatico Baltico

Nella tavola delle componenti ecologiche il sito di Trivignano Nord ricade nell'ambito PAI.

1.2 IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR-FVG)

La Regione ha elaborato il PPR-FVG attraverso un percorso graduale e partecipato considerando sia lo spirito della Convenzione europea del paesaggio che i contenuti del Codice dei beni culturali e del paesaggio. Alla redazione del PPR-FVG ha provveduto il Gruppo di lavoro interistituzionale (Regione FVG, UNIUD, UTI Carnia, MFSN, ERPAC) in co-pianificazione con il MiBACT. Ai contenuti del Piano hanno contribuito tutti i cittadini attraverso l'Archivio delle segnalazioni on-line, gli enti locali che hanno stipulato gli accordi, istituzioni e portatori d'interesse.

Il PPR-FVG è organizzato in una parte statutaria, una parte strategica e una dedicata alla gestione. Il Piano riconosce le componenti paesaggistiche attraverso i seguenti livelli di approfondimento fondamentali:

- a scala generale omogenea riferita agli "ambiti di paesaggio" (ai sensi dell'articolo 135 del Codice);
- a scala di dettaglio finalizzato al riconoscimento dei "beni paesaggistici" (ai sensi degli articoli 134 e 143 del Codice) che comprende: immobili e aree dichiarati di notevole interesse pubblico; aree tutelate per legge; ulteriori contesti individuati dal piano.

Il PPR è improntato a visione strategica riferita all'intero territorio regionale che considera il paesaggio come un punto di forza per lo sviluppo della regione e la qualità della vita dei cittadini.

La zona di progetto si inquadra all'interno dell'ambito di Alta Pianura Friulana e Isontina.

Questo ambito è delimitato a sud dalla linea delle risorgive, che include l'alta pianura in sinistra Tagliamento e che si spinge fino al confine con la Slovenia a comprendere anche la porzione di pianura oltre il corso dell'Isonzo.

È il territorio che storicamente ha visto lo sviluppo e il consolidarsi della civiltà contadina e del mondo rurale friulano che ha trovato in queste terre e luoghi le condizioni per sviluppare un progetto insediativo che si è storicizzato nel tempo ed è tutt'ora leggibile, pur in una varietà di sistemi che hanno nella maglia centuriata il punto di riferimento antico, anche se oggi reinterpreto in funzione dell'attività agricola contemporanea e della diffusione, a volte disordinata, delle attività produttive.

Le seguenti tabelle illustrano la compatibilità paesaggistica del progetto, in quanto rispetta la normativa vigente e in particolare rispetta gli obiettivi del PPR (indirizzi/direttive) in riferimento all'ambito paesaggistico interferito (Scheda d'ambito n.8, Alta pianura friulana e isontina) e come lo stesso garantisca il rispetto delle regole di riproducibilità delle invarianti strutturali.

Di seguito si riassume sotto forma di tabella le caratteristiche delle invarianti strutturali d'ambito e le risposdenze del progetto.

INVARIANTI STRUTTURALI	Contenuti descrittivi	Rapporto progetto - PPR	Elementi progettuali
<p>Per gli aspetti idro-geomorfologici ed ecosistemici-ambientali e per la costruzione della rete ecologica</p>	<p>Le aree che svolgono funzioni ecologiche omogenee sono definite "ecotopi" e sono l'elemento base della rete ecologica regionale.</p>	<p>Le aree oggetto di intervento non appartengono ad alcun ecotipo evidenziato dalla scheda d'ambito, né dal punto di vista delle aree core né connettivo. La filosofia del progetto però ha un approccio ecosistemico e di salvaguardia ambientale, inserendo mitigazioni nei confini dell'impianto con specie autoctone che si integrino con le piante arbustive e arboree locali. L'impianto si pone come elemento evolutivo del paesaggio agricolo, dove da un tipo di produzione agricola si passa ad una energetica, ed inoltre trasforma la serialità verticale del paesaggio, dettata dalle attuali colture di grano turco, ad una serialità variabile giornaliera, per mezzo dei tracker, e stagionale per mezzo delle mitigazioni.</p>	<p>Inserimento delle fasce di mitigazione, ampliano il sistema degli ambienti boscati che circondano occasionalmente i campi nell'area rurale e creano nuove aree ecologiche.</p>



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica

Pag 30 di
92

INVARIANTI STRUTTURALI	Contenuti descrittivi	Rapporto progetto - PPR	Elementi progettuali
Per gli aspetti insediativi e per la costruzione della rete dei beni culturali	L'alta pianura friulana e isontina, è caratterizzata da una struttura agraria costituita da campi aperti con presenza di residui di antiche colonizzazioni agrarie (campi chiusi a maglia stretta, prati stabili, sistemi di macchie e/o corridoi boscati, siepi, filari, viali alberati, alberi isolati) che permettono una elevata visibilità/panoramicità; in prossimità di queste aree, sono situati: - Borghi storici ben conservati - La rete delle ville venete e delle dimore storiche e loro pertinenze - Chiese e chiesette campestri ed elementi materiali della religiosità e devozione popolare - La Città-fortezza di Palmanova, ora sito Unesco - Borghi tradizionali connotati da rogge storiche e corsi d'acqua, tra cui Borgo storico di Clauiano (Trivignano Udinese), molto ben conservato	Il progetto insiste su aree destinate all'agricoltura intensiva in campi aperti, attorno ai quali è riconoscibile un precedente sistema di macchie e corridoi boscati; questi fenomeni isolati saranno salvaguardati e integrati nelle mitigazioni di progetto.	Le aree oggetto di tutela e patrimonio storico in prossimità dei futuri campi fotovoltaici, non saranno soggetti a fenomeni di intervisibilità, ad eccezione delle due ville venete di: - Merlana, Casa Mantica Rubini - Trivignano udinese, Villa Maniago Grazie alla morfologia pianeggiante e alla progettazione di un sistema di mitigazioni, previa scelta accurata delle specie arboree e arbustive, al fine di ridurre l'impatto visivo ambientale e a completare i corridoi boscati preesistenti Scelte ad hoc nei pressi della Villa Maniago, come mitigazione diversificata e tracker mono pannello per non creare l'effetto "muro".
Per gli aspetti infrastrutturali e per la costruzione della mobilità lenta	La mobilità lenta, che si sviluppa nell'alta pianura friulana e isontina, ha rilevante valenza paesaggistica, valore funzionale o testimoniale e assegna qualità, riconoscibilità e fruibilità al territorio; i percorsi sono pertanto elementi irrinunciabili che vanno salvaguardati e prioritariamente valorizzati; tra i principali percorsi che si snodano nei pressi dei campi troviamo la ciclovía Alpe Adria (FVG1) e A11, nonché altri rami secondari. Le differenti forme di mobilità lenta permettono la fruizione non solo del paesaggio ma anche di emergenze storico-artistiche ed architettoniche, come: - centri abitati emblematici riguardo la polarità di Udine - Palmanova - numerose ville venete e dimore storiche (Trivignano Udinese)	Il progetto si affaccia ed incontra alcuni rami delle ciclovie dell'Alta pianura friulana e isontina: l'itinerario principale "ciclovía Alpe Adria (FVG1)", e altri secondari, tra cui il ramo A11 - ciclovía provinciale.	L'impianto non sarà in alcun modo di interferenza a questi tratti della mobilità lenta; inoltre, nei pressi di Trivignano Nord sono previsti dei tratti integrativi/valorizzativi a favore della ciclovía esistente. Interventi: Integrazione dei percorsi ciclabili già esistenti Migliore accessibilità al centro di Trivignano udinese Implemento della segnaletica Valorizzazione di punti panoramici con integrazione degli stessi grazie alle nuove prospettive dettate dai percorsi integrati (Come da obiettivi di qualità - 3.3 Obiettivi di qualità per la rete della mobilità lenta, PPR scheda n.8, p.93)

Inoltre, come richiesto si evidenzia nella tabella di seguito, la rispondenza del progetto alle norme di tutela e valorizzazione:

NORME DI TUTELA E VALORIZZAZIONE	Contenuti	Rispondenza del Progetto
Indirizzi e direttive per gli aspetti idro-geomorfologici, ecosistemici e ambientali e per la costruzione della rete ecologica	La pianificazione di settore e gli strumenti regolamentari disciplinano:	Il progetto non interferisce con alcun punto degli "Indirizzi e direttive per gli aspetti idro-geomorfologici, ecosistemici e ambientali e per la costruzione della rete ecologica", poiché:
	Le formazioni vegetali arboree e arbustive, siepi e filari costituiti prevalentemente da specie autoctone per i quali non sono ammessi interventi di abbattimento	Il progetto non prevede l'abbattimento o l'estirpazione di alcuna specie arborea o arbustiva, bensì le opere di mitigazione ne prevedono la piantumazione.
	I singoli alberi, non già compresi nell'elenco degli alberi monumentali, di notevoli dimensioni e che svolgono una funzione paesaggistica o ecologica per i quali non sono ammessi interventi di abbattimento	Il progetto non prevede l'abbattimento o l'estirpazione di alcuna specie arborea o arbustiva
	La localizzazione e la progettazione di nuove infrastrutture di trasporto, energetiche ed idrauliche secondo le linee guida di cui all'art. 50, comma 2, lett. b) e c) delle Norme di Attuazione, al fine di minimizzarne l'impatto e prevedere idonei sistemi di mitigazione sulla connettività ecologica;	L'impianto è progettato con idonei sistemi di mitigazione preservando e migliorando la connettività ecologica del sito



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica

Pag 31 di
92

NORME DI TUTELA E VALORIZZAZIONE	Contenuti	Rispondenza del Progetto
	Le modalità di illuminazione esterna di edifici, strade, parcheggi e altre aree aperte ai fini del contenimento dell'inquinamento luminoso;	L'illuminazione ha un impatto contenuto (l'accensione dei sistemi di illuminazione è prevista solo in caso di intrusione e in maniera locale)
Indirizzi e direttive per gli aspetti insediativi e per la costruzione della rete dei beni culturali	Gli strumenti di pianificazione urbanistica generale: Recepiscono gli elementi della Rete dei beni culturali di cui all'articolo 44, comma 6 delle Norme tecniche di attuazione del PPR, individuano gli ulteriori immobili o complessi di immobili di rilevanza storico-culturale presenti nel territorio, e definiscono norme volte alla tutela e valorizzazione del bene e del contesto di giacenza, nonché volte alla identificazione di reti tematiche ai fini della loro fruizione, tenendo conto di quanto disposto dall'articolo 41 delle NTA	Le aree di progetto non interferiscono con "gli ulteriori immobili o complessi di immobili di rilevanza storico-culturale presenti nel territorio", bensì vi sono alcuni casi di relazione visiva con immobili di valore culturale oggetto di tutela: - Merlana, Casa Mantica Rubini - Trivignano udinese, Villa Maniago
	Gli strumenti di pianificazione urbanistica generale, la pianificazione di settore e gli strumenti regolamentari, inoltre, coerentemente con le previsioni di cui al punto 4.2, lettere j), k), p) e s), in particolare disciplinano: la tutela e il mantenimento dei borghi storici e dei relativi contesti paesaggistici rurali, degli elementi vegetali arborei e arbustivi che ne connotano il paesaggio (sistemi di macchie e/o corridoi boscati, vegetati, siepi, filari, viali alberati, alberi isolati ed ogni altro tipo di struttura della vegetazione avente carattere di tipicità), preservando il loro impianto urbanistico, orientamento, tipologia edilizia ed architettonica	Il progetto non interferisce direttamente con borghi storici, bensì insiste sui relativi contesti caratterizzati da campi aperti, attorno ai quali è riconoscibile un precedente sistema di macchie e corridoi boscati; questi fenomeni isolati saranno salvaguardati e integrati nelle mitigazioni di progetto.
	la localizzazione delle strutture delle reti energetiche, tecnologiche e viarie di collegamento (cabine di servizio, vani tecnici, tralicci, pali, condutture, serbatoi, strade, ecc.) nel rispetto delle visuali d'interesse panoramico, evitando il più possibile interferenze con elementi architettonici e paesistici di pregio, valutando possibili localizzazioni alternative nel caso di attraversamenti di zone di particolare sensibilità e pregio paesaggistico ambientale; il recupero e riqualificazione delle aree attraversate da infrastrutture impattanti sul territorio (strade, condutture, elettrodotti, cabine di servizio, vani tecnici, tralicci, pali, serbatoi, ecc.), mediante opportune opere di mitigazione paesaggistica; le azioni di riqualificazione dei sedimi e delle strutture di collegamento dismesse;	Le nuove strutture delle reti energetiche saranno inserite con le dovute opere di mitigazione, per poter mascherare dette opere ma con i dovuti accorgimenti per non interferire con i con visuali esistenti e contenere l'interferenza visiva con tutto il paesaggio circostante.
	La pianificazione di settore e gli strumenti regolamentari disciplinano:	Il progetto non si propone come opera di interferenza agli attuali percorsi, sia per fruizione che per visibilità, ma anzi:
	la manutenzione costante dei percorsi e la conservazione e la cura degli elementi naturali lungo i tracciati (filari, alberature); la valorizzazione dei punti panoramici esistenti e il ripristino di varchi visuali verso quinte visive; i criteri uniformi per la progettazione dei percorsi, delle infrastrutture e della segnaletica della mobilità lenta, evitando esiti disomogenei nei diversi territori.	Non interferisce con le alberature dei percorsi preesistenti Valorizza ed amplia i punti panoramici preesistenti Integrazione dei percorsi preesistenti con una nuova arterie secondarie e cartellonistica di riferimento
Indirizzi e direttive per gli aspetti infrastrutturali e per la costruzione della mobilità lenta		

Questo ambito è delimitato a sud dalla linea delle risorgive, che include l'alta pianura in sinistra Tagliamento e che si spinge fino al confine con la Slovenia a comprendere anche la porzione di pianura oltre il corso dell'Isonzo. È il territorio che storicamente ha visto lo sviluppo e il consolidarsi della civiltà contadina e del mondo rurale friulano che ha trovato in queste terre e luoghi le condizioni per sviluppare un progetto insediativo che si è storicizzato nel tempo ed è tutt'ora leggibile, pur in una varietà di sistemi che hanno nella maglia centuriata il punto di riferimento antico, anche se oggi reinterpretato in funzione dell'attività agricola contemporanea e della diffusione, a volte disordinata, delle attività produttive.

	IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 29,67072+14,38896+31,14384 MWp TRIVIGNANO SOLAR 1 Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese Analisi Urbanistica	Pag 32 di 92
--	---	-----------------

Prescrizioni d'uso art.23 NTA PPR.

NTA - Prescrizioni d'uso	Contenuti della norma	Rispondenza
<p>Non sono ammissibili:</p>	<p>interventi che occludano le visuali panoramiche che si aprono dai tracciati e dai belvedere accessibili al pubblico, riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica in sede di adeguamento o recepimento al PPR, o che occludano la vista dal corso d'acqua dei beni culturali individuati nel Quadro Conoscitivo e che si collocano all'interno delle fasce di rispetto;</p> <p>sino all'emanazione dei provvedimenti regionali attuativi delle Linee guida di cui al decreto ministeriale 10.09.2010 (Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili), e fatte salve le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti o adeguati e conformati al PPR, la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia nelle "aree non idonee" di seguito elencate:</p> <ul style="list-style-type: none"> i) siti inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco ii) rete natura 2000 iii) geositi; iv) interventi non ammessi dal Piano tutela acque; 	<p>Il progetto, che insiste in un'area in prossimità della Roggia Milleacque, non interferisce con le visuali in direzione del corso d'acqua, data la presenza del centro abitato di Trivignano udinese che divide il futuro campo fotovoltaico dalla Roggia.</p> <p>Il progetto, composto da tre siti, non rientra in nessuna delle zone definite come "aree non idonee" di seguito elencate:</p> <ul style="list-style-type: none"> i) siti inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco ii) rete natura 2000 iii) geositi; iv) interventi non ammessi dal Piano tutela acque;
<p>Sono ammessi i seguenti interventi per i quali non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica, in applicazione dell'articolo 149 del Codice, ad integrazione delle fattispecie previste negli Accordi Stato Regione di semplificazione e nel D.P.R. 31/2017:</p>	<p>realizzazione di percorsi per la mobilità lenta su viabilità esistente, e manutenzione di strade locali e vicinali a fondo naturale, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio</p>	<p>Le opere di mitigazione ed integrazione paesaggistica prevedono l'inserimento di un nuovo ramo ciclopedonale nei pressi di Trivignano Nord, il quale collegherebbe la rete esistente con il centro del paese, sorgendo sul sedime di una strada vicinale preesistente.</p>
<p>in attuazione dell'articolo 143, comma 4, lettera a), del Codice, per gli strumenti urbanistici adeguati o conformi al PPR, non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica, ma possono avvenire previo accertamento, nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, della conformità degli interventi medesimi alle previsioni del PPR e dello strumento urbanistico adeguato al PPR:</p>	<p>interventi di potenziamento della rete della mobilità lenta su tratti già esistenti di strade locali, strade vicinali, sentieri, itinerari ciclopedonali, oppure attraverso l'utilizzo di infrastrutture esistenti dismesse (quali ex ferrovie, argini, alzaie e ripe di fiumi, tronchi stradali dismessi);</p>	<p>Le opere di mitigazione ed integrazione paesaggistica prevedono l'inserimento di un nuovo ramo ciclopedonale nei pressi di Trivignano Nord, il quale collegherebbe la rete esistente con il centro del paese, sorgendo sul sedime di una strada vicinale preesistente.</p>

In merito alla L.R.FVG n. 16/2021, art. 4 commi 16,18 (i soli punti b, c, e), si evidenzia come il progetto sia compatibile con gli obiettivi della Parte statutaria del PPR, della Rete ecologica regionale, della Rete dei beni culturali, della Rete della mobilità lenta di cui alla parte strategica del PPR e con i relativi ulteriori contesti.

Di seguito si riporta analisi delle coerenze con il PPR per ciascun sito, analizzando il quadro strategico, PPR Parte statutaria, PPR parte Strategica e le relative coerenze con il progetto.

In merito all'art. 8 delle stesse NTA (Obiettivi del PPR e obiettivi di qualità del paesaggio) si analizzano gli obiettivi sopra citati:

- **riqualificare le aree compromesse o degradate:** Le aree compromesse e degradate presenti nel territorio area vasta in esame non sono luoghi utilizzabili allo scopo di realizzare un impianto fotovoltaico in quanto consistono in impianti fotovoltaici esistenti o aree di dismissioni confinarie e militari, inoltre al fine di

	IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 29,67072+14,38896+31,14384 MWp TRIVIGNANO SOLAR 1 Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese Analisi Urbanistica	Pag 33 di 92
--	---	-----------------

evitare che l'impianto fotovoltaico di progetto sia annoverato tra le future aree degradate della zona, si intendono perseguire tutti gli indirizzi che sono enunciati nella scheda d'ambito:

- Inerbimento del terreno sotto il pannello fotovoltaico;
- Controllo e quando possibile eradicazione di specie esotiche invasive;
- Mitigazione dell'impatto visivo degli impianti e dei manufatti di servizio con essenze autoctone. Dette opere di mitigazione devono avere sviluppo, consistenza e composizione tale da svolgere una seppur minima funzione di corridoio ecologico.

- Per la dismissione:

Per gli impianti localizzati in zona agricola: riconversione ad uso agricolo o ripristino ambientale e in ogni caso rimozione delle recinzioni e della vegetazione non autoctona;

Per gli impianti localizzati in altre aree: riconversione ad usi compatibili.

- Per le nuove realizzazioni:

- Localizzazione: insediamenti produttivi inutilizzati o sotto utilizzati, aree infrastrutturali sotto utilizzate o dismesse, discariche dismesse, pertinenze stradali;
- Limitazione della larghezza delle fasce dei pannelli mantenendo la permeabilità del suolo;
- Possibilità di inerbimento del terreno sotto il pannello fotovoltaico;
- Recinzioni permeabili alla piccola fauna (di taglia simile alla lepre);
- Studio dei con visuali che limitino la percezione degli elementi dell'impianto rispetto al contesto;
- Studio delle mitigazioni con utilizzo di essenze autoctone.

Tutti gli indirizzi enunciati sono perseguiti nel progetto, meno gli indirizzi di localizzazioni in quanto non vi sono aree con tali caratteristiche nelle disponibilità del proponente.

- **Salvaguardare le caratteristiche paesaggistiche del territorio considerato, assicurandone, al contempo, il minor consumo di suolo:** l'impianto non consuma suolo in quanto è sospeso su pali e il terreno sottostante conserva le sue caratteristiche - mentre a livello di paesaggio le alterazioni sono mitigate dalle componenti vegetali con sesto d'impianto naturale che armonizzano l'intervento con il contesto rurale
- **individuare, conservare e migliorare i patrimoni naturali, ambientali, storici e archeologici, gli insediamenti e le aree rurali per uno sviluppo di qualità della regione:** con le mitigazioni arboree e le ciclopedonali il progetto contribuisce al miglioramento della connessione naturale-ambientale da una parte e del tessuto storico culturale dall'altra, inoltre la maggiore fruizione degli spazi e l'arricchimento con nuovi percorsi è un elemento di salvaguardia del territorio rurale in quanto incrementa la visitabilità e la vitalità dei luoghi di campagna che sono naturalmente oggetto di spopolamento
- **perseguire la strategia di "consumo zero" del suolo:** il suolo che si prende in esame è già oggetto di sfruttamento delle coltivazioni intensive, la conversione parziale in fotovoltaico (parziale in quanto l'impianto è AGRIVOLTAICO) intende solo utilizzare un terreno con due diverse produzioni, una alimentare/agronomica e l'altra energetica, nel rispetto di entrambi gli utilizzi.

In merito alle osservazioni inerenti al Piano Paesaggistico Regionale (PPR):

- **riconosce i campi fotovoltaici come tipologie di trasformazione che comportano fenomeni di compromissione e degrado del paesaggio regionale (art.33 delle Norme di attuazione):** l'intervento, come precedentemente descritto, segue tutte le direttive al fine di rendere il campo fotovoltaico integrato con il paesaggio e non riconducibile ad area di degrado.
- **stabilisce che fino all'avvenuto adeguamento degli strumenti di pianificazione al PPR, non sono ammissibili interventi sulle colture agricole (seminativi e colture legnose) che comportino la realizzazione di impianti per la produzione di energia quali impianti fotovoltaici (art. 29):** l'articolo 29 si riferisce ai terreni interessati da usi civili, i quali non rientrano nei terreni coinvolti nel progetto.
- **indica nel caso del territorio comunale interessato dall'intervento (punto 4 della scheda AP8) quale indirizzo di localizzazione per le nuove realizzazioni di impianti fotovoltaici gli insediamenti produttivi inutilizzati o sottoutilizzati, aree infrastrutturali sotto utilizzate o dismesse, discariche dismesse, pertinenze stradali:** gli indirizzi di localizzazioni non sono soddisfatti in quanto non vi sono aree con tali caratteristiche nelle disponibilità del proponente.

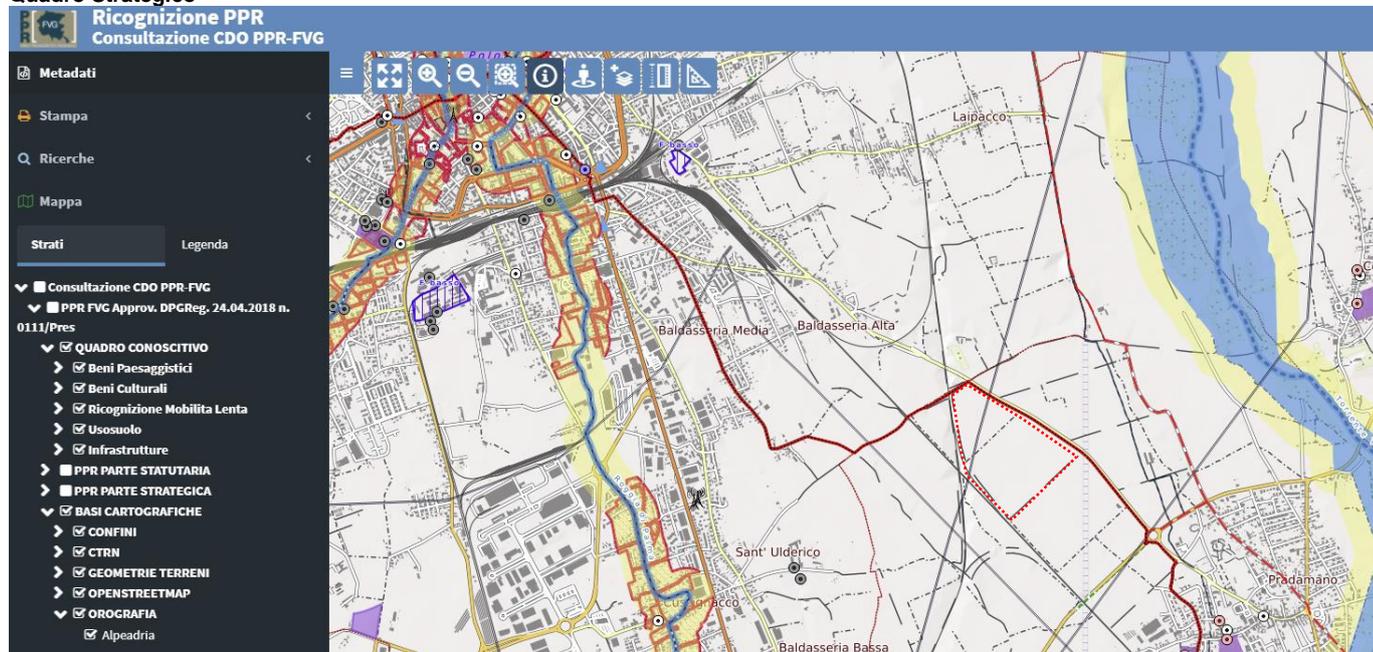


**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica

Di seguito si riporta analisi delle coerenze con il PPR per ciascun sito, analizzando il quadro strategico, PPR Parte statutaria, PPR parte Strategica e le relative coerenze con il progetto:

Sito di Pradamano

Quadro Strategico



Ciclovie (1)

id_cicl	nome	sede
0	FVG 1	promiscua su strada

id_cicl	0
nome	FVG 1
sede	promiscua su strada
stato	realizzato
lunghezza	3568.74
livello	regionale
orig_dati	regione_fvg
progetto	si



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica

Pag 35 di
92

Elettrodotti (1)

gid	note	id
8	terna 132 KV	4
gid	8	
note	terna 132 KV	
id	4	
comune	BASILIANO, CAMPOFORMIDO, CODROIPO, CORMONS, COSEANO, DIGNANO, FAGAGNA, FARRA D'ISONZO, FLAIBANO, GORIZIA, MANZANO, MARTIGNACCO, MERETO DI TOMBA, MOIMACCO, MORARO, MORTEGLIANO, PALMANOVA, PASIAN DI PRATO, POVOLETTO, POZZUOLO DEL FRIULI, PREMARIACCO, REANA DEL ROJALE,	
fonte	Openstreetmap, webgis ARPA FVG	
provincia	UD, GO	
tipo_alter	Deconnotazione	
grado_comp	Alto	
tipologia	E	
ambito	8	
comune2	REMANZACCO, ROMANS D'ISONZO, SAN GIOVANNI AL NATISONE, SAN LORENZO ISONTINO, SEDEGLIANO, TAVAGNACCO, UDINE, VILLES	

PPR parte statutaria

Riconoscimento PPR
Consultazione CDO PPR-FVG

Metadati
Stampa
Ricerche
Mappa
Strati
Legenda

Consultazione CDO PPR-FVG
PPR FVG Approv. DPGReg. 24.04.2018 n.

0111/Pres

- QUADRO CONOSCITIVO
 - Beni Paesaggistici
 - Beni Culturali
 - Riconoscimento Mobilità Lenta
 - Usosmo
 - Infrastrutture
 - PPR PARTE STATUTARIA
 - Ambiti_Paesaggio
 - Beni Paesaggistici
 - Aree compromesse e degradate
 - Morfotipi
 - Ulteriori contesti
 - PPR PARTE STRATEGICA
 - BASI CARTOGRAFICHE

Risultati

Ambiti_Paesaggio (1)

n_ambito	nome	scheda
8	Alta pianura friulana ed is	http://bur.regione.fvg.it/n

Comuni (1)

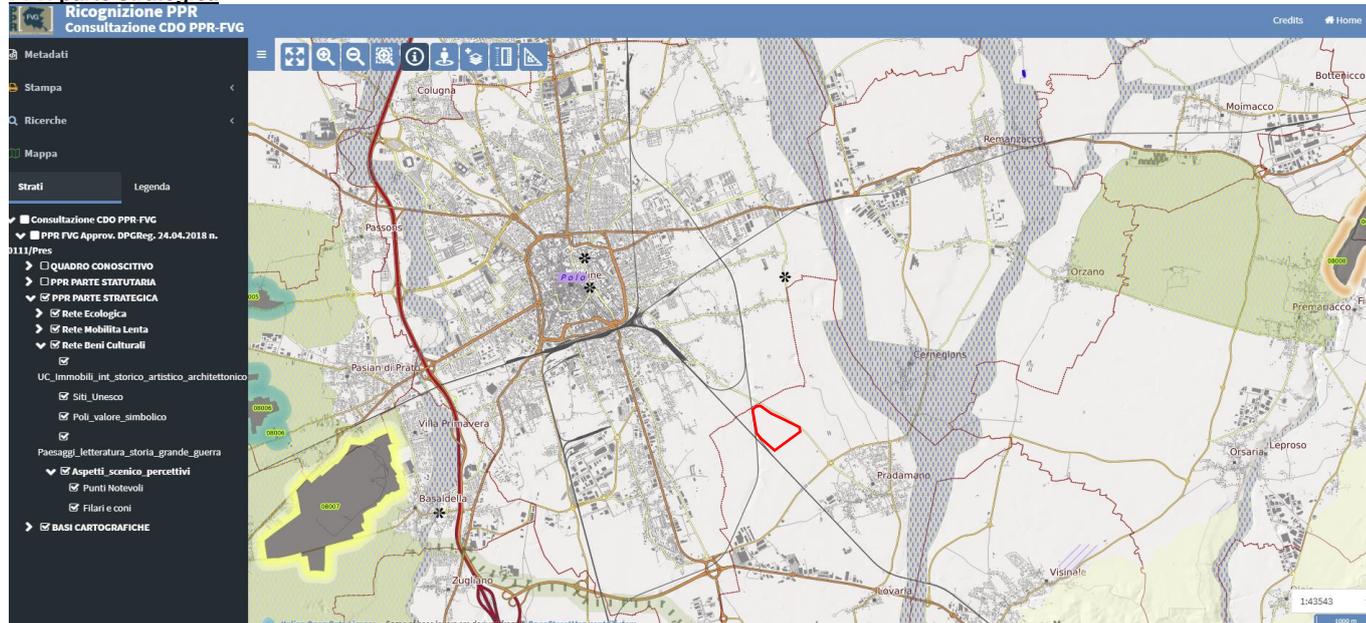
nome	area_mq	c_sismica
PRADAMANO	16288397,38	2

Non si evince alcun vincolo specifico.



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica

PPR parte strategica

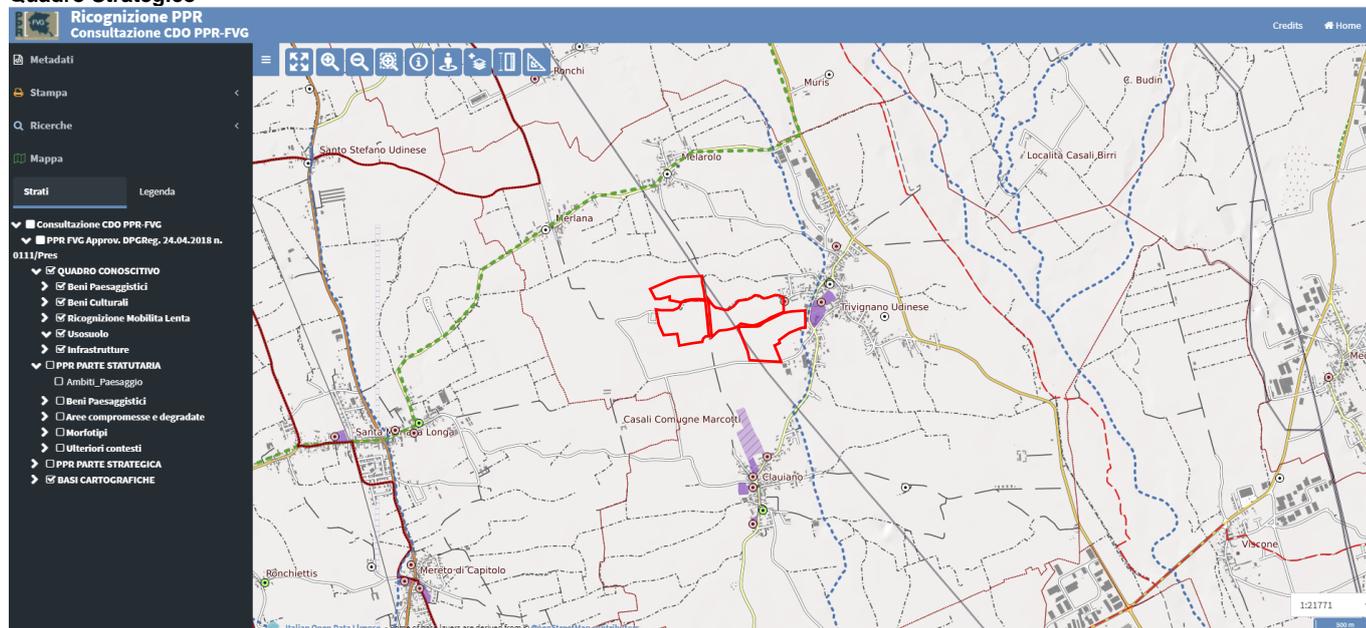


Per ciò che riguarda il PPR il sito non è soggetto a limitazioni particolari, confina a nordest con una pista ciclabile che per la presenza delle estese mitigazioni di progetto non è compromessa la visuale ed il godimento dell'infrastruttura lenta.

L'area è interessata dalla presenza di un elettrodotto, che non compromette la realizzazione dell'impianto.

Sito di Trivignano Nord

Quadro Strategico





Beni immobili di valore culturale (1)

id_bene	denominaz	ogtd	
212	Villa Maniago	villa	-
id_bene	212		
denominaz	Villa Maniago		
ogtd	villa		
prov	ud		
ambito	8		
categori1	ville_venete_e_dimore_storiche		
cod_irvv			
sigla_irvv			
cod_inc			
datainizio	XVII		
datafine			
contesto	residenziale		
livello	2		
consist			
localita_istat	Trivignano Udinese		
categoria	B		
rete_ppr	7		
note			
classe	2		
scheda_ppr			
foto_ppr			

Corsi_Acqua_Tratte (1)

codice	nome	tipo_tr	
510	Roggia Milleacque	B	
codice	510		
nome	Roggia Milleacque		
tipo_tr	B		



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica

Elettrodotti (1)

gid	note	id
 26	terna 220 KV	3
gid	26	
note	terna 220 KV	
id	3	
comune	CAMPOLONGO TAPOGLIANO, PALMANOVA, PAVIA DI UDINE, POVOLETTO, POZZUOLO DEL FRIULI, PRADAMANO, REANA DEL ROJALE, REMANZACCO, ROMANS D'ISONZO, SAN VITO AL TORRE, TAVAGNACCO, TRIVIGNANO UDINESE, UDINE, VILLESSE	
fonte	Openstreetmap,webgis ARPA FVG	
provincia	UD, GO	
tipo_alter	Deconnotazione	
grado_comp	Alto	
tipologia	E	
ambito	8	
comune2		

PPR parte statutaria

Ricognizione PPR
Consultazione CDO PPR-FVG

Metadati
Stampa
Ricerche
Mappa
Strati
Legenda

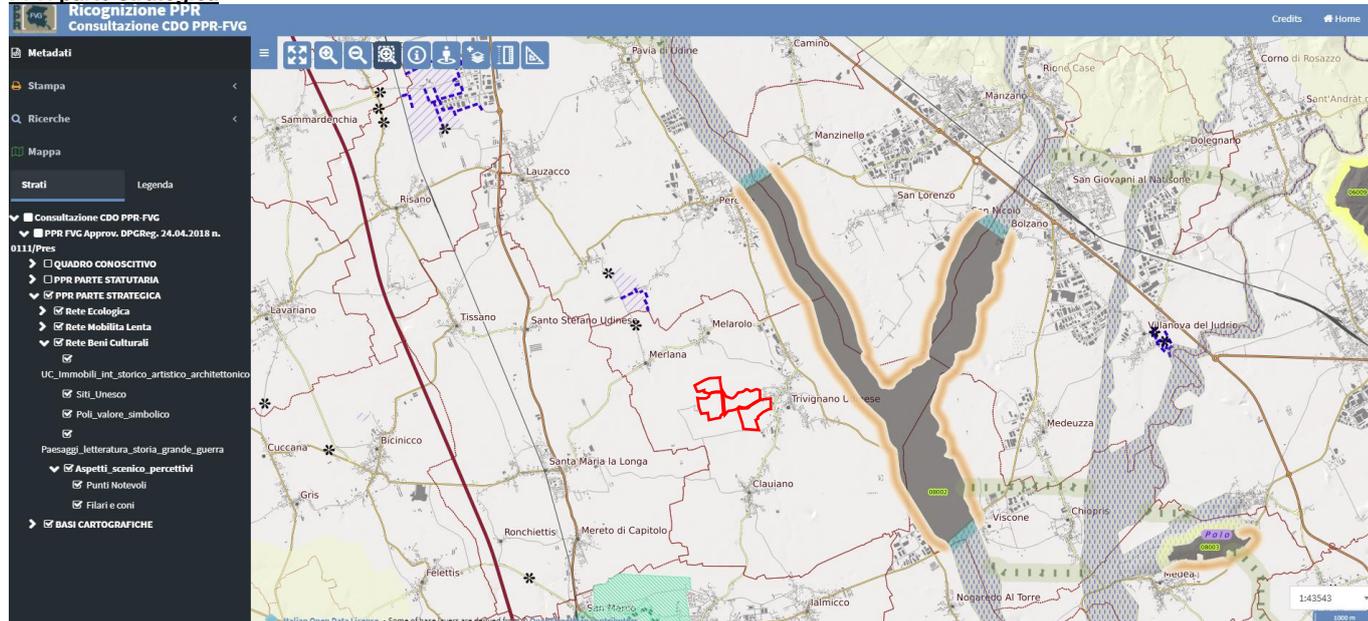
- Consultazione CDO PPR-FVG
- PPR FVG Approv. DPCReg. 24.04.2018 n. 0111/Pres
- QUADRO CONOSCITIVO
 - Beni Paesaggistici
 - Beni Culturali
 - Ricognizione Mobilità Lenta
 - Usosuolo
 - Infrastrutture
- PPR PARTE STATUTARIA
 - Ambiti_Paesaggio
 - Beni Paesaggistici
 - Aree compromesse e degradate
 - Morfotipi
 - Ulteriori contesti
- PPR PARTE STRATEGICA
- BASI CARTOGRAFICHE



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica

Pag 39 di
92

PPR parte strategica



Dall'analisi di tutti gli elementi del PPR si nota la presenza di un elettrodotto, tale infrastruttura però è stata eliminata, pertanto la cartografia non risulta aggiornata, come evidenziato nella Relazione di studio di Impatto Ambientale (alla pg.93). Inoltre, si nota la presenza in prossimità del perimetro del sito di una villa storica sul lato abitato. Si fa presente che la villa ha un vasto giardino che separa l'edificio dal confine del lotto e le opere di mitigazione creano un ulteriore filtro, che permette di schermare il campo i cui pannelli sono ulteriormente arretrati (circa 30 m dal confine).

Dalle tavole del PPR si denota la presenza della fascia di rispetto della roggia Milleacque, che come ampiamente già descritto in progetto, non sarà occupata con l'installazione dei pannelli, prevedendo l'arretramento dell'installazione al di là di tale limite, come di evince dal layout di progetto trasmesso (TAV.14).

In riferimento alla fascia di rispetto (1 km) prevista all'art. 20 comma 8 c-ter del Dlgs n. 199/2021, il progetto interferisce con tale buffer dei beni:

Trivignano Nord:

- Villa Elodia
- Villa Manin Guerresco
- Complesso Palladini, Piani
- Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio Martire
- Chiesa sussidiaria di san Bartolomeo Apostolo
- Villa Maniago
- Villa Gallici Valvason Strassoldo Attems
- Casa Mantica

Come evidenziato ed analizzato nella tavola allegata "TAVag 06 – INDIVIDUAZIONE BENI TUTELATI", tra i beni e i campi non vi sono possibilità di intervisibilità.

L'eccezione risulta per il campo di Trivignano Nord, per il quale, analizzata l'intervisibilità, si riscontra un impatto visivo con Villa Maniago, prospiciente al campo in progetto. Tale impatto è comunque mitigato dalla presenza di pannellature più basse nelle prime fasce e della vegetazione perimetrale.

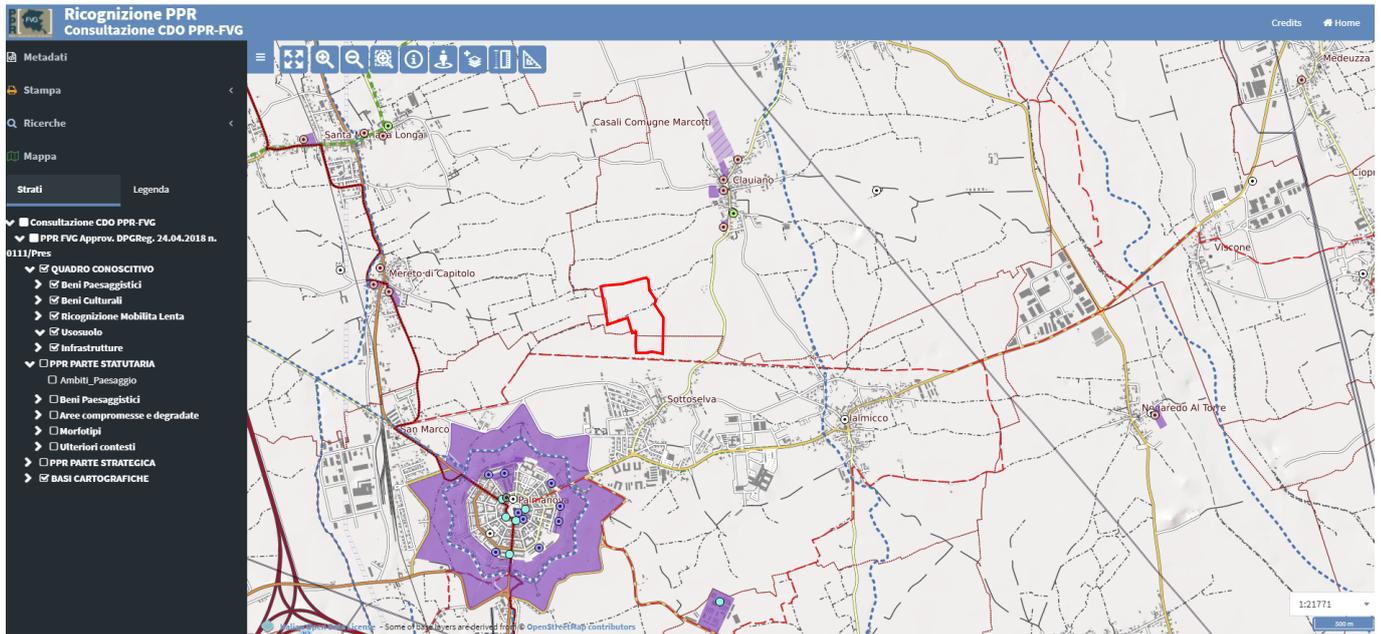
Inoltre, come si evince dal render sottostante (Stato di progetto), l'impianto non interferisce con la vista dalla strada vicinale, che in progetto verrà trasformato a nuovo percorso ciclopedonale per collegare gli attuali percorsi al centro del paese. Risulta evidente come le opere di mitigazione possano dare maggiore godibilità al bene, oggetto di tutela, incorniciandolo in un profilo vegetale e naturale ricco di essenze, profumi e suggestioni cromatiche, accrescendone la conoscenza.

Sito di Trivignano Sud

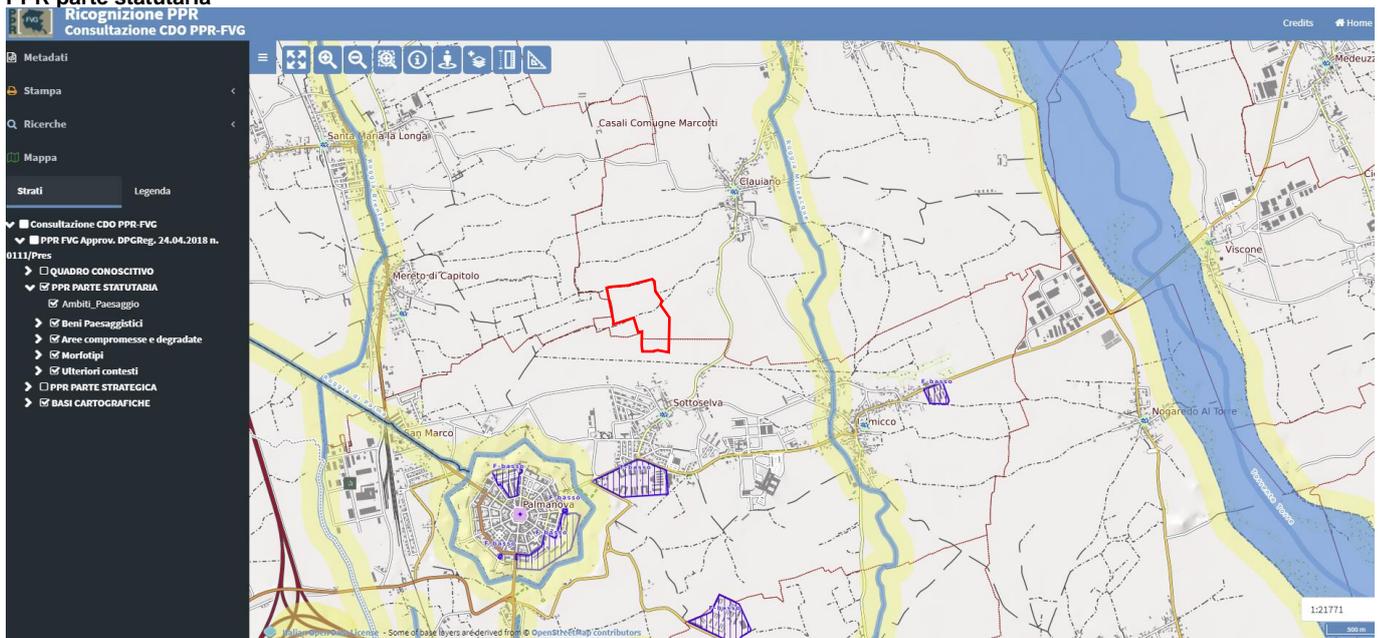
Quadro Strategico



IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 29,67072+14,38896+31,14384 MWp TRIVIGNANO SOLAR 1 Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese Analisi Urbanistica



PPR parte statutaria

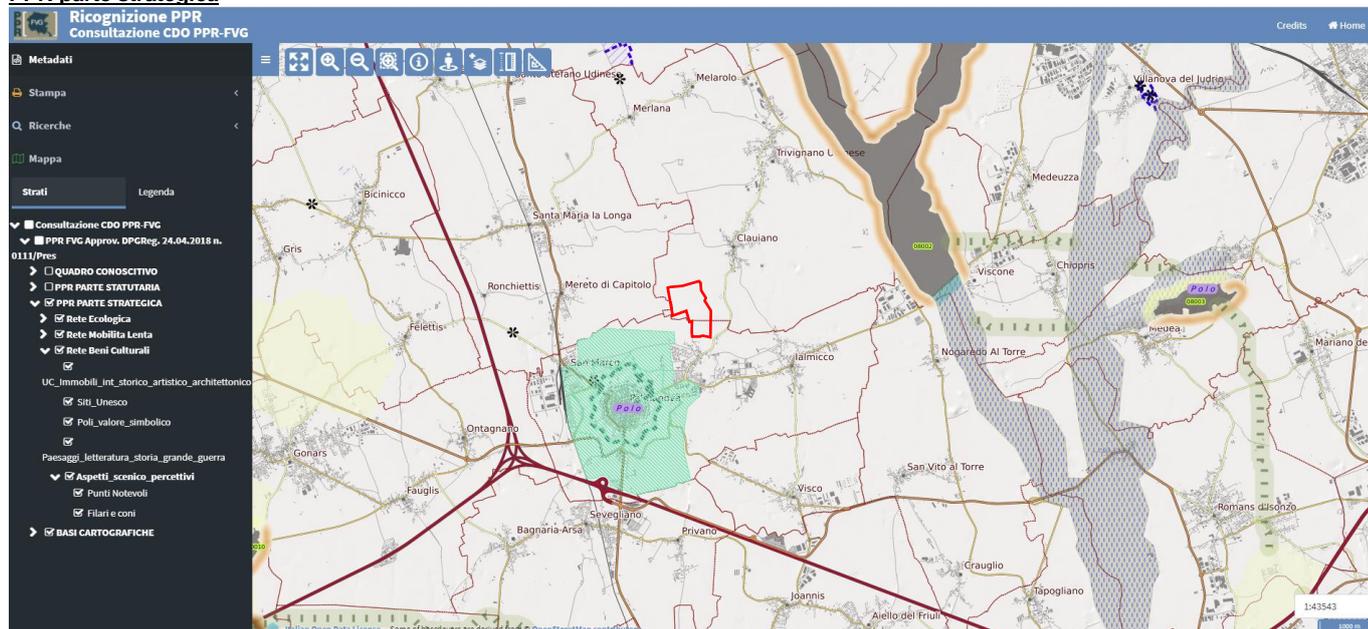




**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica

Pag 41 di
92

PPR parte strategica



Dall'analisi di tutte le componenti del PPR non si denotano elementi vincolanti o ostativi alla realizzazione dell'impianto sul sito denominato Trivignano SUD.

In generale per tutti e tre i siti di progetto, in merito alla eventuale necessità di *parere autorizzativo nel caso d'interessamento diretto di beni oggetto di tutela ex artt. 136 e 142 del Dlgs 42/2004 o urbanistica (eventuale esigenza di variante al PRGC conformata al vigente PPR FVG)* si nota che dall'analisi dello strumento urbanistico non si evince alcun motivo per i suddetti pareri o richieste di variante.

Con riferimento agli "indirizzi e direttive" di cui all'art.5 delle NTA del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), vigenti in tutto il territorio regionale, quali declinati all'art.8 "Obiettivi del PPR e obiettivi di qualità del paesaggio", punti: (...) "b) conservare gli elementi costitutivi e le morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela (...); c) riqualificare le aree compromesse o degradate; d) salvaguardare le caratteristiche paesaggistiche del territorio considerato, assicurandone, al contempo, il minor consumo di suolo; e) individuare le linee di sviluppo urbanistico ed edilizio dell'ambito territoriale, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati" si fa presente che le opere oggetto di intervento, mirano al rispetto di tali direttive. **Difatti il progetto non si sviluppa su aree tutelate o vincolate, mira a salvaguardare le caratteristiche dei luoghi, sia attraverso le tecnologie impiegate (pannelli su pali sollevati dal terreno che non ne determinano la desertificazione e consentono l'uso agricolo al contempo) che limitano al massimo l'uso del suolo, sia attraverso un ricco sistema di mitigazioni, che mira al miglioramento dell'habitat locale.**

In merito al punto "C", con riferimento alle aree nelle quali sono presenti delle associazioni vegetali e degli habitat con specie oggetto di tutela, vengono individuate le potenziali interazioni ed interferenze tra i siti oggetto di intervento e le parti di territorio soggette a vincoli ambientali.

In riferimento alla fascia di rispetto (1 km) prevista all'art. 20 comma 8 c-ter del Dlgs n. 199/2021, il progetto interferisce con tale buffer dei beni:

Trivignano sud:

- Bastioni della città di Palmanova

Come evidenziato ed analizzato nella tavola allegata "TAVag 06 – INDIVIDUAZIONE BENI TUTELATI", tra i beni e i campi non vi sono possibilità di intervisibilità.

1.3 IL PIANO ENERGETICO REGIONALE (PER)

PER è lo strumento strategico di riferimento con il quale la Regione, nel rispetto degli indirizzi comunitari, nazionali e regionali vigenti, assicura una correlazione ordinata fra energia prodotta, il suo utilizzo efficiente e efficace e la capacità di assorbire tale energia da parte del territorio e dell'ambiente. La strategia di fondo del PER persegue il principio dello sviluppo sostenibile, tutelando il patrimonio ambientale storico e culturale e, al tempo stesso, completa le azioni e la vision economica finanziaria della L.R. 3/2015 Rilancia impresa, orientando il sistema economico alle "tecnologie pulite", incentivando le imprese a creare nuova occupazione attraverso i green job, con la promozione di nuove competenze collegate alle nuove professionalità che il settore energetico richiede.

Il PER individua Obiettivi e Misure per lo sviluppo e potenziamento del sistema energetico regionale e lo realizza all'interno della visione globale della riduzione delle emissioni climalteranti, come delineato in data 12 dicembre 2015 dall'Accordo di Parigi della COP21 (Conferenza delle Parti dell'United Nations Framework Convention on Climate Change – UNFCCC).

Le Misure del PER, al fine di divenire operative, dovranno essere analizzate per stabilirne la potenzialità strategica e poi scegliere, tra quelle indicate, quali incentivare perché portino il miglior risultato in termini di efficienza e efficacia. Il PER è uno strumento dinamico, non rigido e in costante aggiornamento, data la incessante modifica di politiche, normative e tecnologie sul tema energetico, tema trasversale e particolarmente legato a aspetti di ricerca scientifica e tecnologica. Tale affermazione si dimostra con il fatto che il PER supera il precedente Piano energetico regionale (approvato con Decreto del Presidente della Regione 21 maggio 2007, n. 0137/Pres) che non teneva conto delle importanti novità relative alla incentivazione dell'energia prodotta da impianti a fonti rinnovabili, di cui al Decreto Ministeriale del 18/12/2008, dove erano state stabilite le modalità attuative dei nuovi meccanismi di incentivazione. Dal 2008 le fonti di energia rinnovabile hanno avuto una forte incentivazione, sia come consumo e sia come produzione, modificando in modo significativo gli scenari energetici regionali.

Il PER tiene conto, dunque, delle sostanziali modifiche normative e regolamentari avvenute dal 2007/2008 e di tutte le normative comunitarie e nazionali in tema di energia da fonte rinnovabile e delle problematiche legate alle emissioni di gas climalteranti, derivate dal riscaldamento globale antropogenico.

Nel PER nella scheda 18 (Predispone le linee guida contenenti criteri per incentivi a FER e criteri autorizzativi legati alle aree non idonee (requisiti ambientali per ciascuna fonte) si riportano i riferimenti per la predisposizione delle linee guida regionali all'individuazione dei siti non idonei, ma non esiste una normativa di indirizzo specifico della regione con l'individuazione di tali aree.

1.4 IL PIANO DI BACINO

Il piano di bacino è uno strumento di governo del territorio e di tutela delle risorse idriche.

Il Piano di Bacino ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ed alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato. Il Piano di Bacino è redatto dall'Autorità di Distretto delle Alpi Orientali e viene approvato dalla Conferenza istituzionale permanente alla quale partecipano i Presidenti delle regioni e delle province autonome il cui territorio è interessato dal distretto idrografico, nonché il Ministro per la Transizione Ecologica e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri e, nei casi in cui siano coinvolti i rispettivi ambiti di competenza, il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo. Il Piano di Bacino può essere articolato per stralci e infatti il distretto Alpi Orientali ha suddiviso la pianificazione di bacino nei seguenti Piani:

- Piano di Gestione delle Acque
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni
- Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

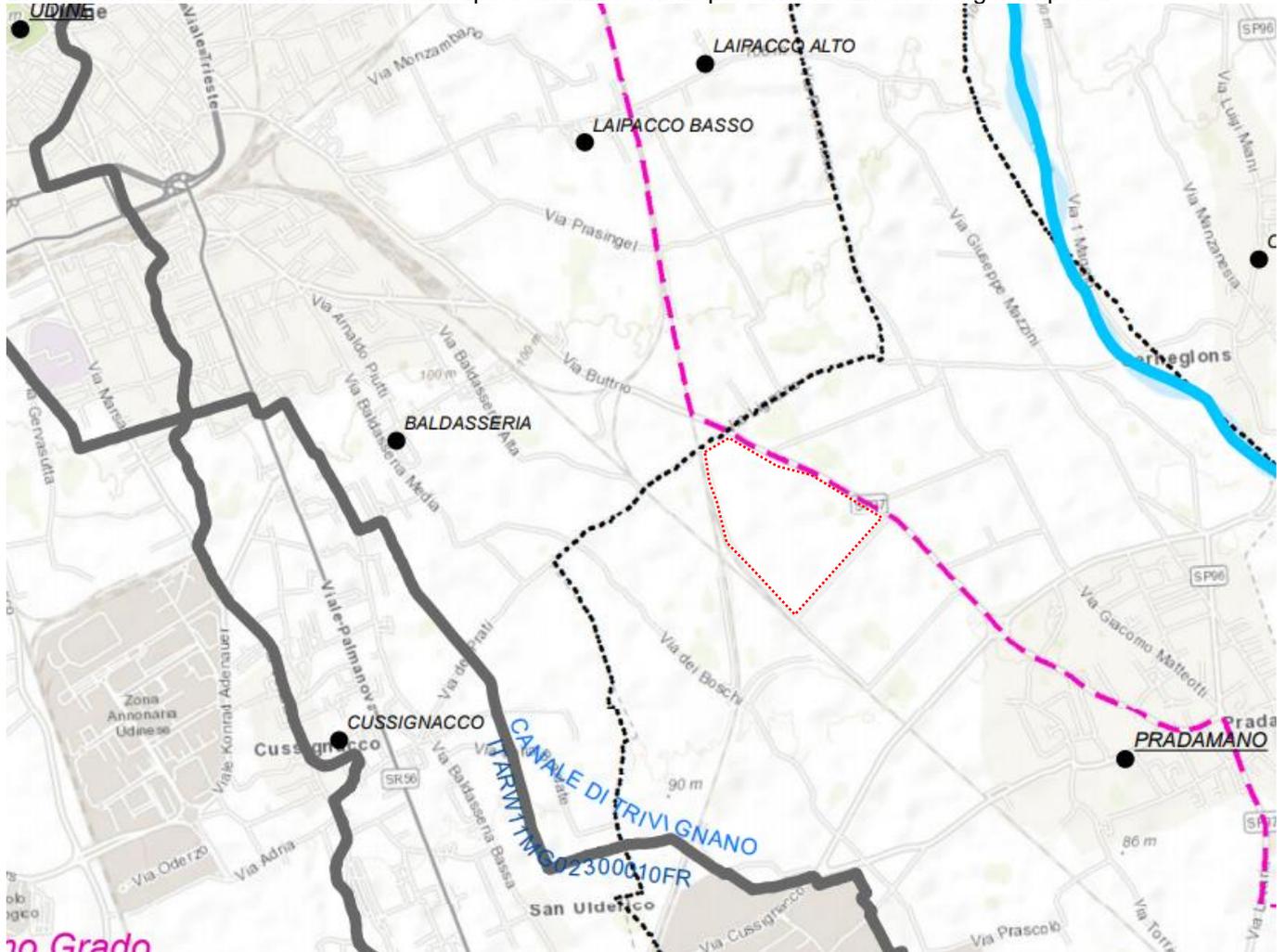


Piano di gestione delle acque

Il Piano è redatto in attuazione della Direttiva Quadro Acque (Direttiva 2000/60CE) e persegue obiettivi ambiziosi:

- impedire un ulteriore deterioramento delle acque, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico;
- agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili;
- mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie;
- assicurare la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee e impedirne l'aumento;
- contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità

La documentazione di Piano relativa alle opere analizzate nella presente relazione di seguita riporta:





**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica

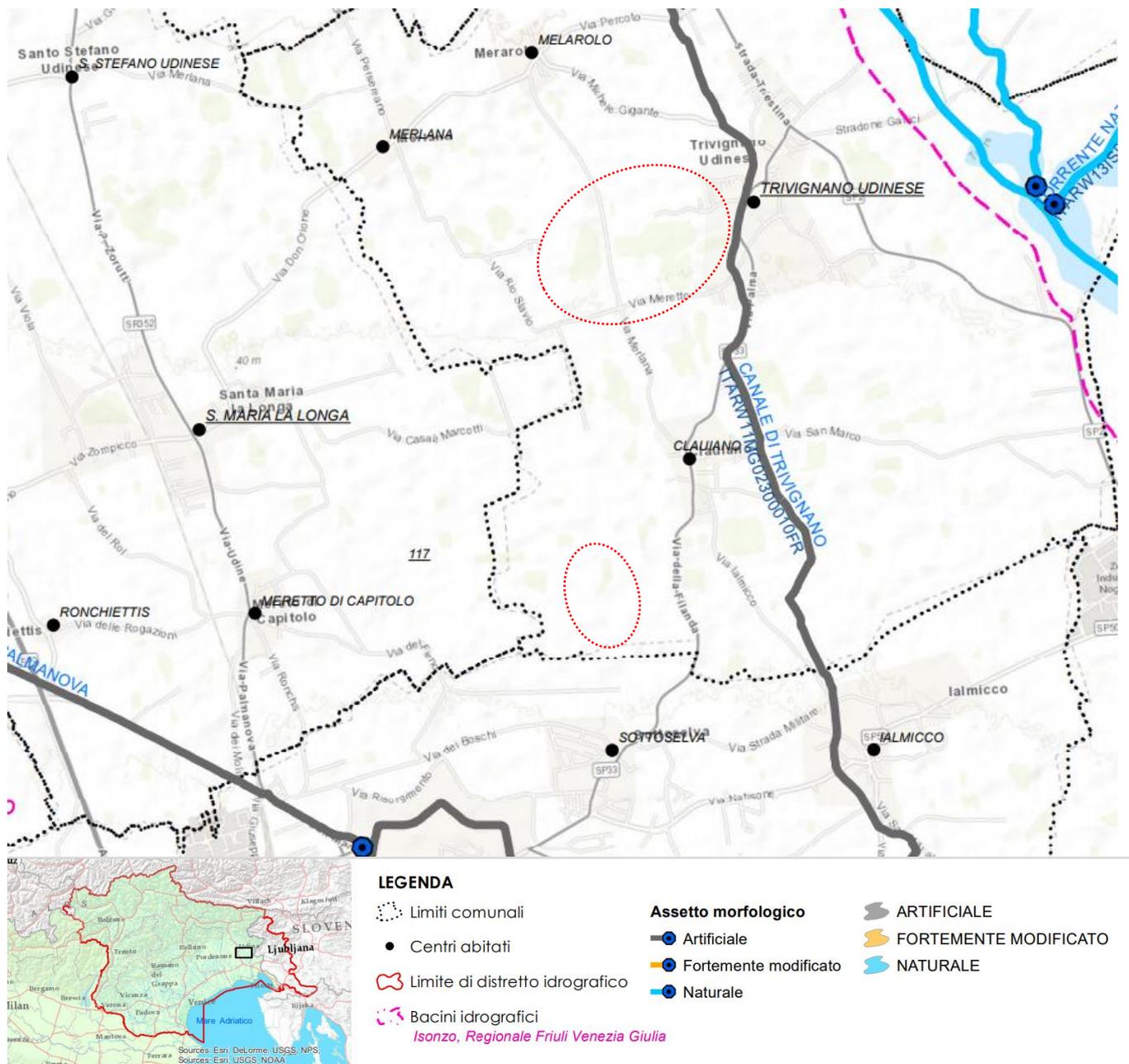
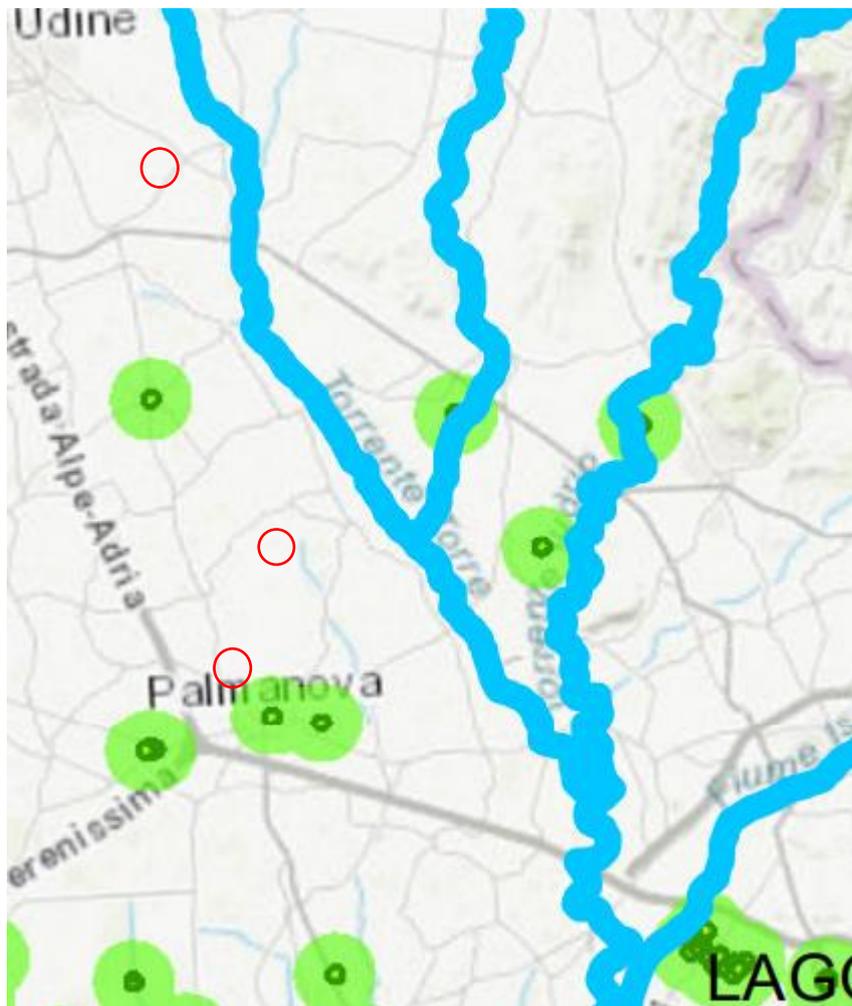


Figura 4 - stralcio di Tavv. C104 - 117 - Corpi idrici superficiali

Dall'analisi della tavola dei corpi idrici superficiali si denota che il sito di Trivignano Nord è ubicato nei pressi di un elemento di assetto morfologico artificiale.



LEGENDA

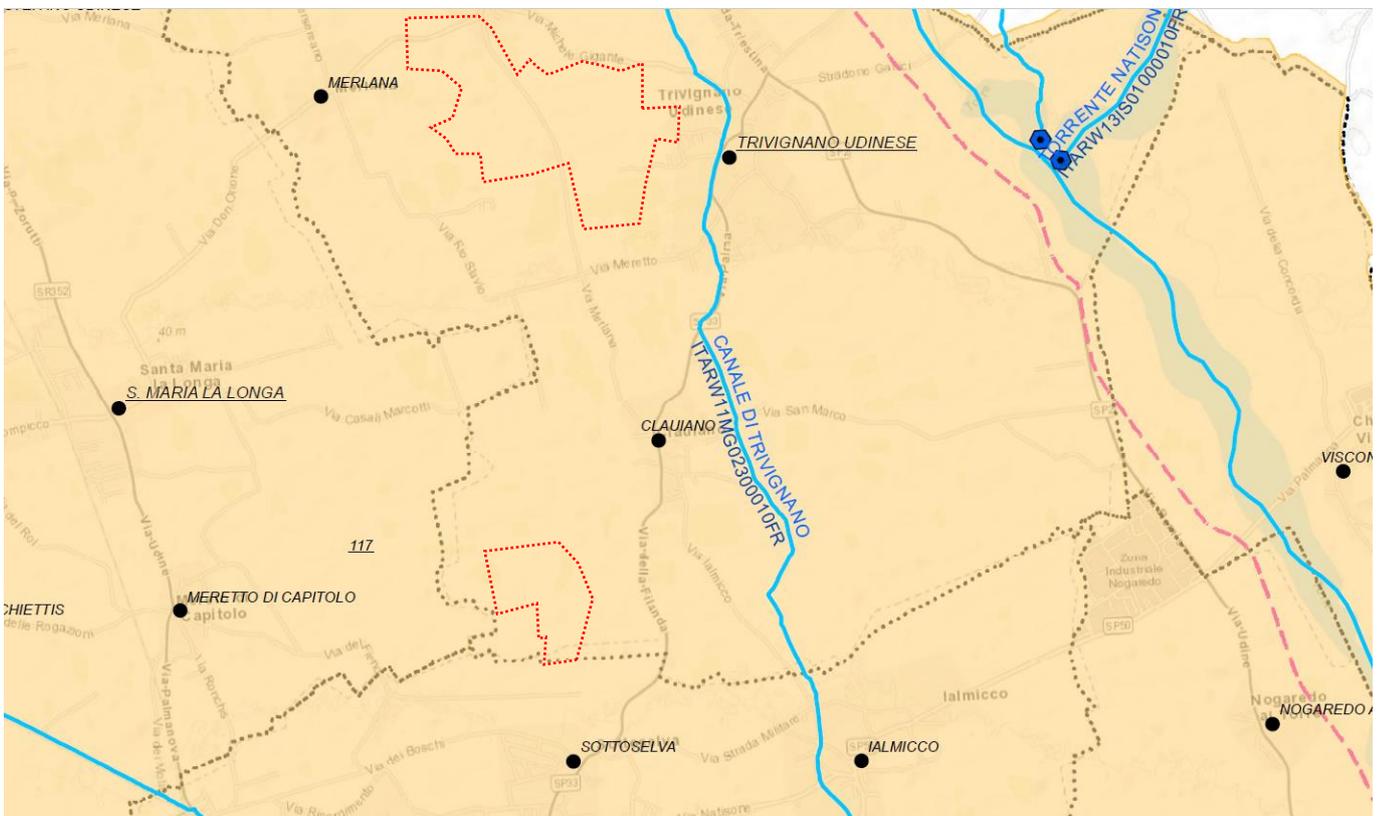
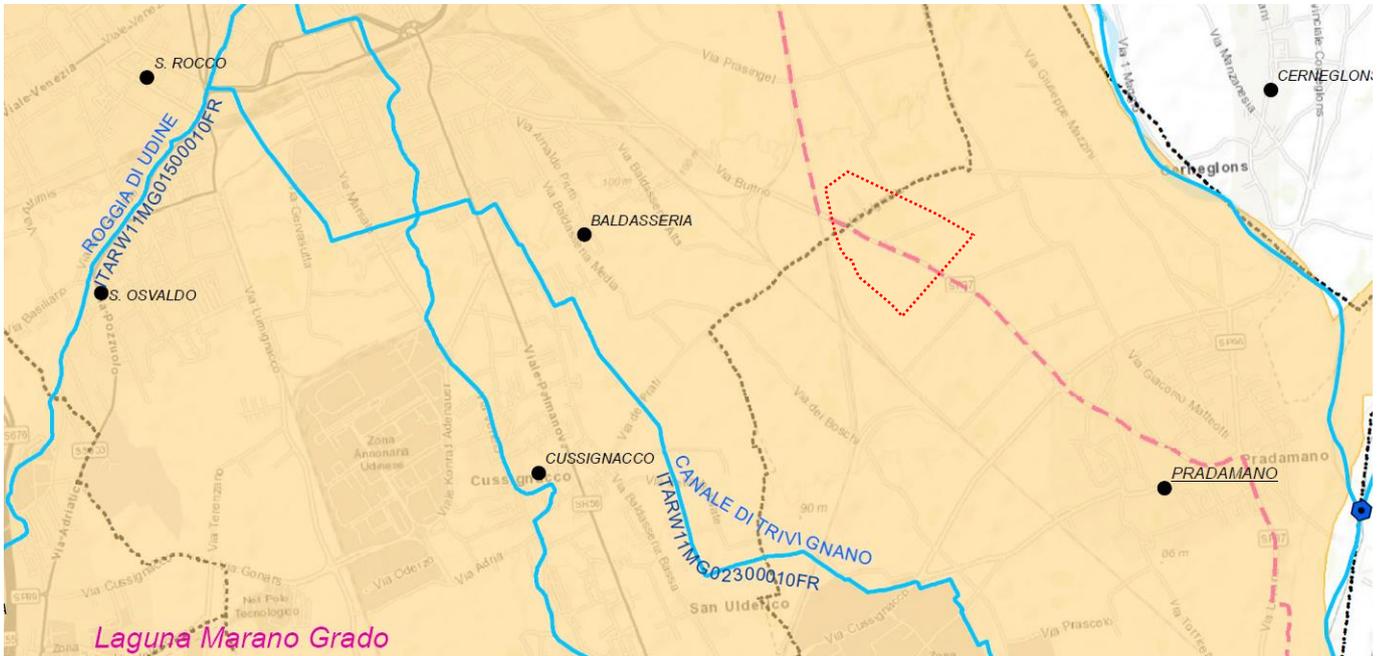
-  Fiumi
-  Laghi
-  Limite di distretto idrografico
-  Aree di salvaguardia (comprendenti zona di tutela assoluta e zona di rispetto)
-  Aree di salvaguardia provvisoria con estensione di 200m di raggio rispetto al punto di captazione o derivazione

Figura 5 - Stralcio Tav G – Aree protette – Aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica

Dall'analisi dell'elaborato, i siti non sono interessati da aree di salvaguardia delle acque destinate a consumo umano.



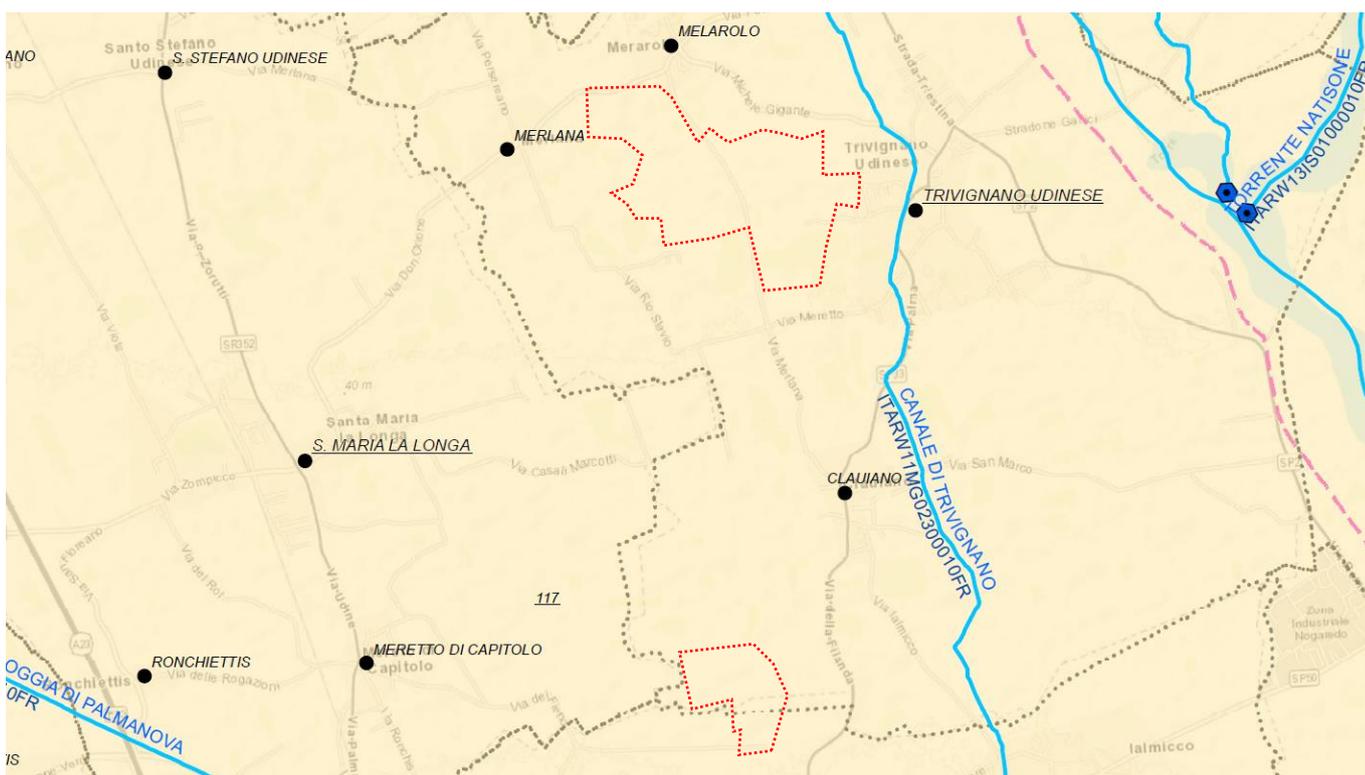
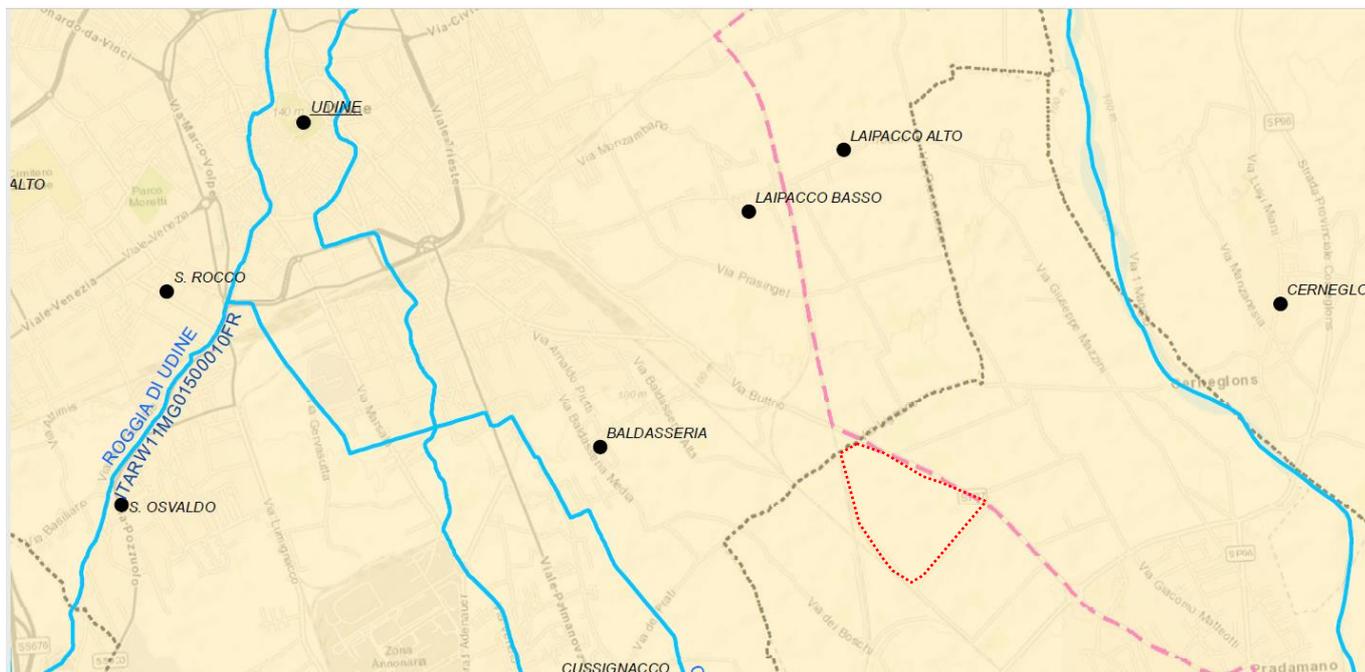
LEGENDA

- Limiti comunali
 - Centri abitati
 - ⬭ Limite di distretto idrografico
 - ⬭ Bacini idrografici
 - Fiumi
 - Laghi
 - Acque di transizione
 - Acque marino-costiere
- Isonzo, Regionale Friuli Venezia Giulia*

Aree vulnerabili ai sensi della Direttiva 91/676/CE



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica

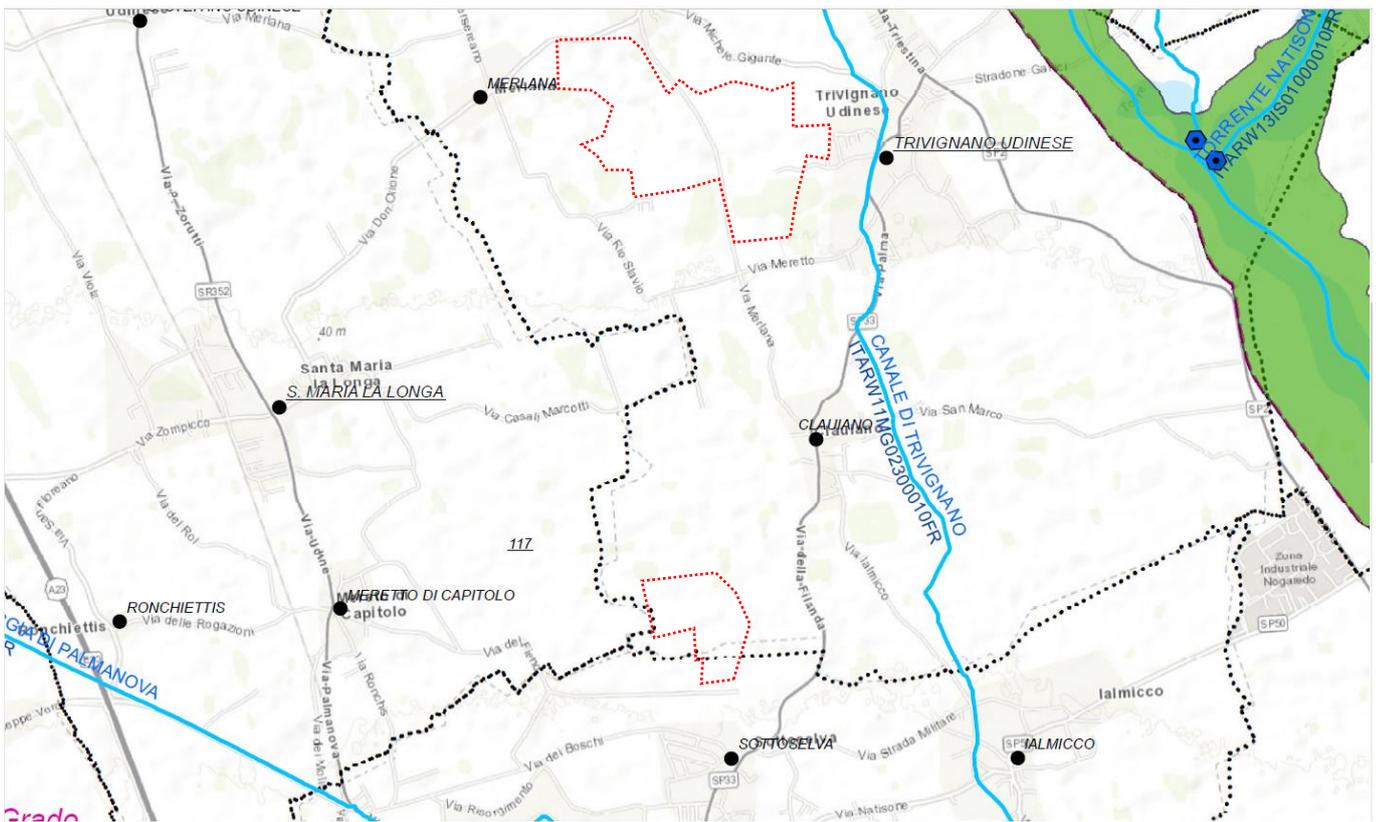
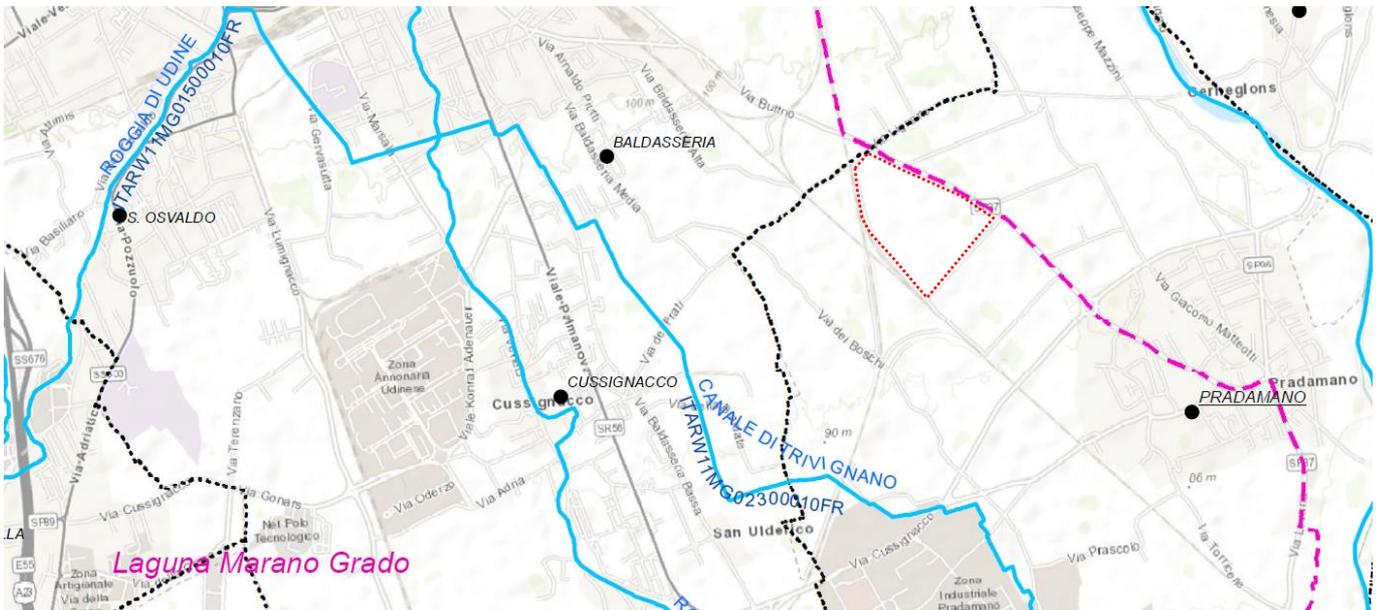


- LEGENDA**
- Limiti comunali
 - Centri abitati
 - ⬭ Limite di distretto idrografico
 - ⬭ Bacini idrografici
 - ⬭ Isonzo, Regionale Friuli Venezia Giulia
 - Fiumi
 - Laghi
 - Acque di transizione
 - Acque marino-costiere
 - ⬭ Bacini scolanti in aree sensibili
 - ⬭ Aree sensibili ai sensi della Direttiva 91/271/CE
 - ⬭ Corsi d'acqua designati come sensibili ai sensi della Direttiva 91/271/CE

Dall'analisi delle tavole le aree di progetto ricadono in aree vulnerabili ai sensi della Direttiva 91/676/CE ovvero aree le cui acque sono soggette ad inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, individuate anche come bacini scolanti in aree sensibili.



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica



LEGENDA

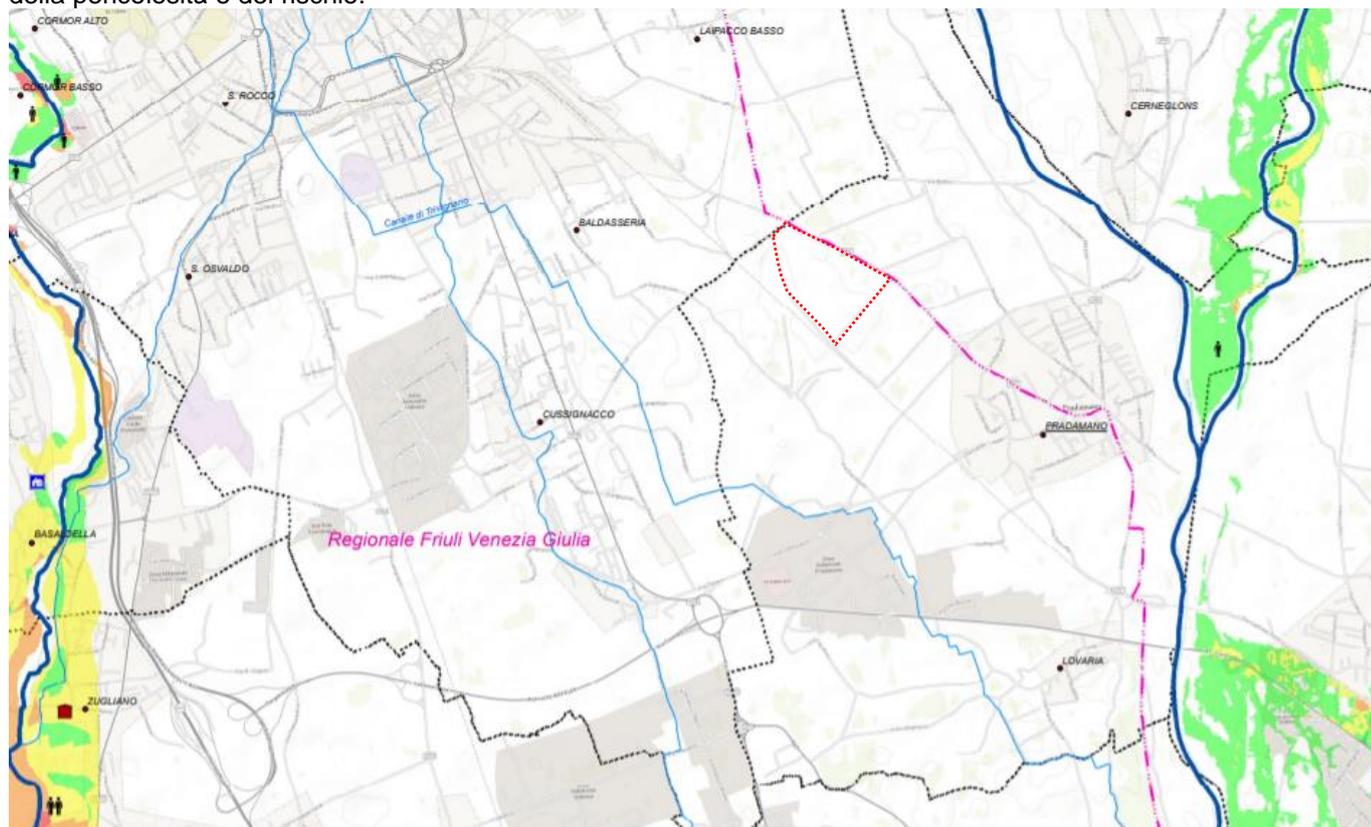
- Limiti comunali
 - Centri abitati
 - Limite di distretto idrografico
 - Bacini idrografici
 - Fiumi
 - Laghi
 - Acque di transizione
 - Acque marino-costiere
 - Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie
- Isonzo, Regionale Friuli Venezia Giulia*

Dall'analisi del piano di gestione delle acque, si evince che l'area non ricade nelle aree designate alla protezione degli habitat e delle specie protette.



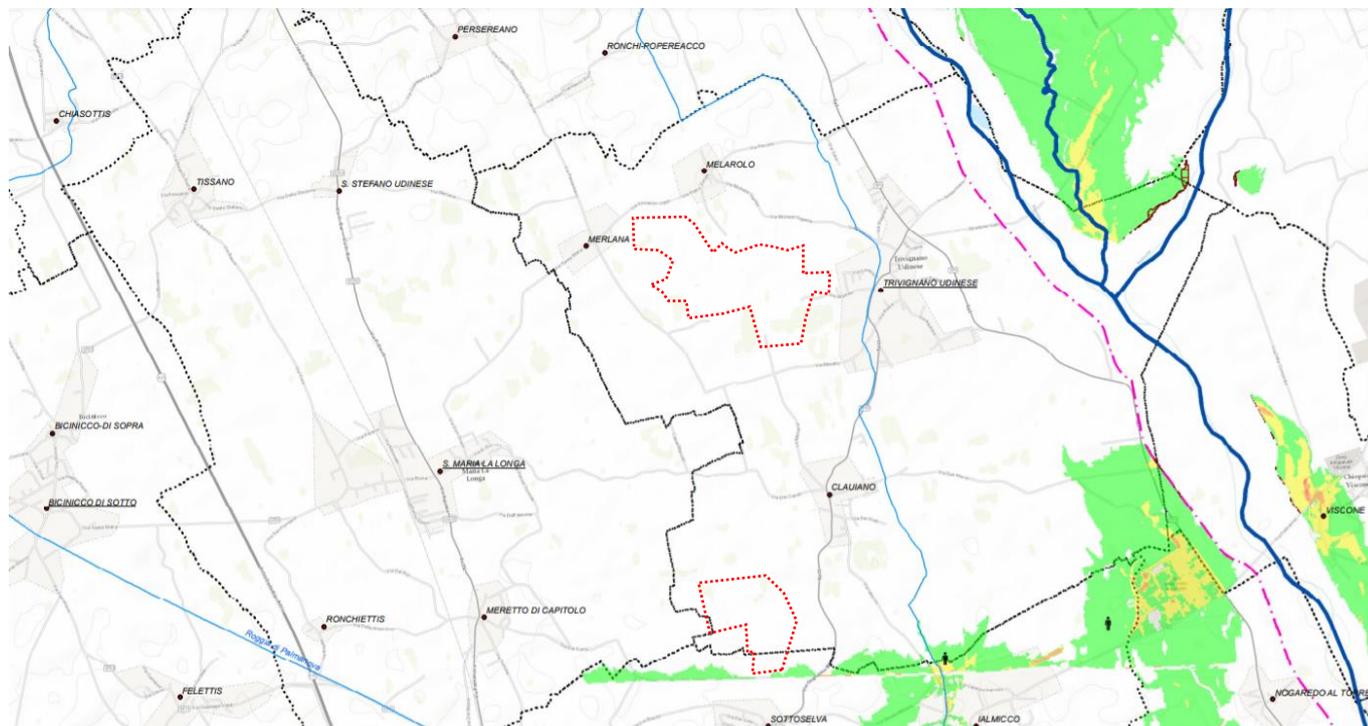
Piano di gestione del rischio alluvioni

La Direttiva Europea 2007/60/CE, recepita nel diritto italiano con D.Lgs. 49/2010, ha dato avvio ad una nuova fase della politica nazionale per la gestione del rischio di alluvioni, che il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) deve attuare, nel modo più efficace. Il PGRA, introdotto dalla Direttiva per ogni distretto idrografico, dirige l'azione sulle aree a rischio più significativo, organizzate e gerarchizzate rispetto all'insieme di tutte le aree a rischio e definisce gli obiettivi di sicurezza e le priorità di intervento a scala distrettuale, in modo concertato fra tutte le Amministrazioni e gli Enti gestori, con la partecipazione dei portatori di interesse e il coinvolgimento del pubblico in generale. Il PGRA 2015-2021 si compone di diversi elaborati, in questa relazione saranno riportate le mappe della pericolosità e del rischio:





**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica



ELEMENTI ESPOSTI	Abitanti	Aree protette	Patrimonio culturale	Attività economiche	Limiti comunali
	1 - 500	SIC	Beni archeologici	Ospedali	Corsi d'acqua e coste indagati
	501 - 1.000	ZPS	Immobile di interesse culturale	Parli	Corsi d'acqua non indagati
	1.001 - 5.000	Parchi	Contenitore di beni culturali	Scuole	Centri abitati
	> 5000		Siti UNESCO	Stazioni ferroviarie	Limite di distretto idrografico
				Impianti Registro EPRTR	Bacini idrografici

CLASSI DI RISCHIO
Moderata (R1): i danni sociali, economici ed al patrimonio ambientale sono trascurabili o nulli
Medio (R2): sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche
Elevato (R3): sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni relativi al patrimonio ambientale
Molto elevato (R4): sono possibili perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche

Novembre 2013
Rev. 30/11/2015
Scala 1:25.000

La tavola che individua le classi di rischio, mostra che i tre siti **non** sono compresi all'interno delle aree di rischio alluvioni.

Piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)

Il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), originariamente previsto dalla L. 183/89 e successivamente dal DLgs 152/2006, rappresenta uno stralcio di settore funzionale del Piano di Bacino relativo alla pericolosità ed al rischio da frana, da valanga ed idraulico, contenente, in particolare, l'individuazione e la perimetrazione delle aree a pericolosità idrogeologica, nonché le relative misure di salvaguardia. Il PAI, che è organizzato per bacini idrografici, è un documento programmatico che individua scenari di pericolosità collegati ai fenomeni franosi, valanghivi ed alluvionali presenti e/o previsti nel territorio ed associa ad essi normative, limitazioni nell'uso del suolo e tipologie di interventi, strutturali e non, che sono finalizzati alla mitigazione dei danni attesi. Il PAI costituisce pertanto il quadro di riferimento al quale devono adeguarsi e riferirsi tutti i provvedimenti autorizzativi e concessori. La valenza di Piano sovraordinato, rispetto a tutti i piani di settore, compresi i piani urbanistici, comporta nella gestione dello stesso un'attenta attività di coordinamento e coinvolgimento degli enti operanti sul territorio. I PAI racchiudono anche al loro interno i contenuti e le previsioni dei Piani stralcio per la Sicurezza Idraulica precedentemente approvati e relativi ad alcuni sottobacini (Medio-Basso Tagliamento, Corno, Cormor e Cellina-Meduna). I vigenti PAI, sono relativi ai seguenti bacini: Livenza, Piave, Tagliamento, Fella, Isonzo, Slizza, Levante, bacino scolante sulla laguna di Marano Grado (per il Lemene non vige alcun PAI), e si compongono di:

- RELAZIONE DI PIANO
- MAPPE DELLA PERICOLOSITA' E DEL RISCHIO
- NORME DI ATTUAZIONE

Le opere sono individuate all'interno del PAI relativo al piano di Bacino del fiume Isonzo:

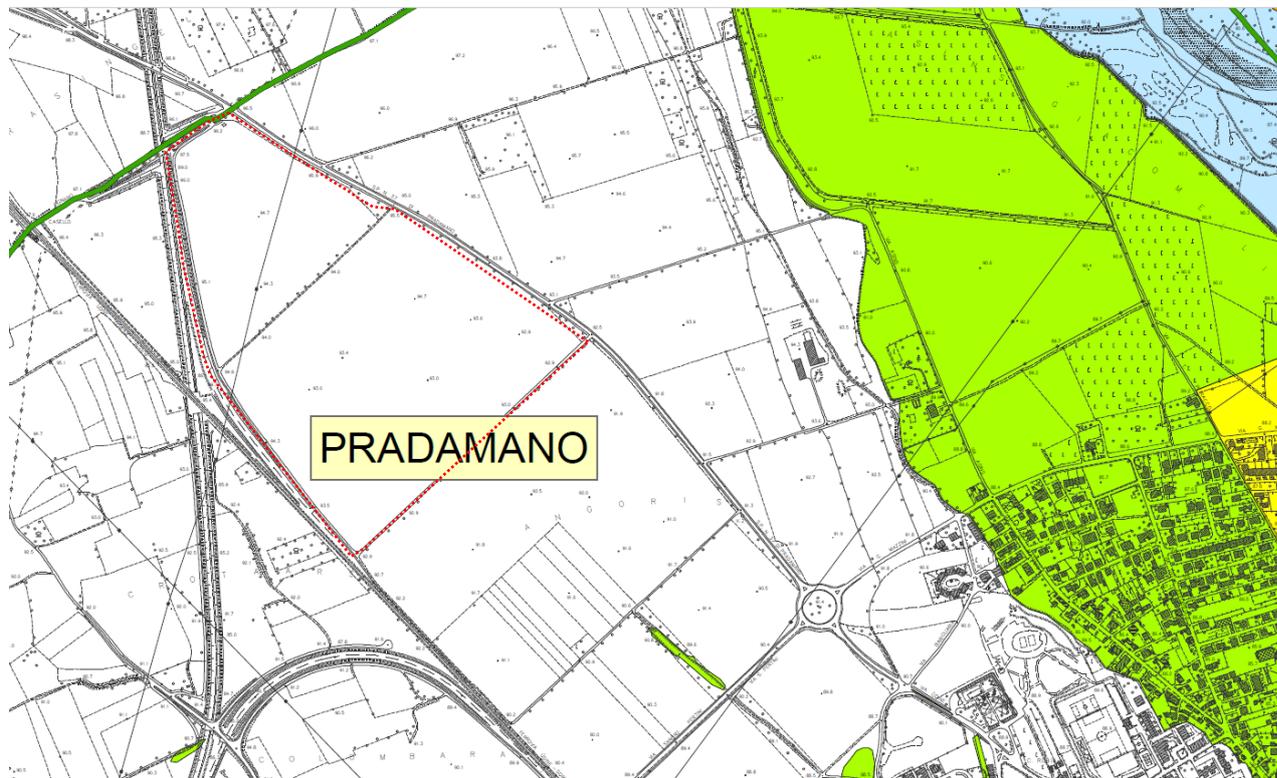


Figura 6 Tav 12 - Carta della pericolosità idraulica

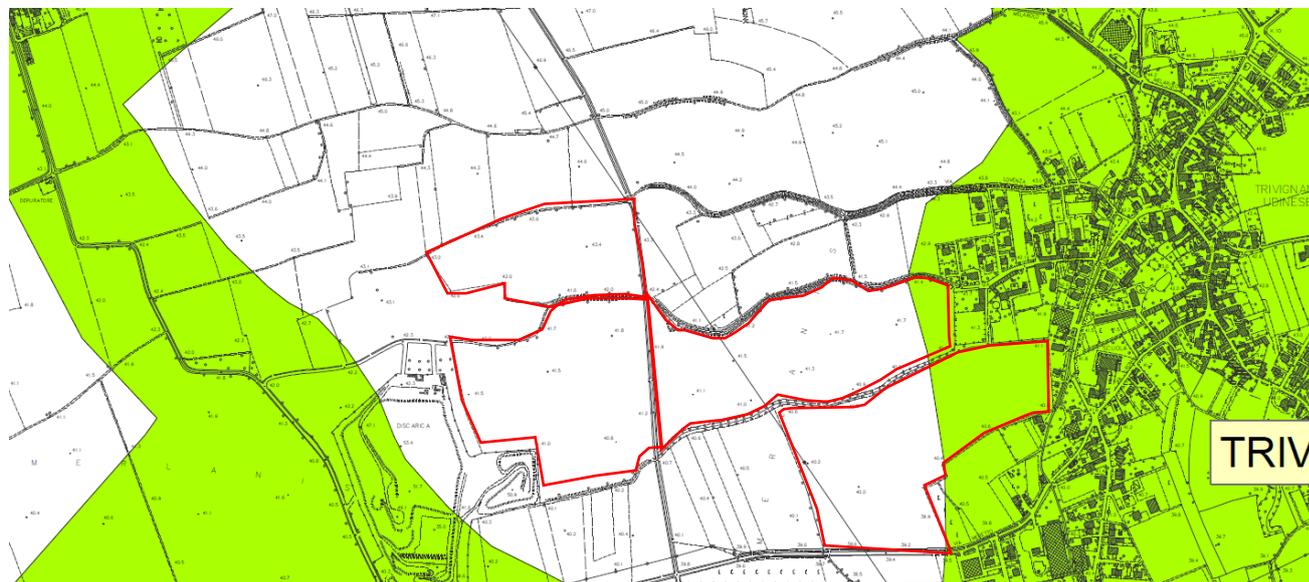


Figura 7 Tav 14 Carta della pericolosità idraulica



Figura 8 legenda Carta della pericolosità idraulica

Dalle tavole della pericolosità idraulica si evince che il sito di Trivignano Nord è compreso parzialmente nella parte più vicina all'abitato, in area P1 area a moderata pericolosità. Le opere che possono essere eseguite nell'ambito di tale area sono definite all'art. 12 delle Norme di Piano:

ART. 12 – Disciplina degli Interventi nelle aree classificate a pericolosità moderata P1 La pianificazione urbanistica e territoriale disciplina l'uso del territorio, le nuove costruzioni, i mutamenti di destinazione d'uso, la realizzazione di nuove infrastrutture e gli interventi sul patrimonio edilizio esistente nel rispetto dei criteri e delle indicazioni generali del presente Piano conformandosi allo stesso.

1.5 IL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEI BACINI REGIONALI (PAIR)

In data 29 Gennaio 2017, la Giunta regionale con deliberazione n. 129 ha adottato, ai sensi dell'articolo 14 della L.R. 16/2002, il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAIR) dei bacini idrografici dei tributari della laguna di Marano - Grado, ivi compresa la laguna medesima, del bacino idrografico del torrente Slizza e del bacino idrografico di Levante nonché le corrispondenti misure di salvaguardia.

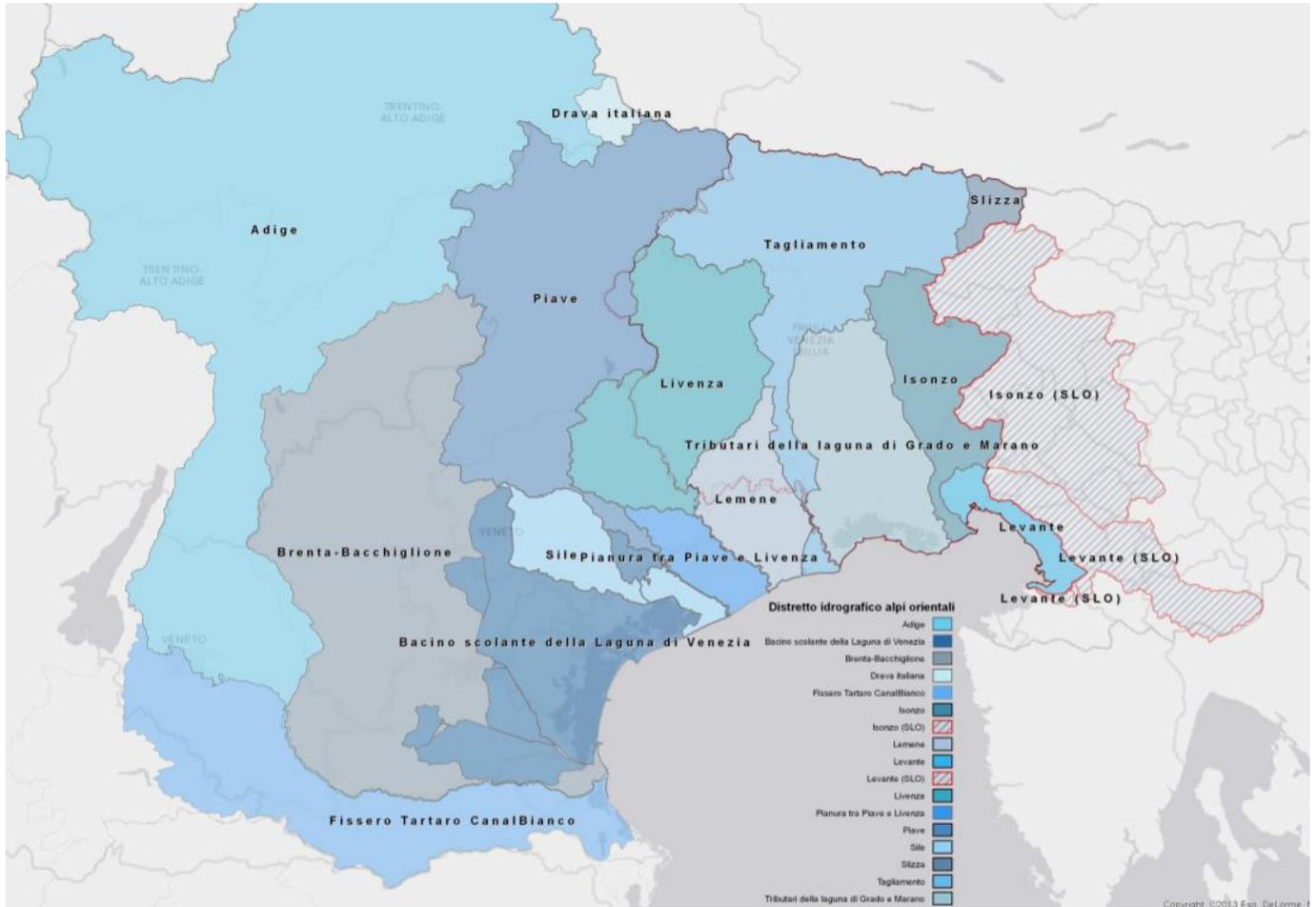
In data 1 Febbraio 2017 il Piano è stato approvato con DPREg. N. 28 ed è stato pubblicato sul supplemento ordinario n.7 allegato al BUR n. 6 del 08/02/2017.

Le norme di attuazione del Piano stralcio, con le relative cartografie, hanno carattere immediatamente vincolante per le Amministrazioni ed enti pubblici, nonché per i soggetti privati.

In applicazione del D.M. 25 ottobre 2016, n. 294, a far data dal 17 febbraio 2017, ha preso avvio la fase di subentro dell'Autorità di bacino Distrettuale in tutti i rapporti attivi e passivi delle Autorità di bacino nazionali, interregionali e nazionali di cui alla Legge 18 maggio 1989, n. 183, ricadenti nel distretto delle Alpi Orientali.



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica



Mentre i comuni di Pradamano e Trivignano sono ricompresi nelle tavole del PAI del bacino del fiume Isonzo, analizzati nel paragrafo precedente, il comune di Palmanova è analizzato nella tavola 31 (zona idrografica dei Tributari della laguna di Grado e Marano) di seguito:

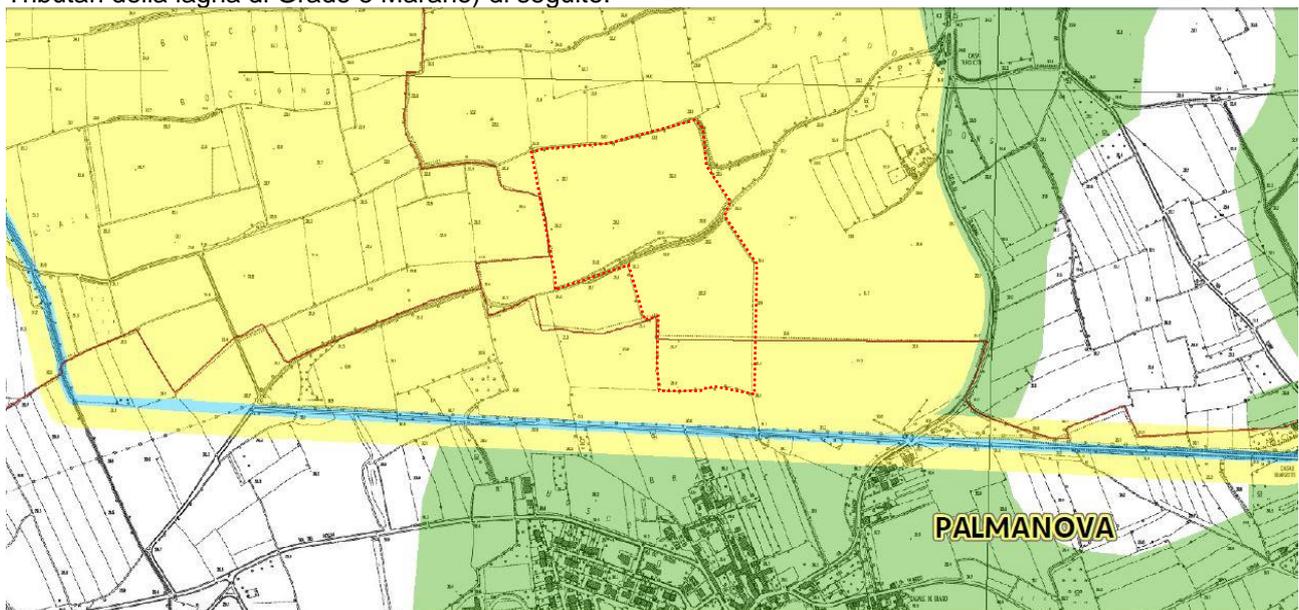


Figura 9 Tav 31 Piano dell'assetto idrogeologico dei bacini di interesse Regionale

	IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 29,67072+14,38896+31,14384 MWp TRIVIGNANO SOLAR 1 Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese Analisi Urbanistica	Pag 54 di 92
--	---	-----------------

LEGENDA

-  **F (area fluviale)**
-  **P1 (pericolosità idraulica bassa)**
-  **P2 (pericolosità idraulica media)**
-  **P3 (pericolosità idraulica elevata)**
-  **Limiti bacini idrografici nazionali**
-  **Limite comunale**
-  **Interventi PSSI t. Corno e t. Cormor**
-  **Zone di attenzione PAI bacini nazionali**

Dalla tavola si evince che il lotto di progetto definito Trivignano SUD e ricompreso tra i comuni di Trivignano e Palmanova, ricade in zona P2 di pericolosità idraulica media.

Gli interventi consentiti dalla norma sono individuati nell'art. 11: delle norme di Piano:

ART. 11 - Disciplina degli interventi nelle aree classificate a pericolosità media P2

1. Nelle aree classificate a pericolosità idraulica e geologica media P2, possono essere consentiti tutti gli interventi di cui alle aree P4 e P3.
2. L'attuazione delle previsioni e degli interventi degli strumenti urbanistici vigenti alla data di approvazione del Piano (8/02/2017) è subordinata alla verifica da parte delle amministrazioni comunali della compatibilità con le situazioni di pericolosità evidenziate dal Piano e deve essere conforme alle disposizioni indicate dall'art. 8. Gli interventi dovranno essere realizzati secondo Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici di interesse regionale soluzioni costruttive funzionali a rendere compatibili i nuovi edifici con la specifica natura o tipologia di pericolo individuata.
3. Nelle aree classificate a pericolosità media P2 la pianificazione urbanistica e territoriale può prevedere:
 - a. nuove zone di espansione per infrastrutture stradali, ferroviarie e servizi che non prevedano la realizzazione di volumetrie edilizie, purché ne sia segnalata la condizione di pericolosità e tengano conto dei possibili livelli idrometrici conseguenti alla piena di riferimento;
 - b. nuove zone da destinare a parcheggi, solo se imposti dagli standard urbanistici, purché compatibili con le condizioni di pericolosità che devono essere segnalate;
 - c. piani di recupero e valorizzazione di complessi malghivi, stavoli e casere senza aumento di volumetria diversa dall'adeguamento igienico-sanitario e/o adeguamenti tecnico-costruttivi e di incremento dell'efficienza energetica, purché compatibili con la specifica natura o tipologia di pericolo individuata. Tali interventi sono ammessi esclusivamente per le aree a pericolosità geologica;
 - d. nuove zone su cui localizzare impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, non diversamente localizzabili ovvero mancanti di alternative progettuali tecnicamente ed economicamente sostenibili, purché compatibili con le condizioni di pericolo riscontrate e che non provochino un peggioramento delle stesse.

Si rimanda alla relazione sull'invarianza idraulica per le specifiche del progetto che ci dimostrano la congruenza alle indicazioni dell'art.11.

1.6 IL PRGC DEL COMUNE DI TRIVIGNANO

Il Piano Regolatore Generale Comunale definisce la disciplina urbanistica dell'intero territorio del Comune di Trivignano Udinese, ai sensi della Legge Regionale 19 novembre 1991 n.52 e successive modificazioni ed integrazioni. Il Piano Regolatore Generale Comunale disciplina le destinazioni d'uso relative all'intero territorio comunale e gli interventi pubblici e privati in rapporto alle esigenze di sviluppo economico e sociale della comunità locale, tendendo alla salvaguardia dei valori ambientali e naturali oltre che di quelli produttivi. Le prescrizioni ed i vincoli contenuti nel P.R.G.C. hanno efficacia nei confronti dei privati e delle amministrazioni pubbliche.

In particolare dal sito del Comune è stato possibile accedere alla cartografia relativa all'Azzonamento che si riporta di seguito dove i siti di Trivignano Nord e Trivignano Sud sono riportati con **retino celeste** in sovrapposizione:

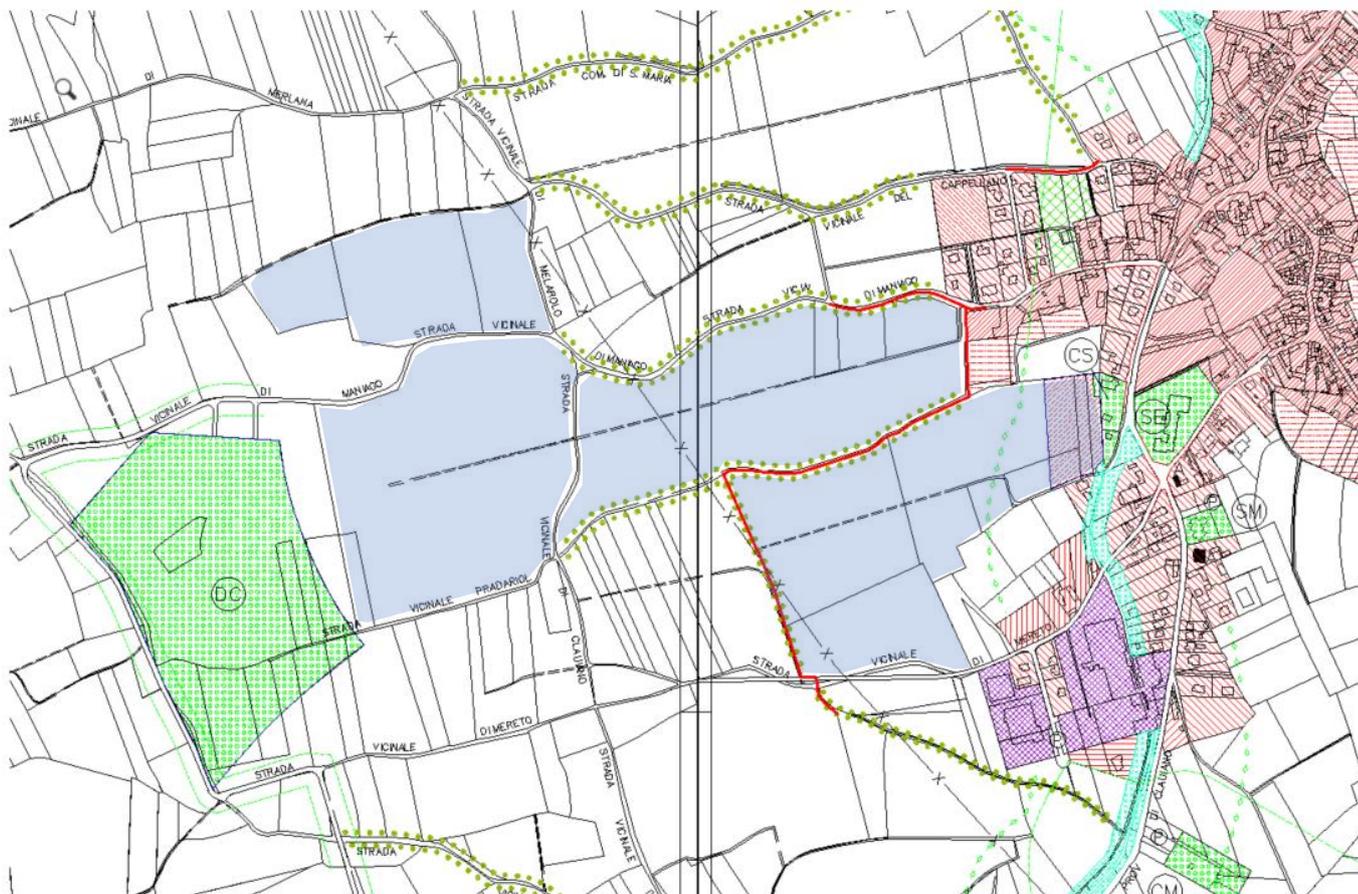


Figura 10 - Zonizzazione - Unione tav. 1.1 - 1.2 - Inquadramento lotto Trivignano Nord

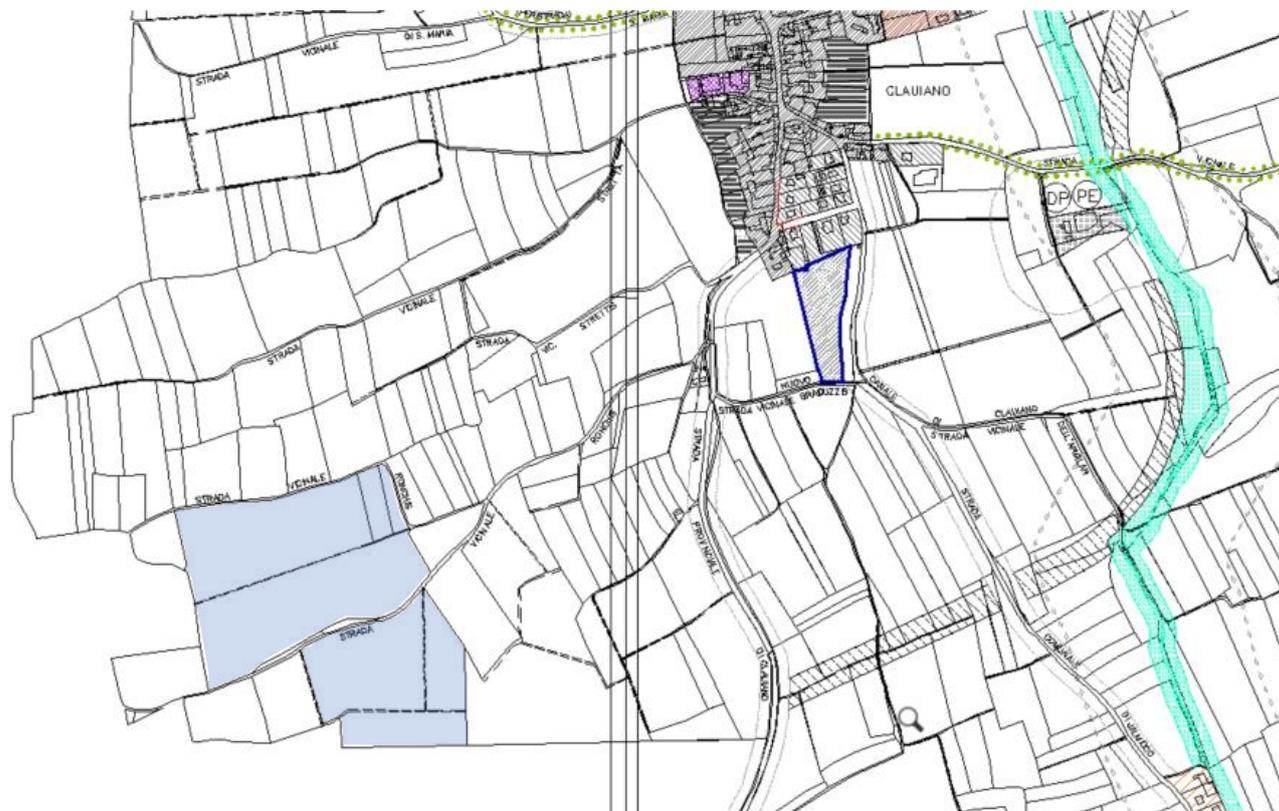


Figura 11 - Zonizzazione - Unione tav. 1.1 - 1.2 - Inquadramento lotto Trivignano Sud



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica**

LEGENDA

	ZONE DI CONSERVAZIONE EDIFICATE A0						
	ZONE DI CONSERVAZIONE INEDIFICATE A7						
							ZONE B
	ZONE RESIDENZIALI C						
	ZONE INDUSTRIALI - ARTIGIANALI DI LIBERA LOCAUZZAZIONE D2						
	ZONE ARTIGIANALI - INSEDIAMENTI SINGOLI ESISTENTI D3						
	ZONE INDUSTRIALI PER ATTIVITA' ESTRATTIVE D4						
	AREA DI RILEVANTE INTERESSE AMBIENTALE N.16						
					PERIMETRO ATTIVITA' ESTRATTIVE ESISTENTI		
	AREA BOSCATI PUSTI						
	ZONE AGRICOLE E6						
	ZONE AGRICOLA-RESIDENZIALI E6.1						
	ZONE PER ATTREZZATURE TURISTICO-RECREATIVE G4						
	ZONE COMMERCIALI H2						
	ZONE COMMERCIALI - INSEDIAMENTI SINGOLI ESISTENTI H3						
	ZONE PER SERVIZI E ATTREZZATURE COLLETTIVE	SE SCUOLA ELEMENTARE SM SCUOLA MATERNA AM AMBULATORIO MEDICO CS CENTRO SOCIALE IS IMPIANTI SPORT	AV AREA VERDE DC DEGRADATA CONTROLLATA DP DEGRADATORE ACQUE INFILTE PE PARCHEGGIO ESISTENTE CM CIMITERO P PARCHEGGIO				
	PERIMETRO SIC. IT. 3320029						
	PERIMETRO VINCOLO DI RISPETTO ART. 21 L.1089 / 39						
	PERIMETRI AMBITI SOGGETTI A P.R.P.C.						
	PERIMETRO AREE DI RISPETTO STRADALE, CIMITERIALE E DBI DEPURATORI						
	AREE DI RISPETTO DEI CORSI D'ACQUA						
	AREE DI RISPETTO PER FUTURA VIABILITA'						
	RECINZIONI CON NORMATIVA SPECIFICA						
	EDIFICI D'INTERESSE STORICO - ARTISTICO						
	EDIFICI D'INTERESSE ARCHITETTONICO - AMBIENTALE						
	LIMITI VINCOLO CORSI D'ACQUA (LEGGE 431/85)						
	NUOVA VIABILITA'		NUOVA VIABILITA' PRIVATA				
	LINEE ELETTRICHE A.T. - ESISTENTI E DI PROGETTO						
	FILARI DI ALBERI						

Dall'analisi della zonizzazione si evince che entrambi i lotti ricadono in zona E6 (zona agricola). Il sito di Trivignano nord inoltre presenta anche una porzione ricadente in zona residenziale C (la porzione più vicina all'edificio e che non sarà oggetto di intervento in quanto ricadente anche all'interno del limite di vincolo corsi d'acqua (legge 431/85) in riferimento alla vicina Roggia Milleacque.

È indicata infine anche la presenza di:

- una linea elettrica ad alta tensione (ora rimossa)
- Recinzioni con normativa specifica
- Filari di alberi

Per la verifica della congruità urbanistica del progetto con gli strumenti di piano di seguito si riportano gli art. delle NTA che ne regolano l'utilizzo:

ART. 18 ZONE OMOGENEE "C"



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica

Pag 58 di
92

1 Sono costituite da aree libere destinate a nuove espansioni residenziali. In esse l'edificazione è subordinata all'approvazione di un Piano Regolatore Particolareggiato di iniziativa pubblica o privata, redatto ed approvato a norma degli articoli dal 42 al 49 della L.R. 19.11.91 n.52.

2 Destinazione d'uso esclusiva: residenziale.

3 Il Piano dovrà definire la tipologia edilizia e d'uso dei vari interventi previsti, corredata da indicazioni planovolumetriche; al fine di conferire carattere di unitarietà all'insediamento il Piano dovrà inoltre definire norme sul tipo e sulle caratteristiche delle recinzioni.

4 Nella formazione del Piano dovranno essere rispettati i seguenti indici

$I t = 1.25 \text{ mc/mq}$

$H = 7.50 \text{ m}$

$D_s = 20.00 \text{ m}$. dalle strade provinciali all'esterno del centro abitato.

10.00 m. dalle strade provinciali all'interno del centro abitato.

6.00 m. dalle altre strade. (modificata con Variante n.9)

Le distanze minime tra fabbricati, tra i quali siano interposte strade destinate al traffico dei veicoli (con esclusione della viabilità a fondo cieco al servizio dei singoli edifici di insediamento), dovranno corrispondere alla larghezza della sede stradale maggiorata di:

- m.5 per lato per strada di larghezza inferiore a m.7;

- m.7.50 per lato per strade di larghezza compresa tra m.7 e m.15;

- m. 10 per lato per strade di larghezza superiore a m. 15.

Qualora le distanze tra i fabbricati, come sopra computate, risultino inferiori all'altezza del fabbricato più alto, le distanze stesse dovranno essere maggiorate sino a raggiungere la misura corrispondente all'altezza stessa.

$D_c = 5.00 \text{ m}$; il Piano potrà prevedere per le costruzioni accessorie, l'edificazione a confine con apposita regolamentazione.

D_e - Le distanze minime fra pareti finestrate degli edifici antistanti dovranno essere pari all'altezza del fabbricato più alto, la norma si applica anche quando una sola parete sia finestrata, qualora gli edifici si fronteggino per uno sviluppo superiore a m. 12.

Lotto minimo : 800 mq (modificato con Variante n.9)

34Parcheggi di relazione : 0.015 mq/mc di costruzione prevista

Strade interne: sezione minima carreggiata: m.5.50;

larghezza marciapiedi: m.1.50 senza alberature

m. 4.50 con alberatura

5 Nucleo elementare di verde: 2.50 mq/abitante

Art.23 ZONE OMOGENEE "E.6"

Sono destinate alle coltivazioni agricole e forestali ed agli allevamenti zootecnici; vi è inoltre ammesso l'esercizio dell'attività agroturistica, con l'utilizzazione delle strutture edilizie esistenti, nel rispetto delle norme stabilite dalla Legge regionale 22.7.96 n.25 e dal regolamento di attuazione.

In esse sono ammessi unicamente nuovi interventi edilizi riguardanti:

1. Residenza in funzione della conduzione del fondo e delle esigenze del conduttore agricolo a titolo principale (art.12 Legge 9.5.75 n. 153 e L.R. 4.1.96 n. 1.

2 Strutture produttive aziendali (stalle, magazzini, rimesse, annessi rustici);

3. Strutture adibite alla conservazione, prima trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali, o destinati all'assistenza e manutenzione delle macchine agricole;

4. Allevamenti zootecnici a carattere industriale, intendendosi con tale denominazione gli allevamenti che rispondano alle seguenti condizioni : - l'alimentazione del bestiame venga fatta per meno del 30% con prodotti aziendali; - --superino i 30 capi suini per ha., i 4 capi bovini equivalenti (*) per ha., i 300 capi minori equivalenti (**) per ha., con riferimento all'intera superficie aziendale nella quale viene fatto lo spargimento del liquame; e che comunque abbiano un numero di capi equivalenti superiore a 100 per i bovini, a 300 per i suini e gli ovini e a 1000 per la zootecnia minore.

Le strutture previste al precedente punto 2), limitatamente ad edifici con superficie coperta superiore a mq 200, e tutte quelle previste ai punti 3) e 4), non sono ammesse nell'area compresa tra la strada provinciale Triestina ed il limite con l'A.R.I.A. n.16 e, all'esterno di detta area, a distanza inferiore a m.200 da detto limite.

Per gli impianti di cui ai precedenti punti 3) e 4) è richiesta la preventiva approvazione di un Piano Regolatore Particolareggiato.

Dovranno essere rispettati i seguenti indici:

Superficie minima aziendale : 20.000 mq $I_f = 0.03 \text{ mc/mq}$ per gli edifici di cui al punto 1 $Q = 10\%$ del lotto unitario, per il complesso degli edifici $D_c = 10.00 \text{ m}$

Distanze tra le abitazioni, zone residenziali, zone per servizi e attrezzature collettive e :

- ricoveri per bovini, ovini e zootecnia minore, strutture per attività di cui ai precedenti punti 2 e 3, nonché altre attività che producano inconvenienti per emissione di rumori, odori o polveri : 300,00 m.

- allevamenti finalizzati al consumo familiare e tutti gli altri casi : 10,00 m.

Gli allevamenti industriali non possono essere realizzati od ampliati ad una distanza dai confini di zona e dalle abitazioni isolate, inferiore alla distanza , espressa in metri, risultante dalla seguente formula : $d = 400 \times c \times f$ dove c rappresenta un coefficiente rapportato al numero dei capi presenti (vedi tabella in calce) ed f un coefficiente di frequenza annuale dei venti (vedi tabella in calce) da applicarsi in funzione dell'orientamento dell'impianto rispetto al più vicino confine od edificio isolato.

Sono altresì ammessi sugli edifici esistenti gli interventi di manutenzione ordinaria, di manutenzione straordinaria senza aumento delle unità immobiliari e senza cambio di destinazione d'uso (fatta eccezione per la conversione ad uso agroturistico), nonché di ampliamento una tantum del 20% in termini volumetrici di edifici anche residenziali, indipendentemente dal possesso da parte del richiedente dei requisiti di conduttore agricolo a titolo principale.

Nel caso in cui l'ampliamento comporti la trasformazione in allevamento industriale, vale la normativa prevista per queste strutture.

Gli edifici di cui ai precedenti punti 1) e 2) dovranno avere copertura a falde inclinate (35%- 45% pari a 19°-24° circa) e manto in coppi o altro tipo di tegole che conseguano un analogo effetto visivo; sono ammessi manti di copertura differenti purché abbinati a pannelli fotovoltaici e per la sola porzione di falda occupata dai pannelli fotovoltaici (aggiunto con la Variante n. 14); per le murature dovranno essere adottate le tinte chiare proprie delle terre naturali o il bianco; le recinzioni saranno realizzate in rete o griglia metallica ovvero in staccionata in legno, senza zoccolo in muratura emergente dal terreno ed integrate da siepe.

Per gli edifici classificati "di interesse storico-artistico" (identificati con la lettera S) e "di interesse architettonico-ambientale" (identificati con la lettera A) gli interventi ammessi sono quelli specificati ai successivi artt.30 e 31; la distanza minima da osservare tra detti edifici e nuovi edifici da realizzarsi nella presente zona è di m.300.

Nelle aree boschive contrassegnate nelle tavole C.1 e C.2 e nella zonizzazione del presente Piano con apposita simbologia è vietato il taglio di alberi; sono consentiti l'utilizzazione, la manutenzione, il miglioramento e il potenziamento della copertura arborea ed arbustiva attraverso

	IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 29,67072+14,38896+31,14384 MWp TRIVIGNANO SOLAR 1 Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese Analisi Urbanistica	Pag 59 di 92
--	---	-----------------

appropriati interventi silvocolturali, nell'osservanza delle disposizioni di polizia forestale; le piante deperienti o schiantate possono essere sostituite con altrettante di specie autoctone.

E' fatto obbligo di conservare le alberature costituenti filari lungo le strade e contrassegnate nelle tav.1.1 e 1.2 con sequenze di punti verdi; le piante deperienti o schiantate possono essere sostituite con piante della stessa specie.

(omissis)

ART. 35 AREE SOGGETTE AL VINCOLO EX LEGE N.431/85

Nelle planimetrie di Piano in scala 1:5000 sono indicati con apposito simbolo i limiti, comprendenti i corsi d'acqua e le aree boscate, entro i quali sono soggetti ai pareri e alle autorizzazioni regionali gli interventi edilizi, infrastrutturali e comunque gli interventi atti a modificare lo stato dei luoghi, specificatamente indicati all'art.131 della L.R. 19.11.1991 n.52.e successive modificazioni e integrazioni.

In merito alle recinzioni con normativa specifica, si segnala che non vi è un corrispondente articolo all'interno del PRG ma se ne fa menzione in articoli relativi ad altre zone omogenee e riporta la seguente indicazione:

*Le recinzioni nelle parti contrassegnate nelle planimetrie in scala 1:5000 con linea grossa (recinzioni con normativa specifica) dovranno adeguarsi alle caratteristiche dei materiali tradizionali (vedi appendice alle presenti norme) con altezza compresa tra m.1.80 e m. 2.20; **in particolare se nel tratto in cui è compresa la recinzione già ne esiste una corrispondente alle caratteristiche succitate, anche la nuova recinzione dovrà adeguarsi, per materiali e dimensioni.***

Infine si segnala che nell'art. 28bis delle NTA sono normati Manufatti e impianti per le Reti Tecnologiche:

Su tutto il territorio comunale è consentita la posa di cavi e condutture interrate per il trasporto e la distribuzione dei servizi pubblici di rete (energia elettrica, acquedotto, gas, telefono, fognatura, illuminazione pubblica). E' vietata la realizzazione di linee aeree di A.T. ; Sono ammesse linee di A.T. interrate unicamente nell'ambito della zona agricola E.6 nonché nelle zone "di riserva orientata" e nella zona di "utilizzo agricola" all'interno dell'A.R.I.A. N.16, ivi comprese le aree destinate alla viabilità e le zone di rispetto dei corsi d'acqua e di futura viabilità che tali linee dovessero intersecare. L'installazione di manufatti e attrezzature fuori terra quali cabine di trasformazione, centraline, pali di sostegno per linee elettriche di bassa e media tensione e telefoniche, è consentita in tutto il territorio comunale, ad eccezione della zona "di riserva guidata" all'interno dell'A.R.I.A N.16 e delle zone di rispetto dei corsi d'acqua; tali attrezzature dovranno comunque integrarsi armonicamente, per forma e materiali, nei rispettivi ambienti in cui vengono a collocarsi. (modificata con la variante n. 11)

Per quanto riguarda il sito denominato Trivignano Nord risulta non rientrare nella fascia di rispetto vincolata a 150 m dalla Roggia Milleacque tutelata ai sensi del D.Lgs 42/2004; rientrano all'interno di tale fascia le mitigazioni previste sul lato Est.

1.7 IL PRGC DEL COMUNE DI PALMANOVA

Il PRGC del Comune di Palmanova è stato approvato con deliberazione consiliare n.15 del 23 04 2001, ed è stato oggetto di successive varianti. Di seguito si analizzano gli elaborati principali del piano per la verifica della conformità urbanistica del progetto alle direttive di Piano.



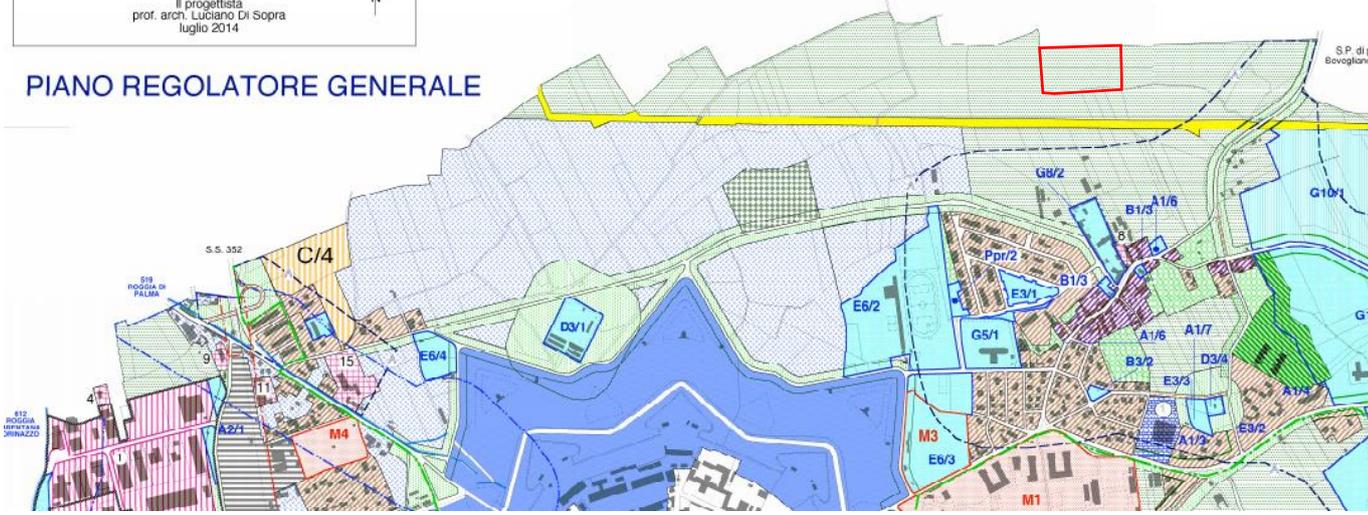
**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica**

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia
Comune di Palmanova
P.R.G.C.
Piano Regolatore Generale Comunale
NUOVO P.R.G.C.
Approvato con deliberazione consiliare n.15 del 03/04/2001
Adeguato fino alla variante n.60
variante n.57
adottata con deliberazione consiliare n.13 del 14/02/2013
Approvata con deliberazione consiliare n.48 del 01/08/2014

Tav. 3.1
Grafico normativo di progetto
Territorio comunale e delle
frazioni di Sottoselva e Jalmicco
Scala 1 : 5.000

Il progettista
prof. arch. Luciano Di Sopra
luglio 2014

PIANO REGOLATORE GENERALE



LEGENDA

- Perimetro dettaglio tav. A3.2 (scala 1:2.000), con isolati edificabili
- Limite di piano attuativo
- Zona demaniale delle caserme e della cinta fortificata (art. 10, 11, 12)
- Zona B1, residenziale semintensiva di ristrutturazione ed integrazione dei borghi (art. 13)
- Zona E0 di pertinenza dei borghi (art. 14)
- Zona EV verde di filtro e riqualificazione ambientale (art. 32)
- Zona B2, residenziale di completamento (art. 15)
art. 16 soppresso con variante 75
- Zona C, di espansione (art. 17)
- Zona D2-A, industriale comunale già attuata (art. 18)
- Zona D2-B, industriale comunale di espansione (art. 18)
- Zona D3, degli insediamenti industriali esistenti (art. 19)
- Zona H3, degli insediamenti terziari esistenti (art. 20)

- Zona agricola. ((art. 21)
- Zona H, del Consorzio Agrario C.A. ((art. 21 bis)
- Zona E7, agricola con insediamenti rurali (art. 21 ter)
- Zona E4, agricola con vincolo di tutela ambientale (art. 22)
- Zona M, militare esterna (art. 23)
- Zona S2, attrezzature e servizi (art. 24)
esistenti di progetto
- Zona V, vincoli stradali e cimiteriali (art. 27)
- Tronchi viari di progetto (art. 35)
- vincoli ferroviari
- Zone a rischio idraulico A (allagamento) - (art. 28)
- Zone con falda affiorante (F) - (art. 28)
- Vincolo ex L. 431 (n. e nome corso d'acqua) (art. 26)
- ciclopista
- Zona RFI (art. 61)
- Canale scolmatore in Destra Torre (art. 28)

Figura 12 - taV. 3.1 – Stralcio della Zonizzazione del territorio comunale (scala 1:6.000)

Dall'analisi della tavola si individua l'area di progetto ricadente nella Zona Agricola (art 21), di seguito si riporta l'Estratto dalle N.T.A. del P.R.G.C.:

Art. 21 - Zona agricola (Zona E.6)



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica

Pag 61 di
92

La presente sottozona interessa le zone agricole del Comune non soggette a vincoli di tutela ambientale. Nella zona sono ammessi i seguenti interventi:

- 1) Edifici per la residenza in funzione della conduzione del fondo e delle esigenze del conduttore agricolo a titolo principale ai sensi dell'art. 12 della Legge 9.12.1975, n. 153;
- 2) Edifici relativi alle strutture produttive aziendali agricole: stalle, porcilaie, costruzioni per allevamenti integrativi della attività agricola; Le strutture produttive della presente categoria si distinguono dagli allevamenti zootecnici a carattere industriale (seguito n. 5): - per la dimensione inferiore, che nella tradizione locale è minore di 50 capi per le aziende bovine; - per le integrazioni costanti tra ciclo zootecnico e ciclo della produzione foraggera, con presenza di modeste quote di mangimi integrativi esterni;
- 3) Strutture annesse alle case rurali quali depositi, magazzini, annessi rustici, fienili, ricoveri macchine ed attrezzature, silos serbatoi, serre, cantine aziendali;
- 4) Edifici a libera localizzazione adibiti alla conservazione, prima trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali di singoli imprenditori e/o cooperative e società
- 5) Edifici per allevamenti zootecnici a carattere industriale con eventuali fabbricati di servizio ed abitazione esclusivamente per personale di sorveglianza (quest'ultimo fino ad un massimo di 150 mq di superficie coperta);
- 6) Piani di valorizzazione agraria e modifiche colturali (L.R. 15/67), nonché piani di riordino fondiario;
- 7) Manufatti per l'irrigazione, strade poderali ed ogni opera che comporti trasformazione d'uso del suolo, a condizione che non alterino l'equilibrio idrogeologico della zona;
- 8) Manutenzione degli edifici esistenti e restauro degli edifici aventi interesse storico-ambientale anche non connessi all'attività agricola;
- 9) Ampliamenti delle strutture edilizie esistenti;
- 10) Ampliamenti delle strutture agricole annesse e delle strutture produttive integrative aziendali.

La concessione ad edificare ai fini della produzione agricola può essere richiesta da:

- coltivatori diretti con le caratteristiche di cui all'art. 12 della legge 9.5.1975, n. 153;
- conduttori in economia e/o imprenditori.
- affittuari, nei limiti e con le condizioni di cui all'art. 11 della Legge 11.2.1981, n. 11 e Legge 203/82 (patti agrari);
- cooperative agricole o di conduzione;
- enti pubblici, consorzi fra comuni, consorzi di bonifica od altri enti che operino sul territorio comunale.

Tenendo conto del frazionamento e della dispersione della proprietà fondiaria è ammessa, ai fini del calcolo delle superfici edificabili, la computazione di tutte le proprietà agricole dell'azienda, ancorché non contigue fisicamente ma funzionalmente sotto il profilo della utilizzazione agricola e purché ricadenti nel territorio comunale.

A tal fine l'interessato stipulerà una convenzione col Comune ove sia definito il vincolo che verrà a gravare le aree agricole utilizzate a fini edificatori. I terreni la cui superficie è stata già computata ai fini della utilizzazione dei parametri di insediamento di zona, restano inedificabili anche nel caso di successivo frazionamento e passaggio di proprietà; l'utilizzo integrale degli indici esclude, salvo il caso di ricostruzione, il successivo rilascio di altre concessioni ad edificare sulle superfici stesse.

Il commassamento è inteso anche fra zone a differente classificazione, purché agricole e funzionalmente contigue sotto il profilo della utilizzazione agricola con l'applicazione della normativa specifica del lotto in cui si richiede la concessione.

L'edificazione è soggetta alle seguenti limitazioni:

- Superficie minima aziendale: 20.000 mq (computabili nell'ambito del territorio comunale, anche tenendo conto di corpi non contigui);
- I_{fa} (indice di fabbricabilità aziendale): 0,03 mc/mq
- Distanza dalle strade (come specificato dal seguente art.27 e salvo il caso di maggiori distacchi indicati nella tav.A3.1 di PRGC):
- strade vicinali, con distacchi equivalenti a quelli delle distanze dai confini (m. 5,0);
- Distanza dai confini di proprietà: min. 10,00 ml;
- Distanza fra edifici: min. 10,00 ml;
- Distanza dal limite di zona: min. 15,00 ml.

Le distanze dai limiti di zona non valgono per proprietà a cavallo di zone agricole con classificazione diversa;

- Sup. cop. max: 15% del lotto unitario.

Per sola residenza:

- Lotto minimo unitario: 10.000 mq Per residenza e strutture di cui al punto 2 e 3:
- Lotto minimo unitario: 5.000 mq Per strutture di cui al punto 2:
- U.F. aziendale: 0,004 mq/mq
- H max: 6,00 ml;
- Distanza dalle abitazioni: minimo 30,00 ml

Per strutture di cui al punto 3:

- I_{fa} (indice di fabbricabilità aziendale): 0,03 mq/mq - H max: 7,50 ml;
- Per i silos ed i serbatoi l'altezza può variare come da esigenze aziendali motivate ed accertate.

Per ampliamenti della residenza esistente è ammesso un "una tantum" max 150 mc + cub.vani tecnici, ivi compreso vano sala.

Per ampliamenti delle strutture di cui ai punti 2 e 3 è ammesso un max 20% della S.u. esistente, ferme restando le norme sulle distanze o altezze o, in alternativa, 200 mq complessivi, indipendentemente dalla superficie aziendale e dalla superficie del lotto, ferme restando le norme sulle distanze e sulle altezze.

Per le strutture di cui al punto 4:

- Lotto minimo: 10.000 mq
- Sup. coperta: max 15%
- Distanza dai confini di proprietà: 10,00 ml;
- Distanza dalle strade (come specificato dal seguente art.31 e salvo il caso di maggiori distacchi indicati nella tav.A3.1 di PRGC):
- strade locali, con fascia di rispetto di m. 10 dal filo strada;
- strade vicinali, con distacchi equivalenti a quelli delle distanze dai confini (m. 5,0);
- Distanza dagli edifici esistenti: min. 10,00 ml;
- Distanza dal limite di zona: min. 20,00 ml;
- H max: 9,00 ml;
- Parcheggi: 20,00 mq ogni 100,00 mq di S.u.;
- E' ammessa la residenza per max 120 mq nel corpo di fabbrica.

L'intervento di cui al punto 4 si attua solo tramite PRPC che potrà accertare l'inadeguatezza a livello di organizzazione produttiva degli indici di zona. In tal caso, fermo restando il lotto min. di 10.000 mq e le norme sulle distanze, la convenzione può prevedere la modifica soltanto dell'altezza. Per le strutture di cui ai punti 5 e 6 è obbligatorio il PRPC.

La zona agricola può essere interessata da:



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica

Pag 62 di
92

- A) **Allevamenti zootecnici industriali** Gli allevamenti zootecnici industriali sono definiti come unità immobiliari edilizie destinate all'allevamento di animali, comprese le relative pertinenze ed impianti, il cui carico oggetto di allevamento, espresso in quintali di peso vivo di bestiame allevato, in relazione alla superficie aziendale di terreno agricolo (in ettari) eccede i seguenti valori di soglia distinti per categorie:
- A- per i bovini, ovini, equini: 40 q.li peso vivo / ha, pari a - 8 bovini, - 10 equini, - 80 caprini-ovini,
 - B- per la zootecnia minore: 35 q.li peso vivo / ha, pari a: - 500 capi di avicoli pesanti - 1400 1200 capi di avicoli leggeri - 1200 capi di cunicoli leggeri
 - C- per i suini :25 q.li peso vivo / ha, pari a: - 25 suini di peso medio 100 kg su ciclo.
- Gli insediamenti sono soggetti alle seguenti norme:
- Lotto minimo: 15.000 mq
 - U.F.: 30% con max 120 mq per alloggio custode;
 - Distanza dalle strade (come specificato dal seguente art.31 e salvo il caso di maggiori distacchi indicati nella tav.A3.1 di PRGC):
 - strade locali i, con fascia di rispetto di m. 10 dal filo strada;
 - strade vicinali, con distacchi equivalenti a quelli delle distanze dai confini (m. 5,0);
 - Distanza dai confini di proprietà: min. 20,00 ml;
 - Distanza dai centri abitati: per bovini: 300,00 ml per suini: 500,00 ml per altri: 300,00 ml
- Nel caso di abitazioni isolate tali distanze sono dimezzate.
- Il rilascio della concessione deve essere subordinato al rispetto delle norme di accettabilità degli scarichi previste dalle leggi sugli inquinamenti.
- Gli impianti tecnologici per la depurazione delle acque di scarico devono essere approvati dalle autorità sanitarie competenti.
 - L'intervento si attua con Piano attuativo
 - Per gli allevamenti esistenti è ammesso un ampliamento "una tantum" pari al 20% della superficie esistente.
- B) **Stoccaggio delle deiezioni liquide e solide degli allevamenti integrativi aziendali** Sono ammesse in tutte le zone "E":
- platee impermeabilizzate;
 - cisterne a tenuta stagna; dimensionate all'utilizzo delle deiezioni in rapporto alle caratteristiche aziendali accertate.
- Non sono ammessi scarichi di liquami nei canali irrigui e di scolo.
- Gli scarichi nelle fognature sono ammessi solo previa depurazione con impianti installati secondo le disposizioni delle autorità sanitarie.
- Distanza da tutte le abitazioni: min. 30 ml.





LEGENDA

-  Confine del territorio comunale
-  Alluvioni ghiaiose antiche riposanti sotto uno strato di materiale terroso alterato di 40-80 cm di spessore (Wurmiano-PLEISTOCENE)
Zona agropedologica buona
-  Alluvioni sabbioso-argillose antiche talora commiste a elementi ghiaiosi della bassa Pianura del Torre (Postglaciale e Wurmiano-PLEISTOCENE E OLOCENE) - Fertilità buona
-  Alluvioni sabbioso-argillose antiche in vario stato di decalcificazione miste o riposanti su ghiaia (Postglaciale e Wurmiano-PLEISTOCENE E OLOCENE)
Fertilità discreta
-  Alluvioni sabbioso-argillose recenti variamente commiste a ghiaia (Postglaciale - OLOCENE) - Fertilità varia
-  Alluvioni ghiaiose recentissime (Postglaciale - OLOCENE)
Fertilità precaria
-  Limite litologico
-  Area ex cava
-  Area discarica

Figura 13 - Stralcio della Carta geolitologia con elementi di morfologia

L'area di intervento ricade in zone di Alluvioni ghiaiose antiche riposanti sotto uno strato di materiale terroso alterato di 40-80 cm di spessore (zona agropedologica buona) per il 75-80%, il restante 25-20% circa ricade in zona alluvionisabbioso-argillose – Fertilità varia





**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica

Pag 64 di
92

LEGENDA

	Confine del territorio comunale
	Aree in cui la falda può innalzarsi oltre i -5 ml dal p.c.
	Isofreatiche in ml sul l.m.m. (falda in periodo di piena)
	Pozzi di cui è nota la stratigrafia
	Canali colatori
	Roggia di Udine per Palma
	- Fossati - Fossato della Fortezza di Palmanova
	Scarichi di fognatura e relative portate
	Aree soggette ad allagamento
	Salti di fondo dei corsi d'acqua
	Sezioni rappresentative dei corsi d'acqua

Figura 14 - Stralcio di Carta idrogeologica, del reticolo idrografico e del rischio idraulico

L'area di intervento non è coinvolta o contrassegnata da elementi indicati in legenda.



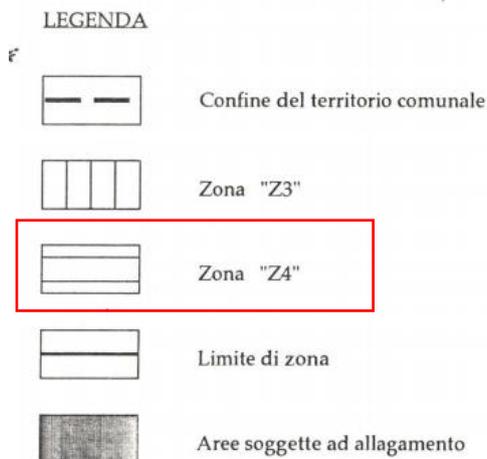


Figura 15 Stralcio della carta di zonazione geologico-tecnica e del rischio idraulico

Dalla cartografia si evince che l'area di progetto ricade in zona "Z4", mentre non ricade nella zona definita "Aree soggette ad allagamento". Di seguito l'estratto dalle N.T.A. del P.R.G.C.

Art. 28

- Vincoli geo-sismici e di sicurezza idraulica.

Riferimenti alla zonizzazione geologico-tecnica e PAIR.

Sulla base delle indicazioni contenute nello "studio geologico-tecnico per il PRGC" redatto dalla Land Sistemi srl (dott. Mario Cuttini) e con riferimento agli elementi contenuti nella tav. n. 4 "Carta di zonizzazione geologico-tecnica e del rischio idraulico" di cui al predetto studio vengono definite le seguenti prescrizioni:

- a) le presenti norme non sono sostitutive di quanto previsto dalle disposizioni di legge vigenti in materia ed in particolare del D.M. 11.3.1988 - "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione" e le relative "Istruzioni" (Circ. Min. LL. PP. 24.9.1988, n. 30483). Dette norme prescrivono studi geologici e geotecnici adeguati su tutto il territorio nazionale per opere sia pubbliche che private; essi inoltre indicano anche le modalità pratiche e le finalità da conseguire da parte di tali indagini. I principi e i criteri indicati hanno lo scopo di garantire la sicurezza e la funzionalità del complesso opere-terreni e di assicurare in generale la stabilità del territorio sul quale si inducono deformazioni. In considerazione delle scadenti caratteristiche geomeccaniche dei terreni, prima di nuove edificazioni devono essere assunti in situ tutti i necessari parametri geotecnici che consentano di individuare una corretta scelta fondazionale che tenga conto anche delle sovrappressioni idriche. (introdotto con variante n.57/2013)
- b) La documentazione da presentarsi all'Ufficio Tecnico comunale, sia per i progetti di nuova edificazione sia per gli interventi di ristrutturazione con demolizione e ricostruzione e sia per gli ampliamenti che hanno una rilevante incidenza sul suolo e sottosuolo, dovrà comprendere: - la relazione geologica; - la relazione geotecnica. Per i criteri di stesura di dette relazioni si rimanda alle norme di cui al D.M. 11.3.1988. Le relazioni dovranno essere corredate dagli elaborati grafici e dalla documentazione delle indagini. La caratterizzazione geotecnica e la ricostruzione geologica devono essere reciprocamente coerenti.
- c) Le indagini puntuali dovranno essere programmate in funzione della tipologia e della complessità dell'opera prevista e dell'ubicazione di questa nel contesto delle zone delimitate "Carta di zonizzazione geologico-tecnica e del rischio idraulico", allegata allo "studio geologico-tecnico per il PRGC" a corredo della presente Variante generale al Piano Regolatore Generale (Land Sistemi srl; dott. Mario Cuttini, 1996).
- d) Lo studio geologico di cui al punto precedente non può essere considerato sufficiente per la stesura delle relazioni richieste per la fase di progetto esecutivo o, tanto meno, sostitutivo delle stesse. Esso comunque può essere utilizzato come primo riferimento, in particolare nei casi previsti dall'art. A.2 del D.M. 11.3.1988 ("nel caso di costruzioni di modesto rilievo in rapporto alla stabilità globale dell'insieme opera-terreno, che ricadono in zone già note, la caratterizzazione geotecnica del sottosuolo può essere ottenuta per mezzo della raccolta di notizie e dati sui quali possa responsabilmente essere basata la progettazione").
- e) Per quanto concerne l'utilizzo delle zone indicate nella carta della zonizzazione di cui al punto "c", vale quanto segue.

ZONA Z3 (TERRENI CON CARATTERISTICHE GEOTECNICHE complessivamente BUONE)
 Non c'è alcun limite all'edificabilità. Sono necessarie indagini geologiche e geotecniche specifiche solo per edifici particolari per entità e/o distribuzione dei carichi. Viene richiesta comunque, a supporto della relazione geologica e geotecnica, almeno un'indagine conoscitiva con l'esecuzione mediante scavatore di alcuni pozzetti di ispezione di profondità adeguata, onde cautelarsi da possibili situazioni particolari locali (sacche di alluvium, depositi colluviali, materiali di riporto, ecc.).

ZONE Z4 (terreni con caratteristiche geotecniche da discrete a mediocri)
 Non c'è limite all'edificabilità. Di norma sono necessarie indagini geologiche e geotecniche specifiche, tranne che per costruzioni di modesto rilievo in rapporto alla stabilità globale dell'insieme operaterreno, per le quali sarà sufficiente, a supporto delle relazioni geologico e geotecnica, un'indagine di tipo speditivo mediante scavatore.
 Le zone Z4 presentano alcune situazioni di rischio idraulico:

- rischio di allagamento (A), in quanto soggette a ristagni d'acqua temporanei imputabili alla morfologia ed al drenaggio difficoltoso;
- rischio da falda affiorante (F) (falda freatica che può innalzarsi oltre i -5 ml dal p.c).

La cartografia normativa del PRGC individua le aree di rischio con perimetri contraddistinti con la lettera A (allagamento) ed F (falda affiorante) e le aree soggette a pericolosità idraulica (PAIR).



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica

Pag 66 di
92

Nelle aree soggette ad allagamento a pericolosità idraulica P1 non è consentita la realizzazione di scantinati e il primo piano di calpestio dovrà essere ubicato ad una quota superiore ai 50 cm. dal piano di campagna. Nelle aree soggette a pericolosità idraulica P2 trova applicazione il regime vincolistico dell'art. 11 delle Norme tecniche del PAIR.

L'elaborato cartografico "P – Perimetrazione aree soggette a pericolosità idraulica" individua le aree assoggettate a pericolosità idraulica indicate dal PAIR (Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini regionali), nelle quali sono osservate le norme e prescrizioni del suddetto piano.

Nell'allegato 1 alle presenti norme è riportato lo stralcio delle Norme tecniche del PAIR vigente alla data di adozione della Variante n. 65 al PRGC. Ogni modifica alle suddette norme avrà effetto diretto ed immediato sull'attività edificatoria e di trasformazione del territorio, senza la necessità del suo recepimento nel presente documento. (introdotto con variante n.65) OPERE DI DIFESA CONTRO IL RISCHIO DI ALLAGAMENTO Il PRGC prevede alcune opere pubbliche urgenti straordinari di protezione civile per adeguamento delle rete di scolo in destra Torre con la finalità di riportare entro limiti di accettabilità il rischio di allagamento:

- canale scolmatore in Destra Torre, che prevalentemente utilizza il sedime della "Sassetto";
- opera di sistemazione idraulica del canale prossimo alla caserma di Visco (M2) con servitù di transito continuo, indicata come strada.

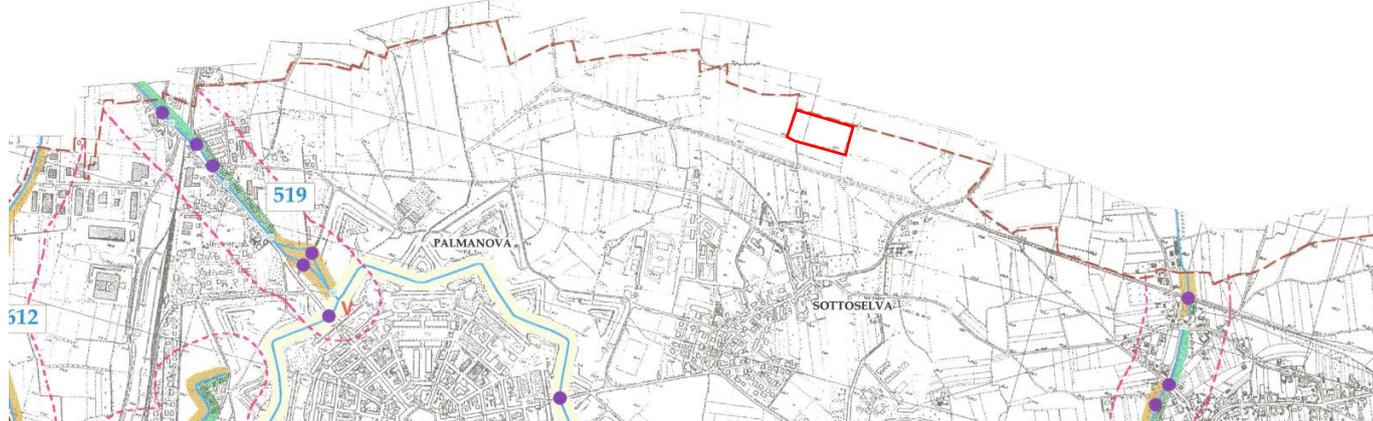
CORSI D'ACQUA

Con riferimento allo "studio sui corsi d'acqua", redatto dalla Land Sistemi srl e con riferimento agli elementi contenuti nella allegata tavola grafica, il PRGC individua i seguenti corsi d'acqua, riconosciuti come acque pubbliche (legge 431/1985) :

- 507 - Roggia nuova della Villa, collocata ad Ovest della fortezza
- 509 - Fiume Taglio, collocato a Sud della Fortezza
- 510 - Fosso Milleacque, collocato a Ovest di Jalmicco
- 519 - Roggia di Palma, collocata a Nord-Ovest della fortezza
- 612 - Colatore Brentane, collocato al confine occidentale del territorio comunale.

Per detti corsi d'acqua il PRGC detta le seguenti norme specifiche a tutela dei corsi d'acqua:

- 1) distacchi dei nuovi edifici dai corsi d'acqua (distanze dalle sponde): minimo ml.10,0.
- 2) divieto di trasformazione delle caratteristiche fisico morfologiche e plano-altimetriche dei corsi d'acqua. Per quanto attiene alla roggia della Villa (507) viene confermato l'interramento esistente ed il permanere del vincolo paesaggistico imposto dal D.Lgs. 490/99;
- 3) divieto di utilizzazione agricola di una fascia di rispetto lungo i corsi d'acqua naturali, nella quale la vegetazione ripariale deve essere conservata, migliorata e potenziata. L'ampiezza della fascia di rispetto, misurata dal ciglio della sponda del letto di magra o dal piede verso campagna dell'argine, è pari a m. 3 per gli altri rii. Dove i corsi d'acqua attraversano terreni meno favorevoli dal punto di vista agro pedologico, si consiglia l'allargamento della fascia di vegetazione ripariale;
- 4) divieto di riduzione del flusso idrico dei canali e dei rii. Eventuali derivazioni e prelievi per scopi irrigui sono consentiti, nei modi e quantità stabilite dagli organi competenti, sempreché garantiscano portate minime residue adeguate alla conservazione degli ecosistemi, agli scopi igienico-sanitari ed antincendio, alla pesca, alla tutela del paesaggio e non alterino il profilo di equilibrio dei corsi d'acqua interessati;
- 5) divieto di scarico di acque nei canali e nei corsi d'acqua. È consentito solo l'immissione di acque meteoriche e di acque depurate, nel rispetto, comunque, delle condizioni di buona qualità delle acque interessate dagli scarichi (vedi soprattutto compatibilità con le capacità auto depurative del corso d'acqua);
- 6) è consentita la pulizia e la manutenzione del fondo e delle sponde degli alvei dei corsi d'acqua ed eventuali modificazioni solo temporanee per favorire l'esecuzione di opere di difesa contro l'attività erosiva di sponda e di fondo esercitata dalle acque correnti. Ciò anche attraverso la loro messa in asciutta per periodi estremamente limitati. Nel caso del verificarsi di variazioni naturali, vanno attuati interventi di rapido ripristino delle condizioni idrauliche originarie. In tutti gli interventi di consolidamento, e di protezione in genere, si farà riferimento alle tecniche di bioingegneria naturalistica.
- 7) per le Opere Pubbliche e di Pubblica Utilità di Protezione Civile nell'ambito delle vigenti normative e relative alla salvaguardia da eventi calamitosi, sono comunque consentiti interventi di regimazione idraulica su tutti i corsi d'acqua ed in tutto il territorio comunale anche in pendenza di ambiti soggetti a pianificazione attuativa.



LEGENDA

	Perimetro comunale
	Corso d'acqua
	Vincolo ai sensi della L. 431/1985
	Vincolo ai sensi della L. 1497/1939
	N° progressivo dei fiumi sottoposti a vincolo paesaggistico

AREE DI PERTINENZA AMBIENTALE

	Zona viabilità principale, Sottozona sponde e banchine
	Zona giardini privati
	Zona ad agricoltura prevalente
	Sottozona con valore storico

ASPETTI FISICI

	Ponte/passarella/sottopasso
	Confluenza
	Salto di fondo

Figura 16 - Stralcio dello Studio sui corsi d'acqua (scala 1:10.000)

Dall'analisi dell'elaborato, il progetto non ricade in nessuna delle indicazioni da legenda.

In generale il PGT non fa riferimento nell'area analizzata agli impianti fotovoltaici e da fonte rinnovabile, se non nell'art. 24 (attrezzature e servizi delle zone esterne) in riferimento alle zone F3 (DISCARICA CONTROLLATA) di cui si riporta stralcio:

Parchi fotovoltaici polifunzionali delle zone F2/2 ed F3/1. Il PRGC assume l'obiettivo generale di insediare i pannelli fotovoltaici in aree marginali e sotto utilizzate già destinate a specifiche attrezzature (es. lotto destinato a depuratore, aree inutilizzate della discarica, ecc.) determinandovi un parco fotovoltaico polifunzionale.

Nella zona F2/2 "depuratore della Zona Industriale" e della discarica F3/1 è ammessa l'installazione di pannelli di potenza elettrica nominale adeguata alle esigenze del programma di solarizzazione nel rispetto delle norme specifiche che seguono :

- gli ambiti destinati ai pannelli ed alle relative schermature ambientali verranno armonizzati con la funzione primaria dell'attrezzatura;
- l'eventuale opera di recinzione sia posta su paletti infissi nel terreno senza opere di calcestruzzo o con opere di calcestruzzo facilmente rimovibili e sia di rete di H max : 2,00 m , dotata di passaggi per la piccola fauna e colorata di verde scuro ;
- i pannelli siano posti su pali infissi nel terreno senza opere di calcestruzzo o con opere di calcestruzzo facilmente rimovibili;
- le cabine e gli eventuali edifici siano colorati di verde scuro;
- siano attuati interventi di mitigazione ambientale che prevedano, al contorno dell'ambito destinato ai pannelli, costituzione di una schermatura mediante barriere di verde arboreo ed arbustivo autoctono a densità colma della minima profondità di 3 metri, con minima altezza variabile, compresa tra 1,5 metri per gli arbusti e 3,00 metri per gli alberi, da distribuire secondo le esigenze di esposizione solare.

(introdotto con variante n. 57, con integrazione In accoglimento della riserva R.7.3:)

La possibilità di collocare impianti per lo sfruttamento di fonti rinnovabili non è preclusa nelle altre zone omogenee del territorio comunale, come disciplinato dalle vigenti disposizioni in materia di energia e nello specifico dalla LR 19/2012 e dalle Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui al DM 10 settembre 2010."

1.8 IL PRGC DEL COMUNE DI PRADAMANO

Il Piano Regolatore Generale Comunale è redatto in conformità alla L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni e si applica all'intero territorio comunale di Pradamano. Detta norme per la conservazione, la modificazione e la trasformazione dei caratteri fisici degli edifici e degli spazi aperti ed in ordine ai loro usi.

Nelle pagine a seguire si riportano gli stralci dei livelli strutturati del PRG consultabile on-line.

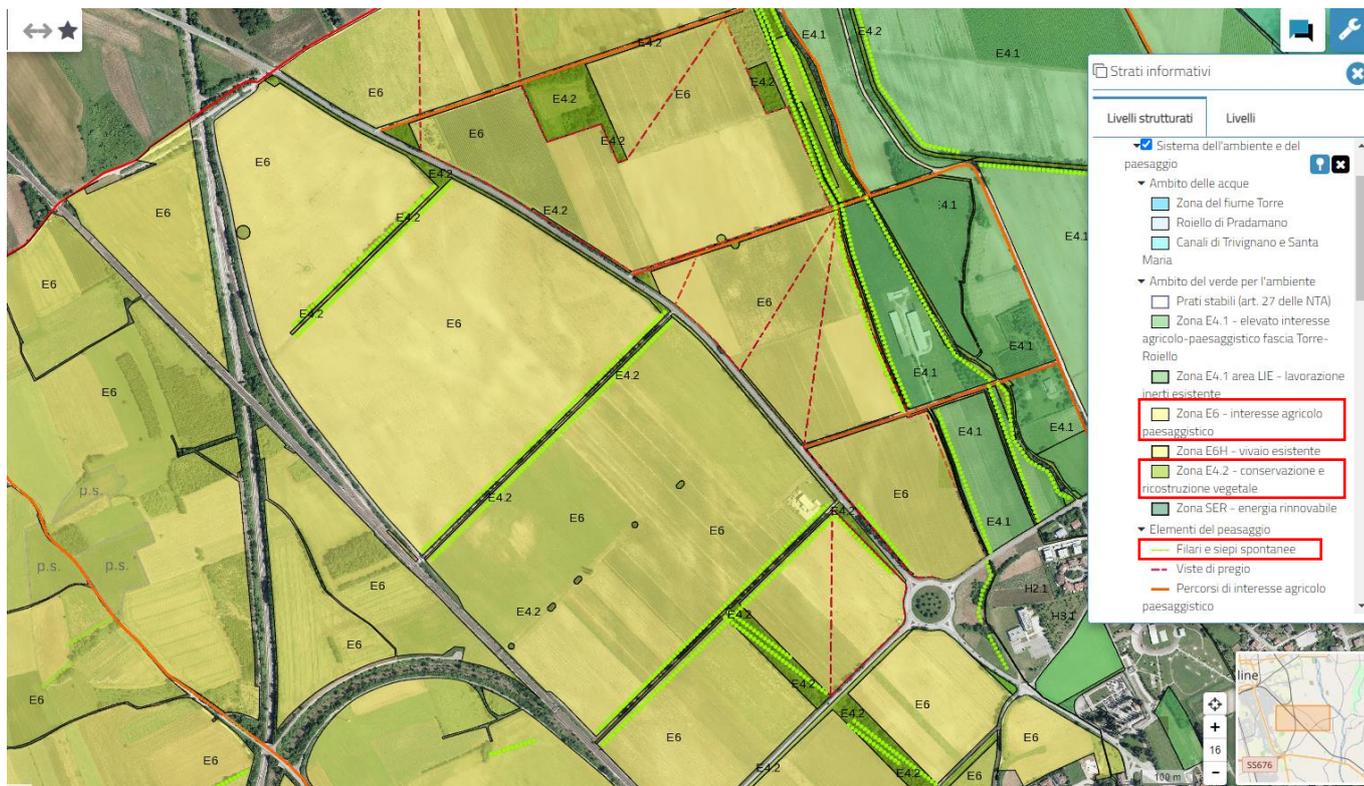


Figura 17 - Sistema dell'Ambiente e del Paesaggio

La prima analisi condotta sul lotto ricadente nel Comune di Pradamano riguarda il Sistema Ambiente e Paesaggio. I terreni coinvolti dal progetto ricadono in prevalenza in zona E6 (interesse agricolo paesaggistico), fatta eccezione per alcune zone lineari che ricadono in E4.2 (Conservazione e ricostruzione vegetale) sulle quali insistono anche Filari e siepi spontanee. Si riportano di seguito gli articoli del PRG cui fanno riferimento i succitati elementi del Sistema Ambiente e Paesaggio:

Art. 29 Zona E6 (aree di interesse agricolo-paesaggistico)

A- DEFINIZIONE

Interessa zone agricole ricadenti in ambiti di interesse agricolo – paesaggistico che circondano gli abitati di Pradamano e Lovaria preservandone l'identità.

B- OBIETTIVI DI PROGETTO

Il Piano si prefigge il mantenimento delle aree e delle strutture produttive ed il loro razionale sviluppo produttivo, da ottenersi mediante la realizzazione di idonee infrastrutture, unitamente alla salvaguardia ed alla valorizzazione degli elementi del tradizionale paesaggio agrario e delle esigenze igienico-sanitarie, e alla realizzazione di una rete il più possibile continua di spazi naturali non coltivati a margine degli appezzamenti (siepi, boschette, macchie alberate)

C- DESTINAZIONE D'USO

E' ammessa l'attività agricola nelle sue componenti e articolazioni e l'agriturismo ai sensi della normativa vigente. Sono inoltre consentite la realizzazione di percorsi a carattere didattico-naturalistico, di interventi e di opere di difesa, attiva e passiva, per la sistemazione di situazioni di dissesto, in atto e potenziali, l'installazione di infrastrutture energetiche e di comunicazione (elettrorodotti, oleodotti, metanodotti, linee telefoniche, ecc.), l'apertura di pozzi e la posa di condotte idriche a fini potabili o irrigui, la realizzazione di canali di scarico di acque meteoriche e di acque reflue, la costruzione dei relativi impianti e manufatti di servizio. E' vietata la coltivazione di cave.

D- STRUMENTI DI ATTUAZIONE

Si attua con intervento diretto, tranne che per gli edifici di prima trasformazione e gli allevamenti zootecnici per i quali è necessario predisporre un piano attuativo.

E- AVENTI TITOLO AI TITOLI ABILITATIVI

I titoli abilitativi edilizi e gli strumenti attuativi urbanistici in zona E6 possono essere richiesti da: - imprenditori agricoli a titolo professionale ai sensi del Decreto legislativo 99/2004 e proprietari di almeno 10 ha. di terreno agricolo entro i confini del comune di Pradamano. - Cooperative agricole titolari dell'azienda agricola costituite ai sensi della legislazione sulla cooperazione, a condizione che la somma delle proprietà agricole entri il comune di Pradamano di detti soci ammonti ad almeno 10 ha. - associazioni di imprenditori agricoli titolari dell'azienda agricola, nelle quali i soci dedichino alla propria attività e a quella associata almeno il 50% del proprio tempo di lavoro e da questa azienda ricavano il 50% del proprio reddito, a condizione che la società dimostri di possedere almeno 10 ha. di terreno agricolo entro i confini del comune di Pradamano. Per le aziende specializzate (frutticole, orticole e floricole), è sufficiente la proprietà di 5 ha. di terreno agricolo entro i confini del Comune di Pradamano. Concorrono al raggiungimento della superficie minima di proprietà tutte le zone E. Il requisito della proprietà dei 10 ha è assolto anche con terreni in affitto purché l'atto amministrativo di costruzione veda la presenza contestuale della firma del proprietario del fondo in affitto che accetta il vincolo edificatorio.



F- INDICI E PARAMETRI URBANISTICI ED EDILIZI

IF: max 0,03 mc/mq complessivi, suddivisibile in:

a) edifici per strutture produttive aziendali

S.C.: max. 1000 mq

D.C.: min. ml. 20 per fabbricati destinati a stalla, porcilaie, pollaio e per tutti i fabbricati destinati al ricovero degli animali.

min. ml. 6 per fabbricati destinati a deposito, cantina, ricovero di automezzi ed usi simili.

H: max ml. 6,50

La pendenza massima dei terreni asserviti per lo spandimento non deve superare il 15%.

Il rapporto allevamento/territorio è pari almeno a 40 q. di peso vivo/ha (Decr. Min. LL.PP. 4/2/77 all. 5).

E' necessario rispettare una distanza di almeno 50 ml In prossimità dei nuclei abitati più consistenti e di almeno 10 ml dall'arginatura dei corsi d'acqua.

Per quanto non specificato valgono le vigenti norme igienico sanitarie.

b) edifici adibiti alla conservazione, prima trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli o destinati all'attività per l'assistenza e la manutenzione delle macchine agricole

S.C.: 1000 mq

D.C.: min. ml.6,00

c) edifici per allevamenti zootecnici a carattere industriale

S.C.: max. 1000 mq

D.C.: min. ml.20,00

Gli allevamenti di tipo industriale devono localizzarsi a ml.60 dai corsi d'acqua e a minimo ml.300 dai centri abitati. Per quanto non specificato valgono le vigenti norme igienico sanitarie.

d) edifici residenziali annessi all'attività agricola per l'imprenditore agricolo a titolo principale e quelli di cui all'art.36 della L.R. 19/2009.

E' ammessa la costruzione di max. 1 edificio (anche comprensiva di più alloggi) per un volume max. pari a 900 mc H.: max. ml. 6,50

D.C.: min. ml. 6,00

e) serre mobili per coltivazioni a terra

E' ammessa l'edificazione di serre in struttura metallica, lignea o in materiale plastico, con tamponamento in vetro, materiale plastico.

D.C.: min ml. 3

f) sono comunque ammissibili: - piccoli ricoveri per animali: max 20 mq.,

H max 2,40 ml.

- tettoie ad uso agricolo fino ad un massimo di SC 100 mq,

H max 4 ml.

g) recinzioni.

E' ammessa la recinzione dei fondi con siepe o rete metallica con siepe H max 2,00 ml.

E' ammessa la realizzazione di recinzioni in muratura, secondo le dimensioni e le caratteristiche della zona omogenea B1, a servizio di edifici residenziali esistenti.

Norme igieniche

Valgono le vigenti norme igienico sanitarie.

Spazi aperti di pertinenza dell'insediamento

Dovrà essere dimostrato il corretto convogliamento delle acque meteoriche con la realizzazione di pendenze per la creazione di un invaso opportunamente dimensionato, soprattutto in caso di eliminazione della canalizzazione agricola.

Dovrà essere assicurata la presenza degli impianti a rete necessari ed assicurato il collegamento alla viabilità pubblica. Lungo i confini con le zone a destinazione residenziale dovrà essere mantenuta una fascia verde di filtro di ml. 6,00, alberata e esclusa dai trattamenti chimici antiparassitari. Gli interventi per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere realizzati con attenzione al l'inserimento ambientale.

Caratteristiche degli edifici e delle attività aziendali

Negli allevamenti occorre che le soluzioni progettuali delle strutture ed attrezzature verifichino:

- la definizione dei volumi di stoccaggio dei liquami in funzione del periodo di massimo accumulo per un corretto utilizzo agronomico; la durata dello stoccaggio dei liquami non deve essere inferiore a quella richiesta per la stabilizzazione;

- il controllo degli odori, da attuare attraverso la scelta delle strutture ed attrezzature di allevamento;

- la gestione degli effluenti in rapporto con la superficie utile di spandimento e in funzione delle caratteristiche dei liquami, della natura dei suoli, delle specie vegetali coltivate secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.

QUALITÀ ambientale

Le attività insediabili devono illustrare nella relazione di progetto la compatibilità dell'intervento secondo le componenti :

- relazione con gli ambiti di interesse naturalistico/archeologico indicati nel piano

- relazione con gli elementi di interesse paesaggistico indicati nel piano

- urbanizzazioni a rete, scarichi ed emissioni e quanto altro in relazione a possibile inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo

- sistemazione degli spazi aperti e recinzioni.

La formulazione del giudizio di compatibilità avviene attraverso la valutazione degli effetti prodotti o indotti dall'intervento e dall'individuazione e descrizione degli interventi e delle eventuali misure da adottare per annullare e mitigare gli effetti negativi.

La stessa verifica è richiesta nella redazione del P.A.C..

Coltura agricola

Sono consentiti il livellamento dei terreni agricoli e il miglioramento delle loro caratteristiche pedologiche, utilizzando esclusivamente terreno vegetale, eventualmente arricchito da materiale limoso.

Sono consentiti interventi di accorpamento; fondiario, nel rispetto dei caratteri paesaggistici peculiari dell'ambiente coltivato.

E' fatto divieto di eliminazione degli esemplari arborei isolati, a nuclei e a filari, e delle siepi arbustive. Sono consentite la manutenzione, l'incremento e il miglioramento della vegetazione arborea e arbustiva attraverso appropriati interventi colturali di minimo impatto ambientale, anche per il legnatico.

E' consentita la sostituzione delle piante deperienti o schiantate, utilizzando le specie autoctone.

E' prevista inoltre la sistemazione, ripristino o realizzazione di strade rurali con fondo naturale, per i mezzi connessi all'esercizio delle attività agricole e per attività turistico ricreative.

Per quanto riguarda le indicazioni su altri limiti e vincoli si fa riferimento alle norme relative.

Produzioni specializzate orto-floro-vivaistiche

In presenza di aziende per produzioni specializzate orto- floro- vivaistiche valgono i seguenti indici edilizi:

S.C.: max 40% del lotto per la realizzazione di serre.



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica

Pag 70 di
92

Di questa superficie coperta il 5% può essere utilizzato per la realizzazione di strutture di servizio e per la residenza del custode ove non sia presente la residenza dell'imprenditore agricolo a titolo principale che dovranno essere parte integrante degli edifici principali:

H.: max ml. 7.00 al colmo del tetto

D.C.: min.ml.6.00

Per la residenza volume massimo 300 mc.

Potranno essere realizzate serre con coperture in vetro e/o materiali vinilici, tunnel serra con coperture in plastica o policarbonato, tunnel ombrai -stagionali nelle coperture -ancorati al terreno con fondazioni anche a platea per garantire le infrastrutture presenti all'interno della serra (bancali di coltivazione), per consentire gli spostamenti delle coltivazioni con carrelli mobili, per consentire impianti basali di riscaldamento, per ridurre la presenza di variabili biotiche collegate al suolo, per attuare sistemi di subirrigazione e per migliorare l'assetto generale delle coltivazioni.

Saranno ammessi tutti gli impianti previsti per questo tipo di attività e, a titolo di esempio, riscaldamento automatizzato, irrigazione, ventilazione interna, impianti di nebulizzazione per la gestione del fotoperiodo e dell'umidità relativa. L'impianto di irrigazione dovrà essere a "ciclo chiuso" con l'obiettivo di non inquinare l'ambiente e la falda. Inoltre negli spazi aperti di pertinenza dell'insediamento potranno essere previste rotaie o pavimentazioni lisce su terreno stabilizzato per lo spostamento dei carrelli mobili e dei bancali. Ciò è ammesso all'esterno delle serre per una larghezza massima di ml 2.00 e lungo la viabilità principale aziendale per una larghezza massima di ml 6.00. Dovrà essere assicurato un facile accesso all'insediamento dalla viabilità comunale. Dovrà essere inoltre assicurato un parcheggio per ogni addetto.

Dovrà essere prevista una forma di mitigazione ambientale mediante la realizzazione di una fascia verde lungo il perimetro del lotto interessato secondo quanto previsto dal paragrafo "spazi aperti di pertinenza dell'insediamento" del presente articolo.

Per quanto non detto valgono le norme generali di zona.

Dove perimetrato ed indicato con asterisco è ammessa la realizzazione di un corpo di fabbrica (anche in aderenza a quello esistente) per una volumetria massima di mc 450 per la realizzazione di un deposito materiali ed attrezzature di supporto all'attività esistente.

Art 30. Zona E4.2 (aree di conservazione e ricostituzione vegetale)

A - DEFINIZIONE

Sono le aree boscate interessate dal "piano di conservazione e ricostruzione ambientale" allegato al piano di riordino fondiario di cui al D.P.G.R. 19/05/94 n.0165/pres (ex zone E.5.1) già realizzato.

B - OBIETTIVI DI PROGETTO

E' la dotazione di aree di mitigazione e rinaturalizzazione ambientale

C - DESTINAZIONI D'USO

Agricola, connessa esclusivamente all'attività silvoforestale.

D - STRUMENTI DI ATTUAZIONE

La zona non è edificabile.

E - INDICI E PARAMETRI URBANISTICI ED EDILIZI

Il P.R.G.C. individua all'interno della zona i filari, i boschetti misti e la vegetazione ripariale. E' ammessa la piantumazione, la sostituzione e l'incremento del patrimonio arboreo con essenze tipiche dell'ambiente circostante. E' d'obbligo il reimpianto nei primi tre anni. Il miglioramento a fini conservativi delle consociazioni boschive esistenti dovrà venir attuato con criteri selvicolturali. Le specie utilizzate per la ricostituzione vegetale dovranno possibilmente essere le stesse presenti nei relitti di boschi planiziali esistenti in Friuli. In ogni caso non dovranno essere utilizzate le conifere e le specie usate per l'arboricoltura industriale.

Art 32. filari e siepi spontanee

Nelle tavole "Zonizzazione" sono indicati simbolicamente i filari alberati (non i singoli alberi) e le siepi esistenti da mantenere ai sensi dei provvedimenti relativi. Indipendentemente dalla zona in cui ricadono, è fatto obbligo di conservarli, eventualmente sostituendo le piante ammalorate (o quelle che danneggiano la sede carrabile) o reimpiantandole nel caso risultino estirpate. Con l'esclusione dei filari di gelso, tale sostituzione può avvenire anche con specie differenti. Valgono inoltre le seguenti precisazioni:

A - FILARI

L'obiettivo degli interventi di seguito proposti è la salvaguardia e la parziale ricostruzione di tali formazioni vegetali, è fatto assoluto divieto di espanto dei filari indicati nelle tavole di Piano.

Si consente, pertanto, di realizzare:

- il rimpiazzo di fallanze esistenti su tutti i tratti di filari rilevati come degradati;
- il prolungamento dei filari che si interrompono prima di raggiungere quella che potrebbe essere la loro naturale lunghezza (intero lato di un appezzamento, di un tratto stradale, ecc.);
- la realizzazione di impianti ex novo ai margini di strade o di campi facenti parte di percorsi significativi;
- la manutenzione di tutti i filari esistenti e di quelli che verranno realizzati ex-novo attraverso l'eliminazione delle piante infestanti e la capitozzatura periodica della chioma realizzata a scadenze almeno triennali.

Gli interventi di rimpiazzo delle fallanze o di ricostruzione di tratti di filare ex-novo dovranno avvenire utilizzando le specie *Morus alba* o *Morus nigra* adottando una distanza sulla fila compresa tra i 3 e i 5 metri. È ammesso l'utilizzo della pacciamatura in film plastico purché venga rimossa entro il 5° anno dall'impianto e smaltita in base alla normativa vigente. Non sono ammessi interventi con fitofarmaci o diserbanti di sintesi.

Su entrambe lati del filare va mantenuta una fascia di rispetto costantemente inerbita della larghezza di almeno 2 metri.

B - SIEPI SPONTANEE

La maggior parte delle siepi presenti sono caratterizzate dalla predominanza di Robinia e Sambuco, in alcuni casi la composizione arborea e arbustiva risulta maggiormente composta comprendendo specie che si ritengono derivanti della vegetazione originaria come ad esempio la Farnia o l'Acero campestre. La gestione praticata è a ceduo misto, dove le specie lasciate ad alto fusto sono: *Quercus robur* e *Populus nigra*. Le situazioni di degrado sono determinate dalla presenza di fallanze nello strato arboreo e arbustivo arrecate da ceduzioni troppo intense o da estirpazioni, effettuate per ricavare maggior spazio alle coltivazioni, che causano restringimenti eccessivi della larghezza della siepe.

La gestione delle siepi esistenti dovrà prevedere i seguenti interventi:

- mantenere su ogni lato una fascia di rispetto inerbita di almeno 2 metri nel caso in cui la siepe sia contigua a colture arative;
- Divieto di utilizzo di diserbanti di sintesi nella siepe o nella fascia di rispetto inerbita.

I nuovi impianti dovranno essere realizzati con specie arboree e arbustive, il sesto d'impianto non deve superare metri 1,5 per 3.

Le specie utilizzate devono appartenere alla flora autoctona o storicamente presente nel territorio; sono comunque esclusi i pioppi ibridi euroamericani e gli alberi da frutto eccetto le cultivar fruttifere appartenenti ad ecotipi locali.



Figura 18 - Sistema della strada mobilità

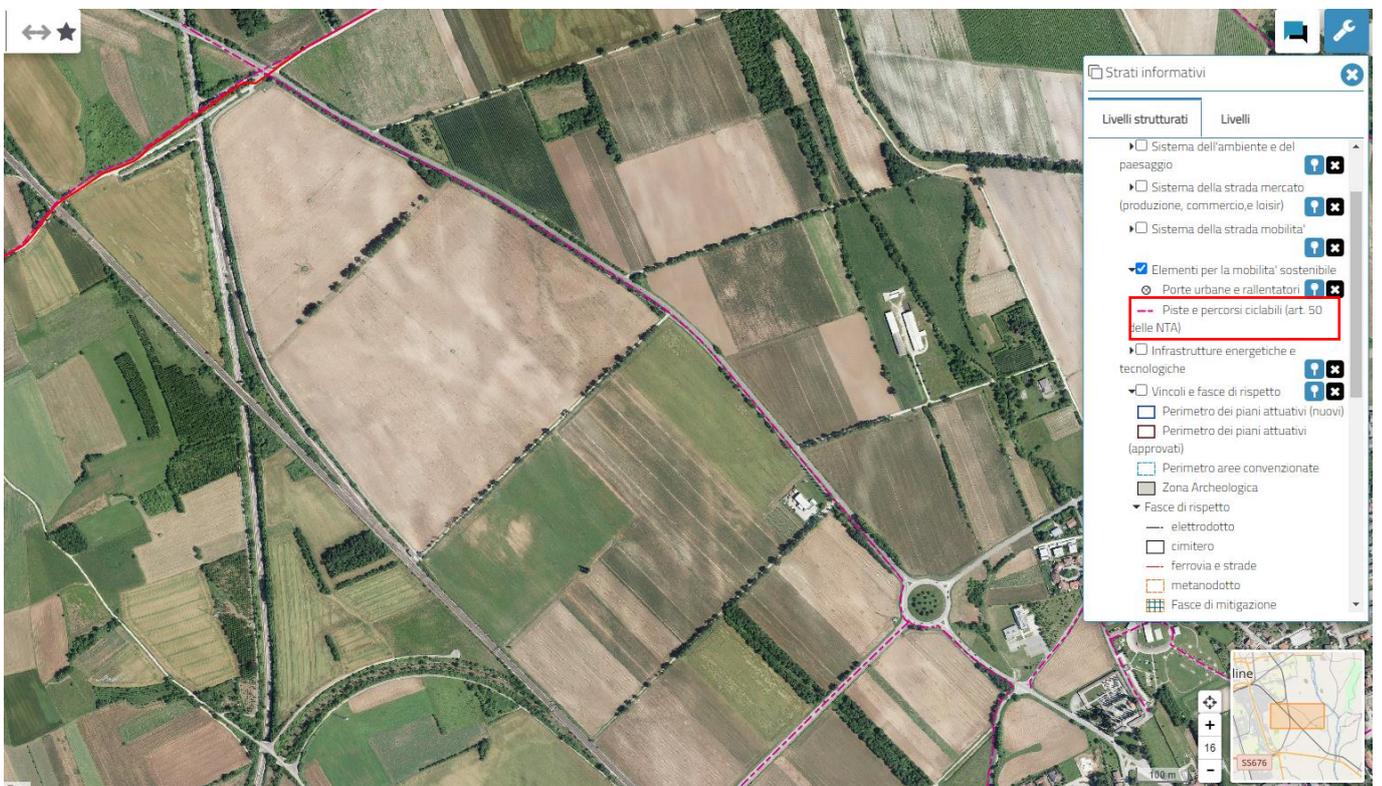


Figura 19 - Elementi per la mobilità sostenibile

La strada a nord del lotto di progetto è indicata come Pista e percorsi ciclabili. L'art.50 che norma tali elementi della mobilità è di seguito citato:



Art 50. Piste e percorsi ciclabili

Le tavole di Piano riportano sia le piste ciclabili in sede propria esistenti e di progetto che i percorsi di collegamento su strada e indicano il percorso di massima che dovrà essere poi definito con apposito progetto esecutivo. In tali aree sono ammesse solamente opere infrastrutturali e di arredo. Tali tracciati sono da considerare attrezzature pubbliche e di uso pubblico. La localizzazione delle piste sulle tavole di piano ha valore indicativo e non prescrittivo. Le piste di progetto che ricadono sopra zone omogenee sono utilizzabili per il calcolo degli indici ai sensi della normativa vigente.

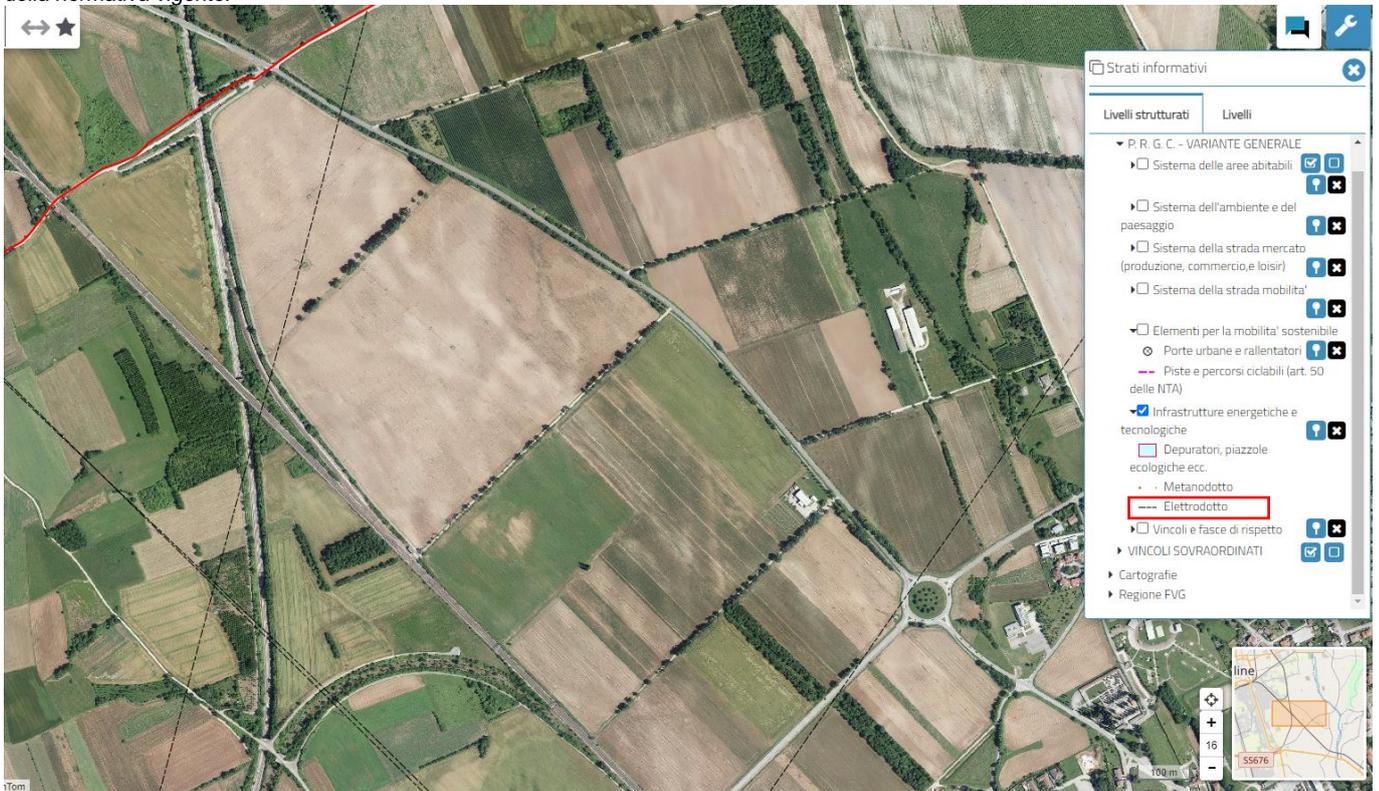


Figura 20 Infrastrutture energetiche e tecnologiche



Figura 21 - Vincoli e fasce di rispetto

Come riportato nelle figure precedenti il lotto è lambito sul fronte SUD dalla ferrovia e da NORD da strade, con fasce di rispetto indicate da 30 mt ed è attraversato diagonalmente da SUD-OVEST a NORD EST nella parte alta del lotto da un elettrodotto. Di seguito si riportano gli articoli inerenti tali vincoli/fasce di rispetto:

Art 53. Fasce di rispetto da strade ed infrastrutture - Rispetto cimiteriale

Sono specificate nella tavola di zonizzazione:

In tali fasce potranno rilasciarsi autorizzazioni o concessioni solo per stazioni di servizio e/o distribuzione carburante. In caso di attività principale per la distribuzione del carburante, la superficie per servizi annessi potrà estendersi anche nelle contigue zone urbanistiche, qualora i regolamenti ANAS lo richiedano, per rispettare la distanza minima tra le attrezzature. In ogni caso non potrà estendersi più di 50m in profondità dal ciglio stradale. In tutta la superficie identificata potranno collocarsi le attrezzature di servizio necessarie.

Tale possibilità è esclusa entro le Visuali di pregio, le zone omogenee E4.1, E4.3 e dove espressamente specificato nelle presenti norme. Si ammette la realizzazione di strutture, quali piccole pensiline, a protezione dagli agenti atmosferici per i carrelli a servizio delle attività commerciali, solo nel caso in cui si dimostri impossibile realizzare tali strutture in modo funzionale anche in altri punti del lotto. La dimensione dovrà essere quella necessaria alla sola copertura dei carrelli.

I limiti di rispetto, sovrapposti al retino di zona, concorrono al computo della S.C. e dell'I.F. relativo alla zona stessa.

Nell'ambito della viabilità esistente di primo livello sono regolamentati gli accessi come segue:

a.1) S.R. n. 56, S.R. n. 352, via Mazzini

Dove non sono presenti non saranno realizzabili nuovi accessi. Possono essere spostati e modificati quelli esistenti previa autorizzazione ai sensi delle normative vigenti.

a.2) accessi su via Cussignacco

Si ammette l'accesso in zona agricola. E' vietato l'accesso ai singoli lotti del comparto D2-H2. b) Ferrovia Su entrambi i lati della ferrovia sono indicati i limiti di rispetto della profondità di ml. 30 dalla rotaia più esterna. c) Cimiteri Il limite inedificabile intorno ai cimiteri, a partire dal muro di cinta, è come indicato sulla cartografia della zonizzazione del P.R.G.C., regolarmente autorizzate con decreto degli enti competenti. d) Linee elettriche da 220 KW: nel rispetto di quanto previsto dal Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 16.01.1991 e L. 36/2001. e) Metanodotto Su entrambi i lati: ml. 20 dal lato esterno della condotta. f) Depuratori Attorno agli impianti di depurazione è prescritta una fascia inedificabile larga non meno di ml 100. Nel caso di impianti esistenti, dove detta larghezza non può essere rispettata, si dovranno adottare idonei accorgimenti sostitutivi nel rispetto delle prescrizioni degli Enti competenti.

Art 57. Vincolo di elettrodotto

Le aree sottoposte a Vincolo di Elettrodotto sono soggette alla legge 22 febbraio 2001, n.36 ed al D.P.C.M. 8 luglio 2003, applicativo della legge medesima nonché al DM 29/5/2008, in materia di sicurezza, fasce di sicurezza, inedificabilità indicate nelle tavole di zonizzazione.

All'interno di tali fasce non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore. La funzione di controllo e vigilanza è esercitata dal Comune ricorrendo alle strutture dell'ARPA ai sensi di legge.

LINEE ESISTENTI:

La linea elettrica aerea a 220 kV cod 22-292 denominata Udine N.E. – Redipuglia (fascia di rispetto mt 24);

La linea elettrica aerea a 132 kV cod 28-735 denominata Udine N.E. – Udine (fascia di rispetto mt 20);

La linea elettrica aerea a 132 kV (AT) denominata Udine FS – Redipuglia FS (RFI) (fascia di rispetto di mt 15).



Figura 22 Vincoli sovraordinati

Come evidente nello stralcio riportato sopra, l'area di intervento non è gravata da alcun vincolo sovraordinato.

1.9 IL SISTEMA DI VINCOLI

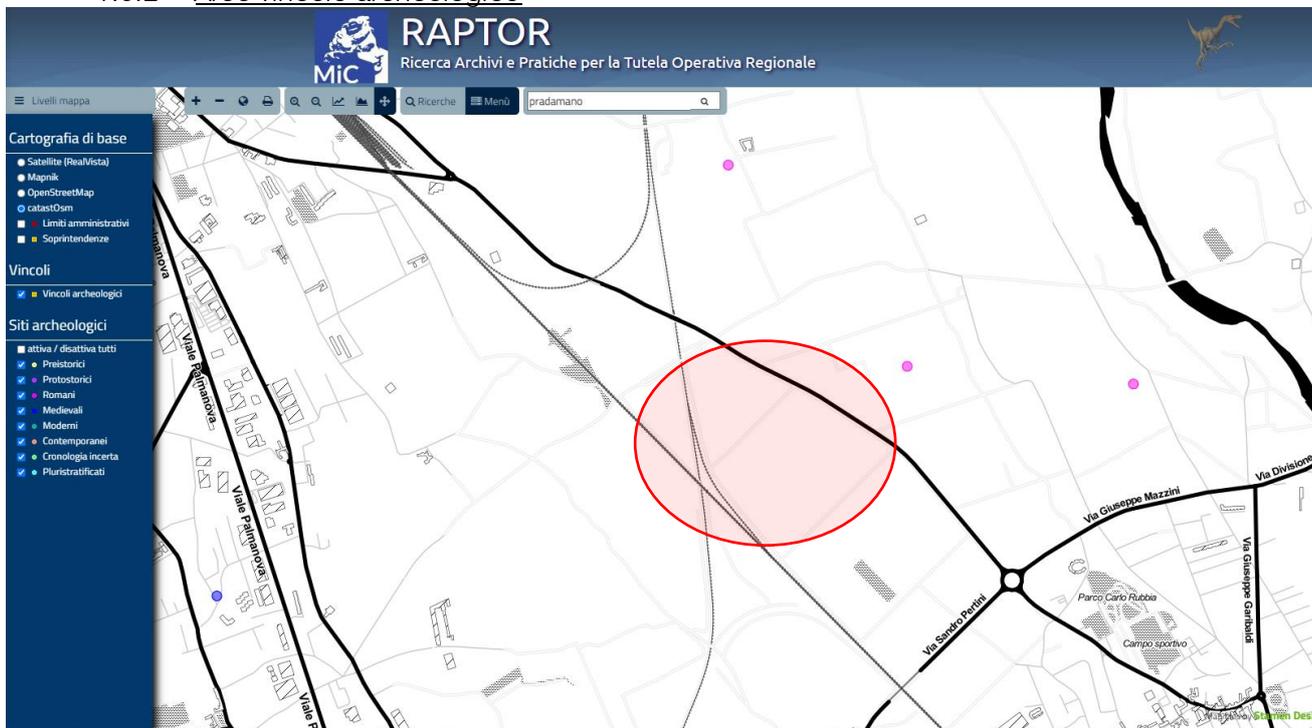
Nel presente paragrafo sono analizzate le specifiche cartografie per l'individuazione degli eventuali vincoli presenti:

1.9.1 Aree gravate da uso civico

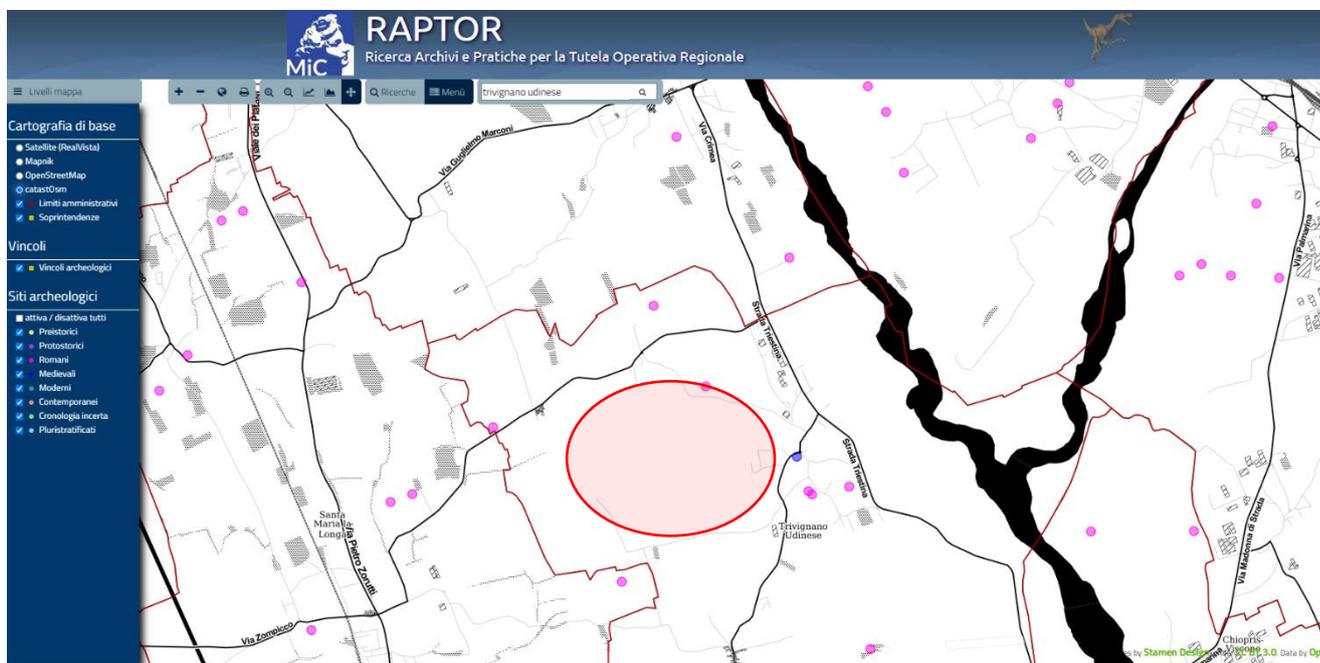
Dalla verifica della Pianificazione territoriale e dal Certificato di Destinazione Urbanistica non si evince la presenza di aree gravate da uso civico tra quelle destinate al presente progetto.



1.9.2 Aree vincolo archeologico



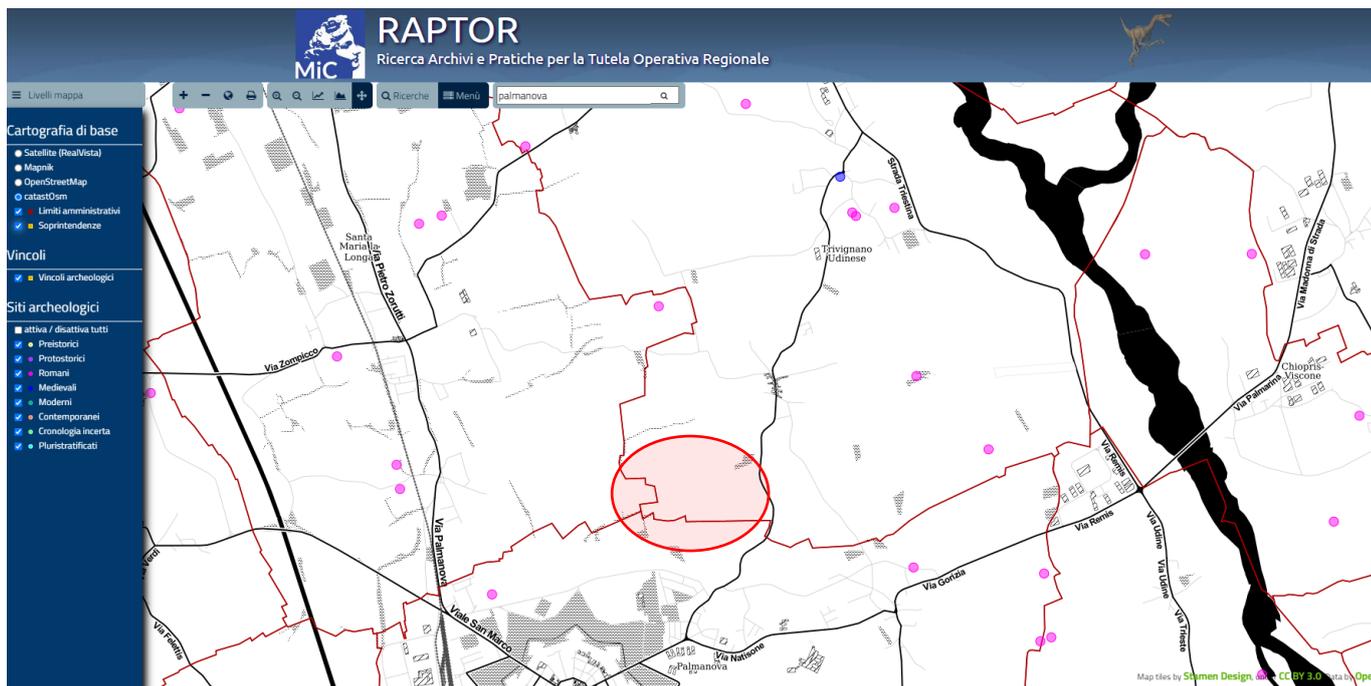
Estratto del lotto Pradamano dal Portale Raptor per la verifica dei vincoli archeologici



Estratto del lotto Trivignano Nord dal Portale Raptor per la verifica dei vincoli archeologici



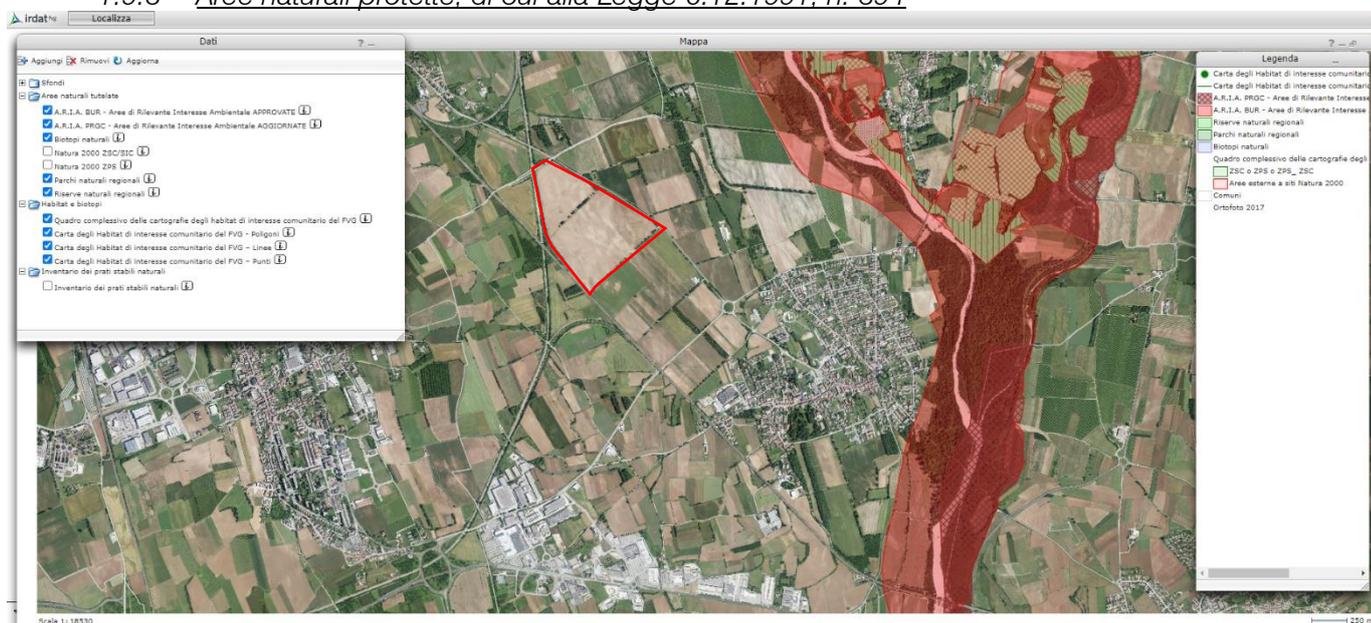
**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica



Estratto del lotto Trivignano Sud dal Portale Raptor per la verifica dei vincoli archeologici

Dalla verifica già eseguita sulle tavole dei vincoli dei PRG, e dalla ulteriore verifica sul portale Raptor si può dichiarare che i siti oggetto di intervento non ricadono in ambito di vincolo archeologico.

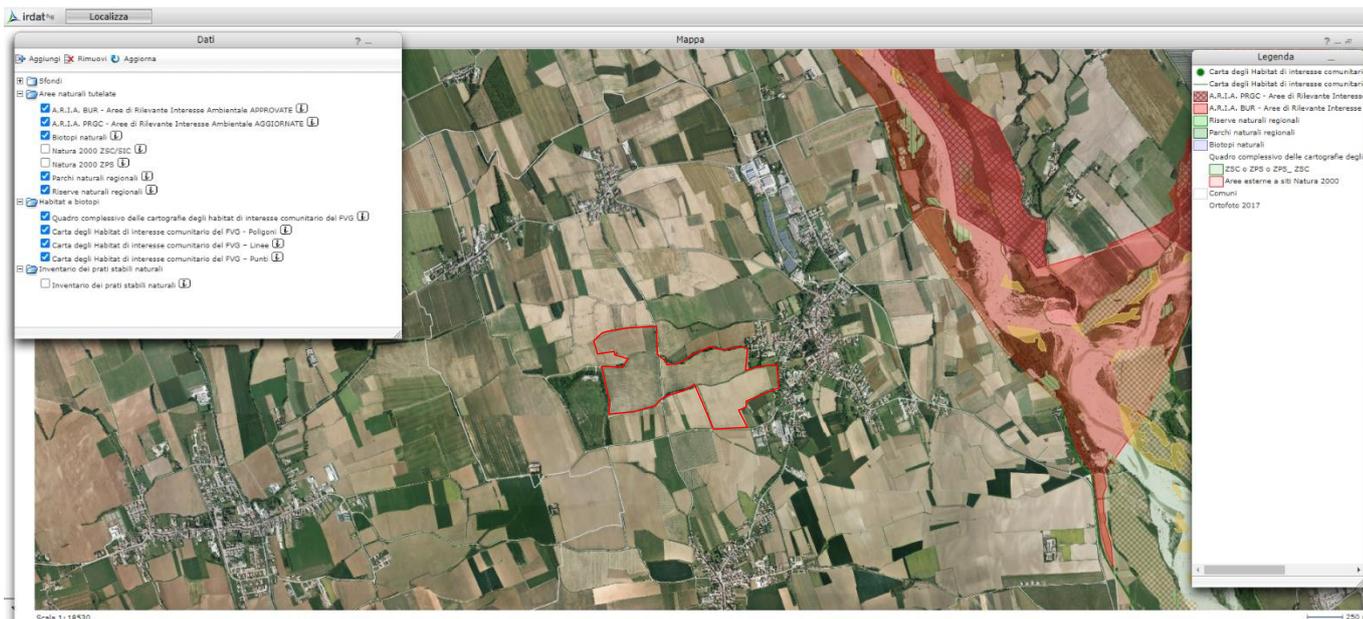
1.9.3 Aree naturali protette, di cui alla Legge 6.12.1991, n. 394



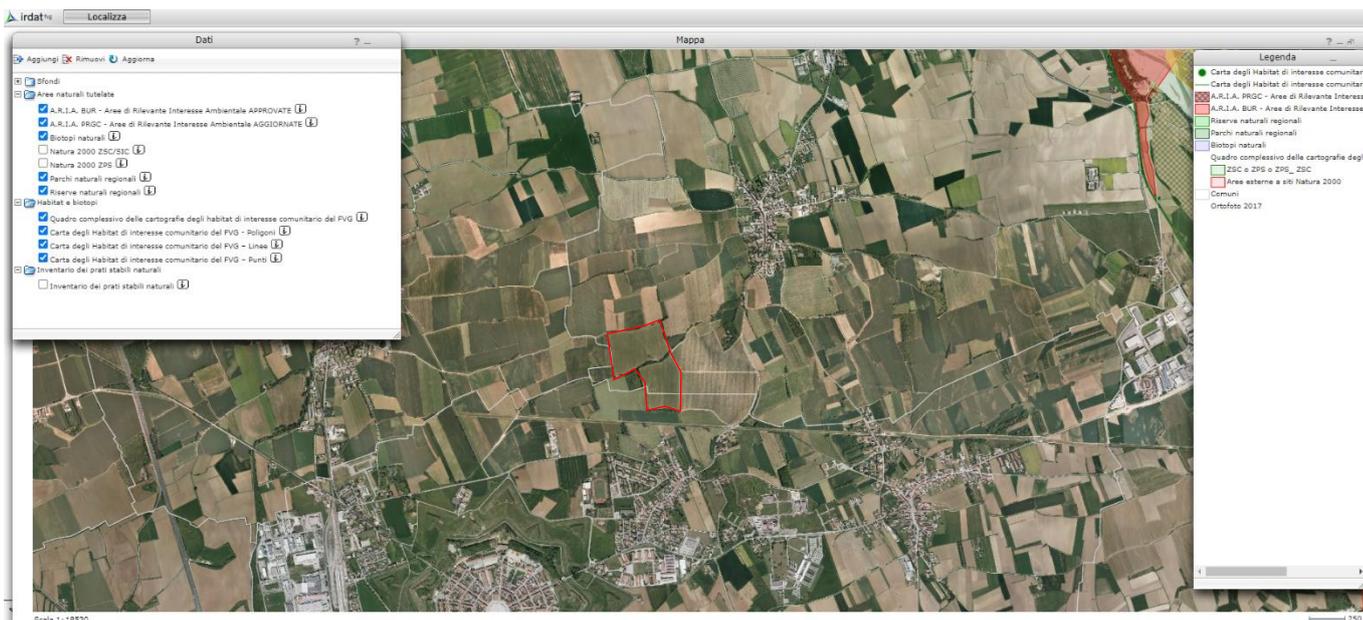
Estratto di mappa delle aree naturali protette - sito Pradamano



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica



Estratto di mappa delle aree naturali protette - sito Trivignano Nord



Estratto di mappa delle aree naturali protette - sito Trivignano Sud

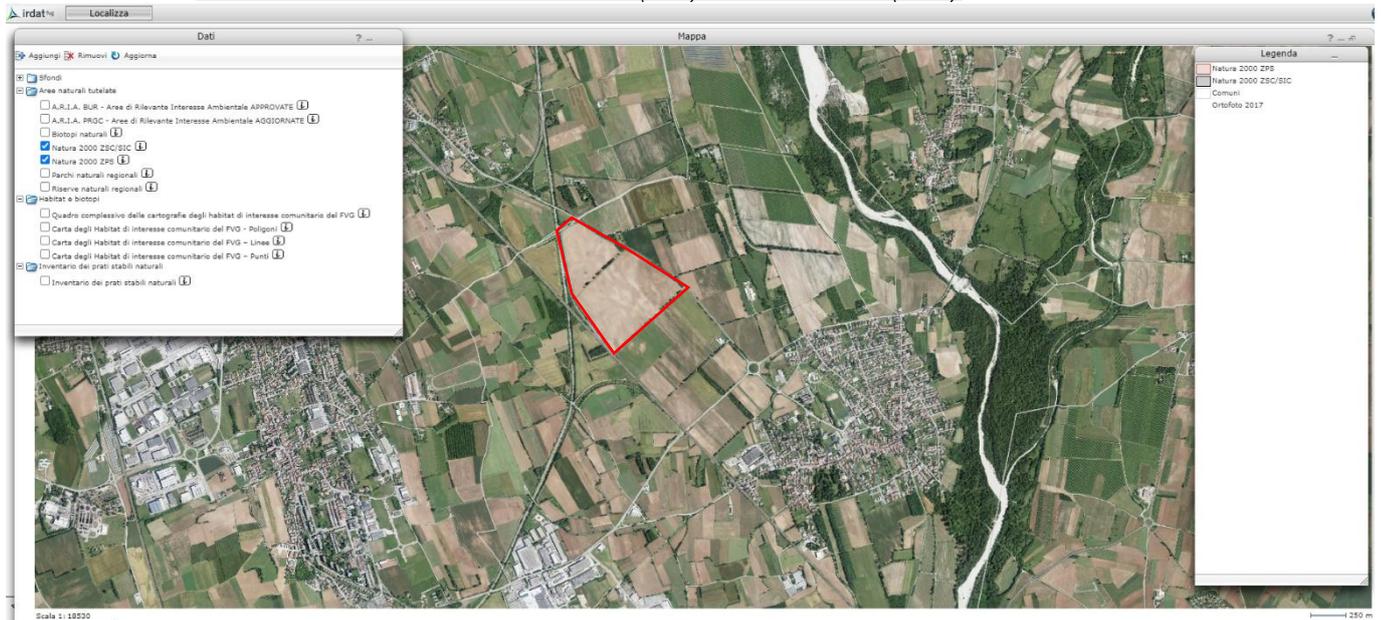
Le aree di progetto non ricadono in aree naturali protette.



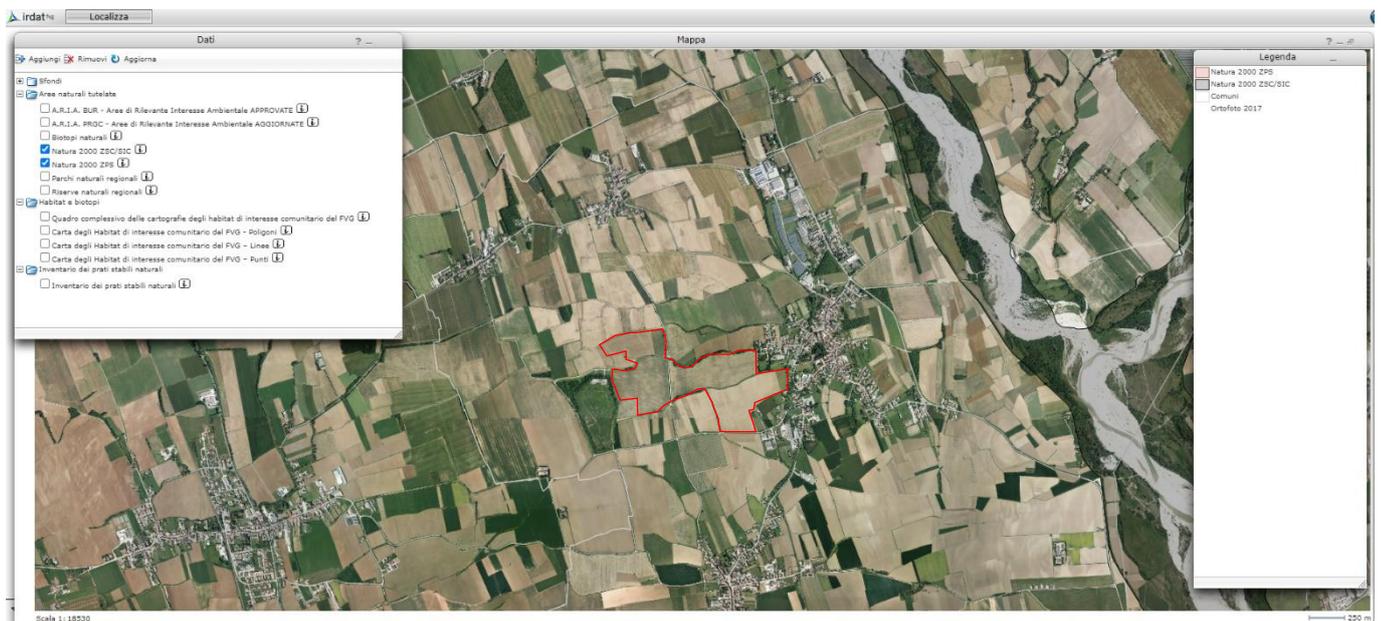
**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica

Pag 78 di
92

1.9.4 *Aree di cui alle Direttive 92/43/CEE (SIC) e 79/409/CEE (ZPS)*



Estratto di mappa delle zone SIC e ZPS - sito Pradamano

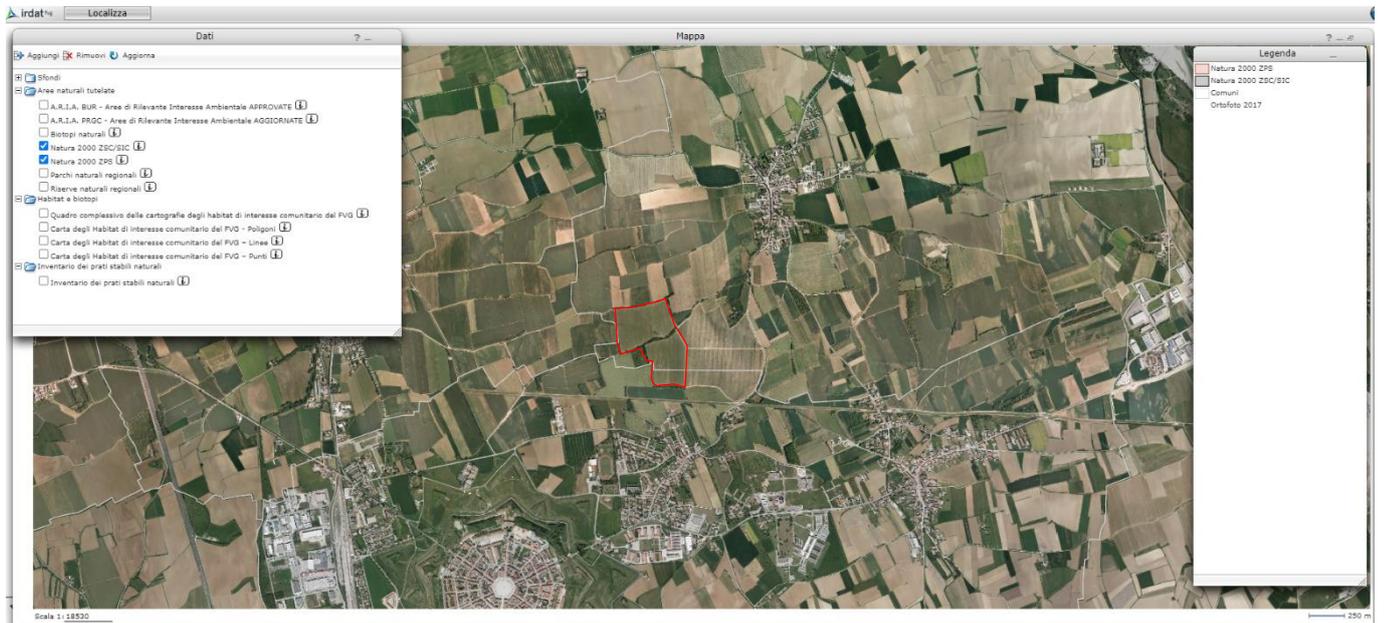


Estratto di mappa delle zone SIC e ZPS - sito Trivignano Nord



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica

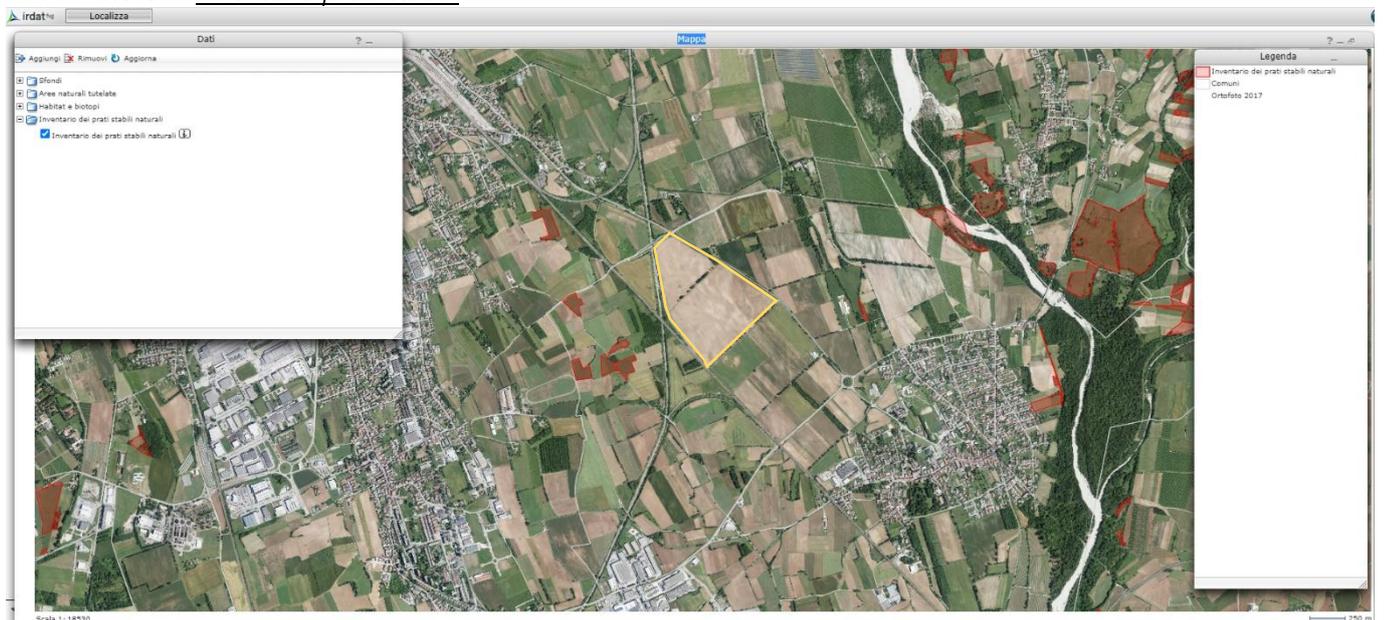
Pag 79 di
92



Estratto di mappa delle zone SIC e ZPS - sito Trivignano Sud

Come si evince dalla cartografia riportata i siti oggetto di progetto non rientrano in zone SIC e ZPS

1.9.5 Inventario prati stabili

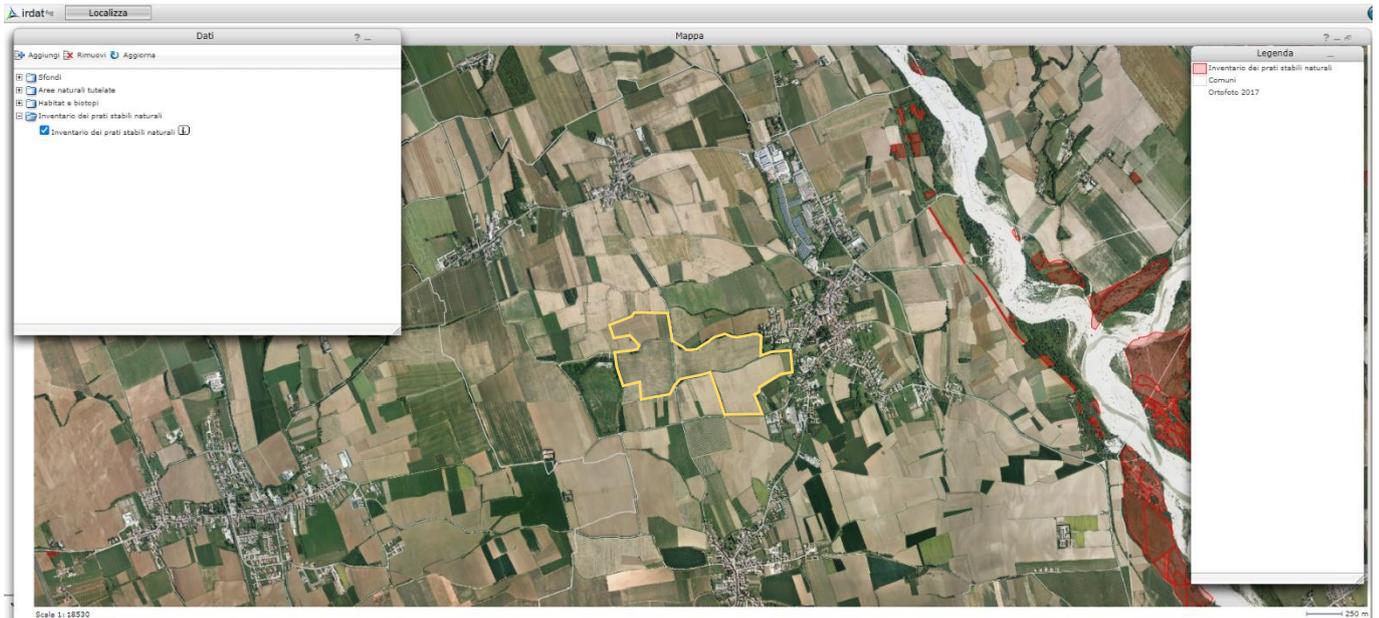


Estratto di mappa inventario prati stabili - sito Pradamano

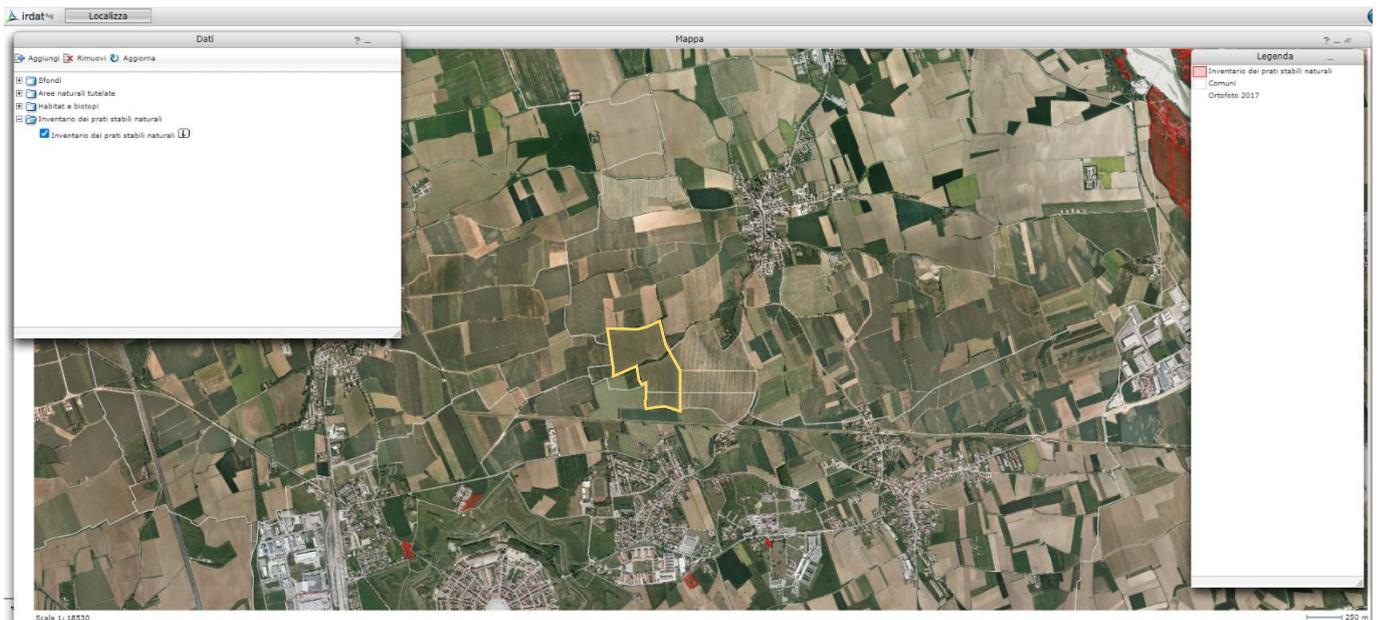


**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica

Pag 80 di
92



Estratto di mappa inventario prati stabili - sito Trivignano Nord



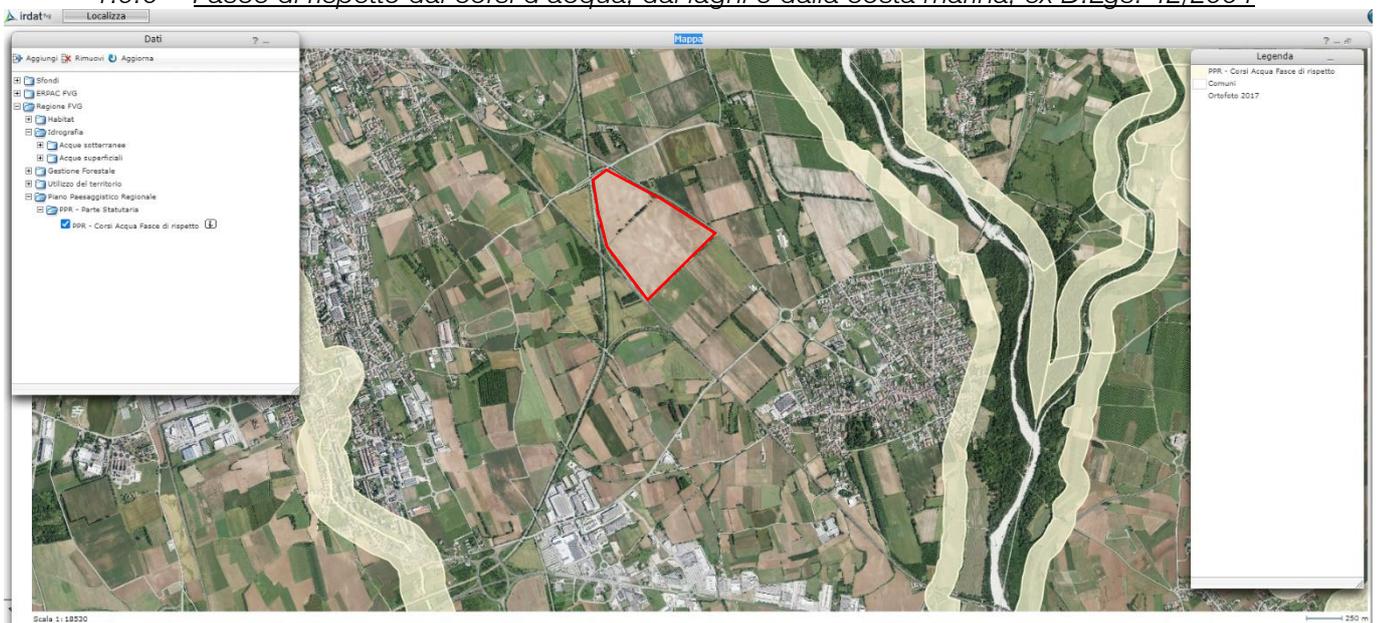
Estratto di mappa inventario prati stabili - sito Trivignano Sud

I siti di progetto non comprendono terreni inventariati come prati stabili.

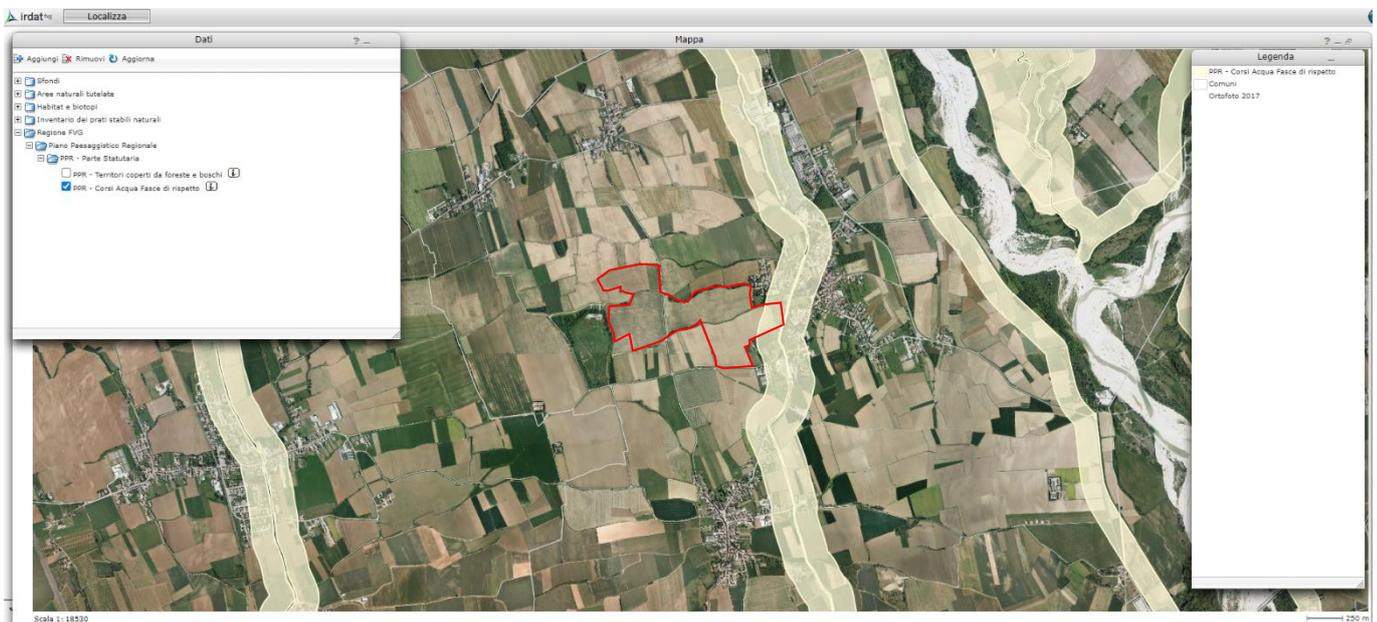


**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica**

1.9.6 *Fasce di rispetto dai corsi d'acqua, dai laghi e dalla costa marina, ex D.Lgs. 42/2004*



Estratto di mappa corsi d'acqua - Fasce di rispetto - sito Pradamano



Estratto di mappa corsi d'acqua - Fasce di rispetto - sito Trivignano Nord



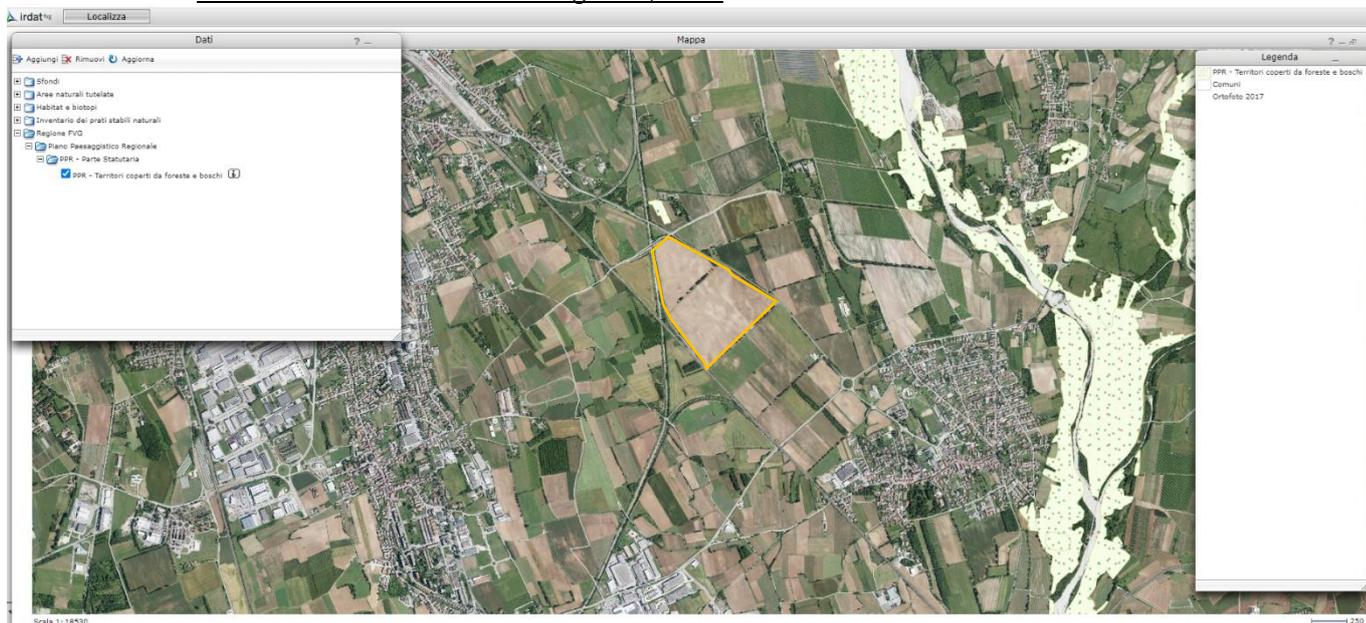
**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica



Estratto di mappa corsi d'acqua - Fasce di rispetto - sito Trivignano Sud

Il sito di Trivignano Nord in parte ricade all'interno della fascia di rispetto dei corsi d'acqua. Il progetto, tenendo conto di tale vincolo, **non** prevede l'installazione di pannelli nell'area vincolata.

1.9.7 Boschi tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004

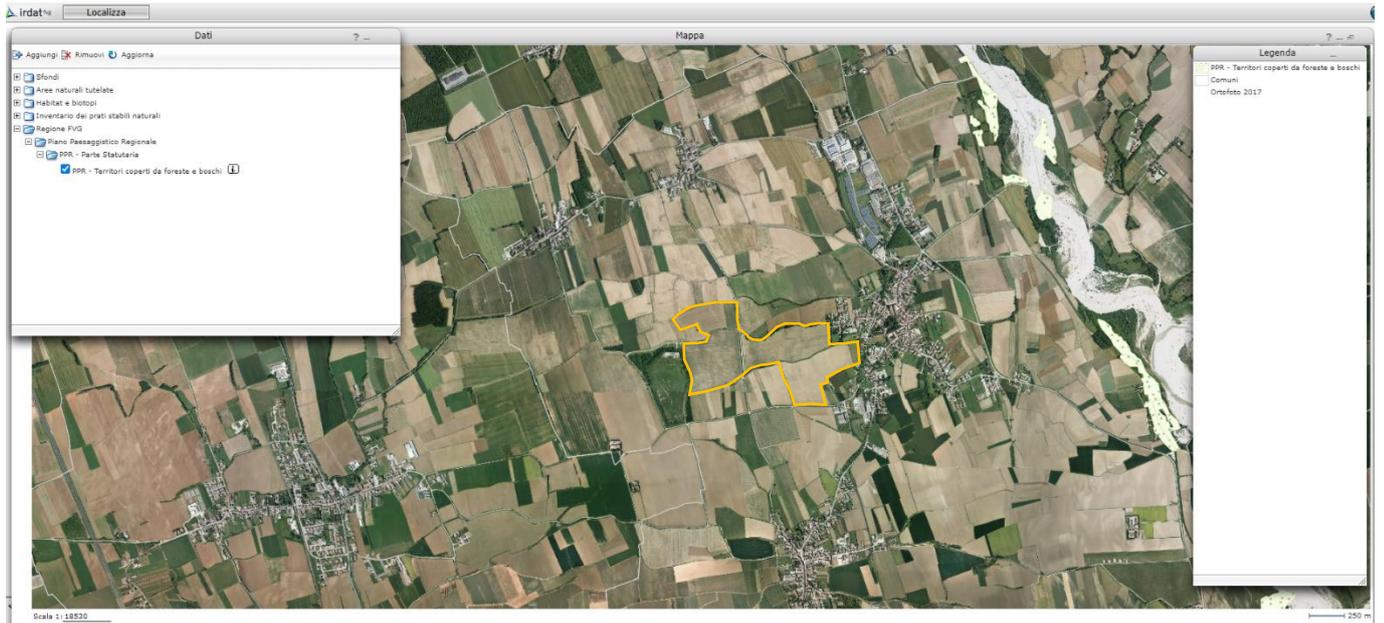


Estratto di mappa Territori coperti da foreste e boschi - sito Pradamano

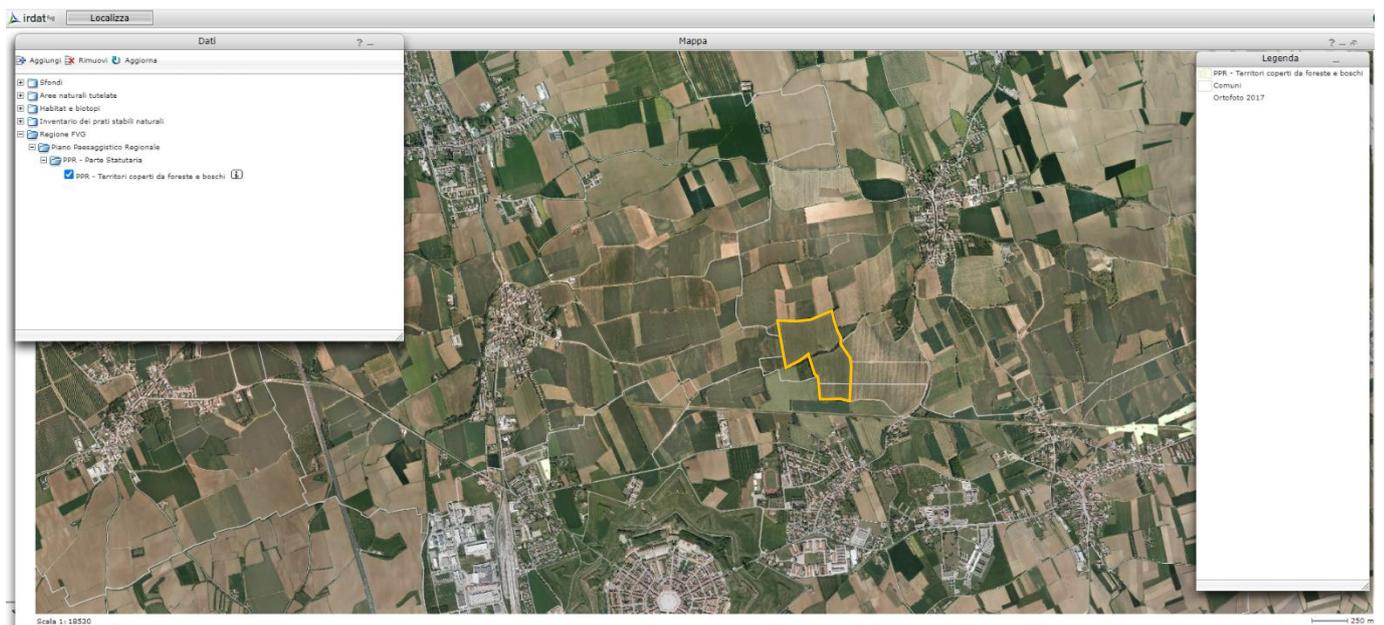


**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica

Pag 83 di
92



Estratto di mappa Territori coperti da foreste e boschi - sito Trivignano Sud



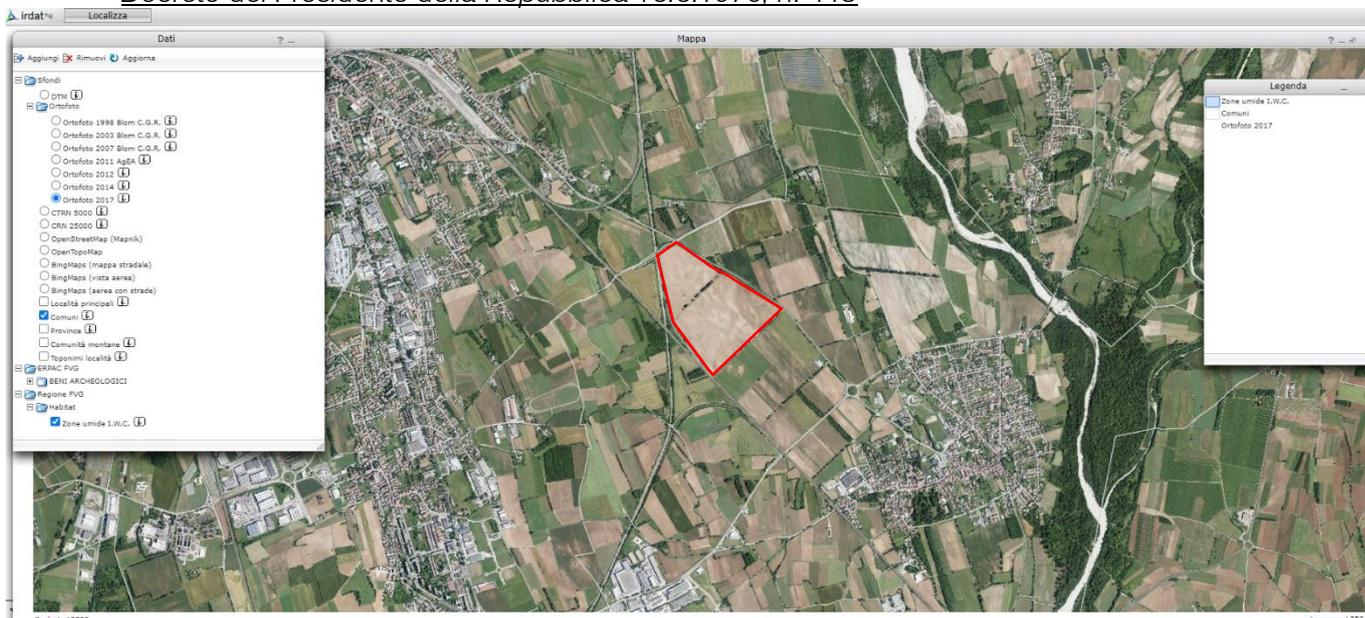
Estratto di mappa Territori coperti da foreste e boschi - sito Trivignano Nord

Le aree di progetto non sono coperte da boschi.

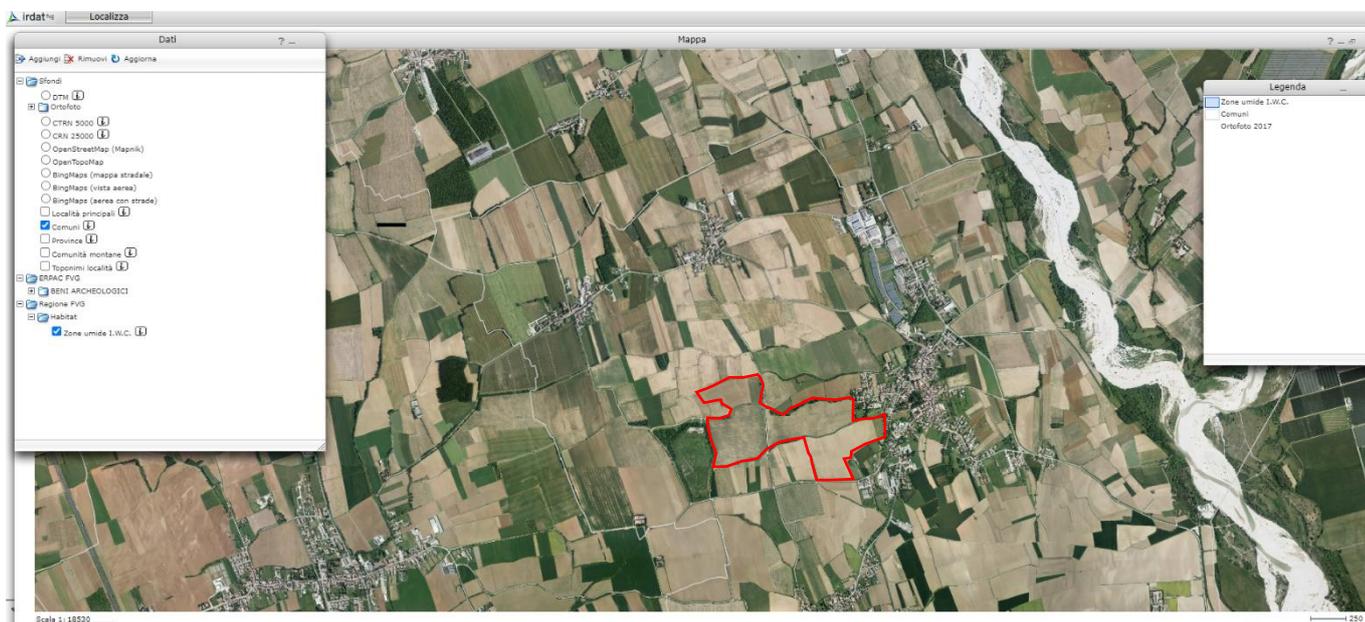


**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica

1.9.8 Zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 13.3.1976, n. 448



Stralcio lotto Pradamano da sito Irdat - verifica vincolo zone umide

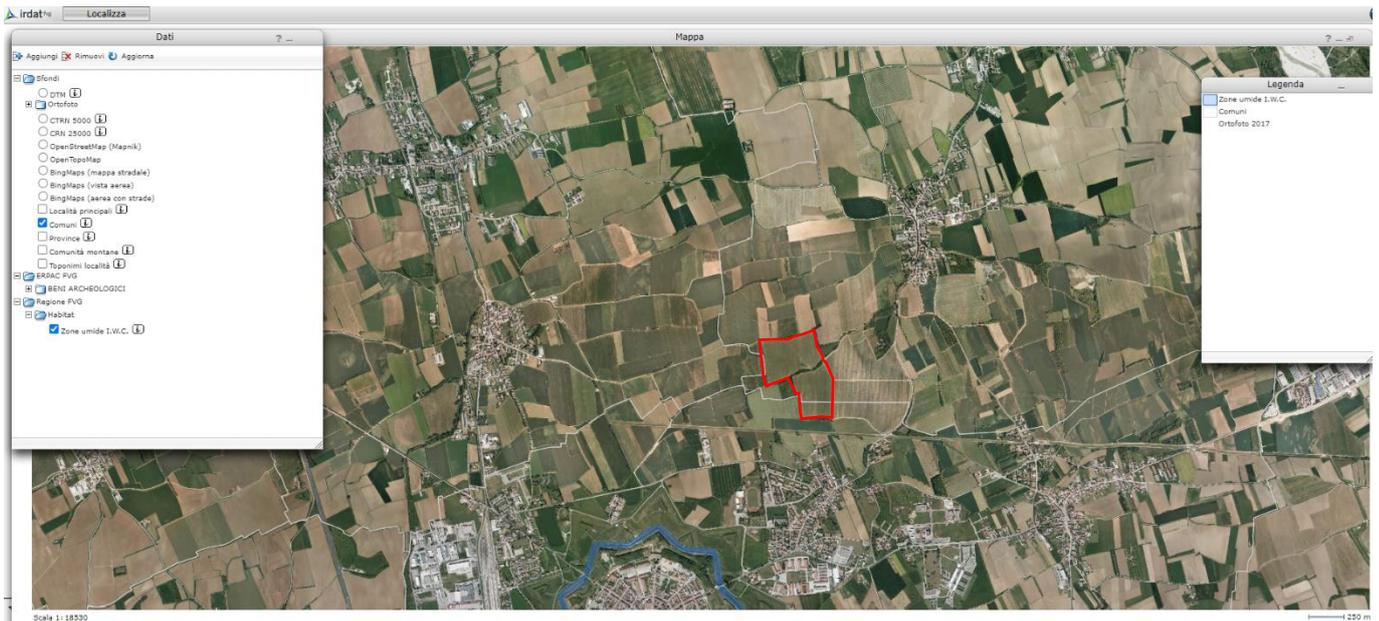


Stralcio lotto Trivignano Nord da sito Irdat - verifica vincolo zone umide



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica**

Pag 85 di
92



Stralcio lotto Trivignano Sud da sito Irdat - verifica vincolo zone umide

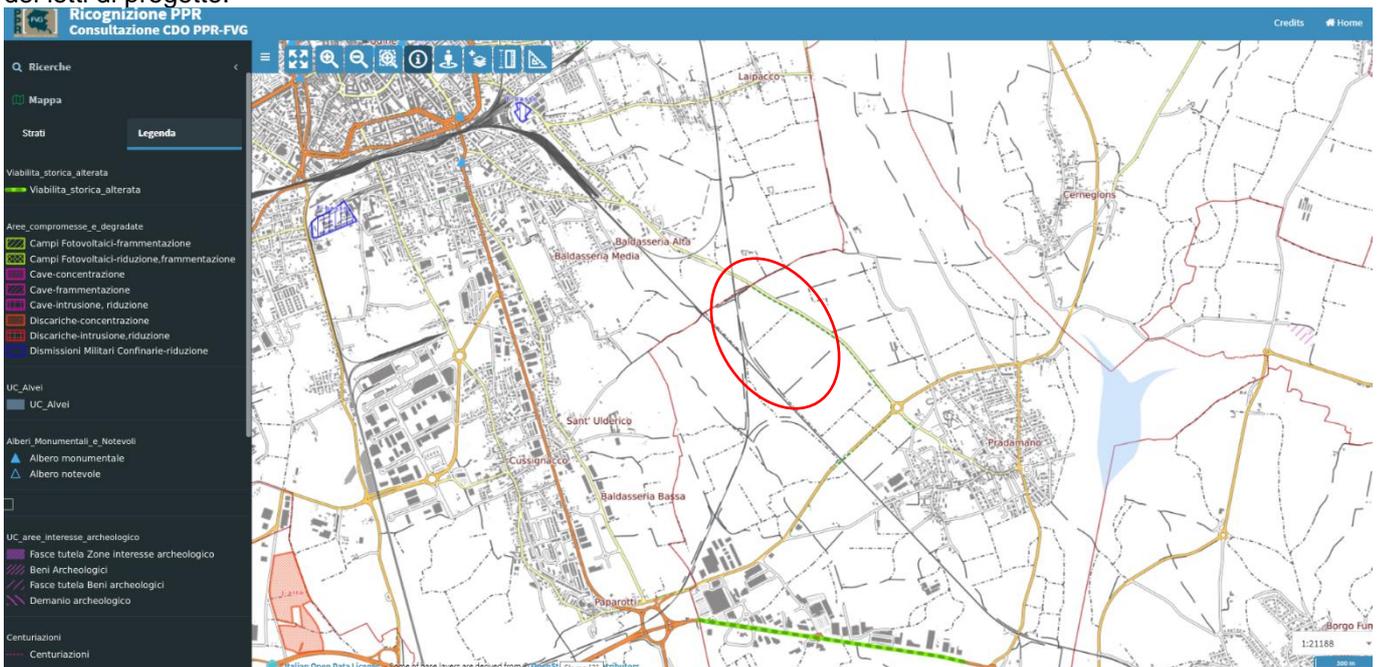
Le aree di progetto non ricadono in zone umide.

1.9.9 Zone di vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto n. 3267/1923

I Comuni oggetto del presente progetto non ricadono tra quelli, per morfologia e posizione geografica, soggetti a vincolo.

1.9.10 Zone vincolate agli usi militari

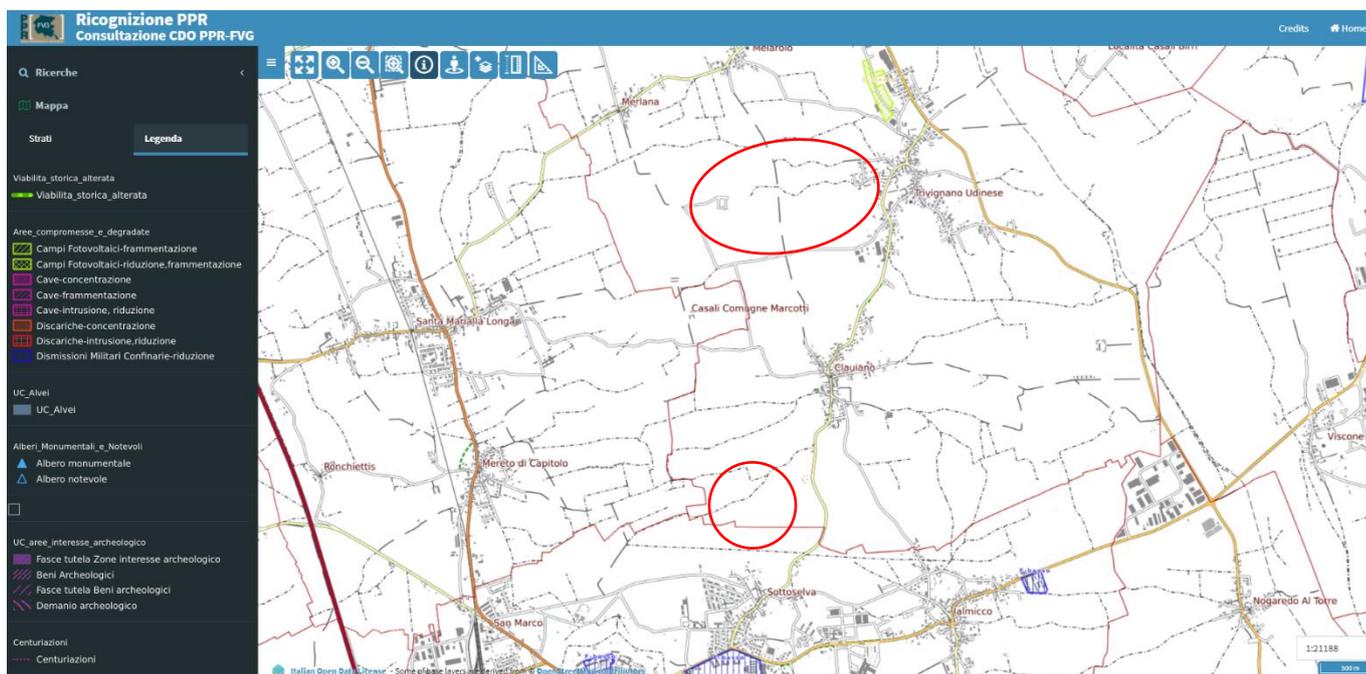
Dalla verifica della Pianificazione territoriale e dal Certificato di Destinazione Urbanistica non si evince la presenza di aree gravate da vincolo agli usi militari tra quelle destinate al presente progetto. Di seguito si riportano le aree definite "degradate" del PPT tra cui si trovano aree di dismissione militare, che però non sono presenti nei confini dei lotti di progetto.





**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica

Pag 86 di
92



1.9.11 Zone di rispetto di infrastrutture (strade, ferrovie, oleodotti, cimiteri, etc.)

Come riportato nell'analisi dei PRG ai paragrafi precedenti sono presenti i seguenti vincoli:

1.9.12 Sito Pradamano:

- Fasce di rispetto stradali
- Fasce di rispetto ferroviario
- Fasce di rispetto elettrodotto

1.9.13 Sito di Trivignano NORD (all'interno del Comune di Trivignano)

- Linee elettriche

La presenza in cartografia di tale vincolo è superata in quanto la linea è stata rimossa e la cartografia non risulta aggiornata.

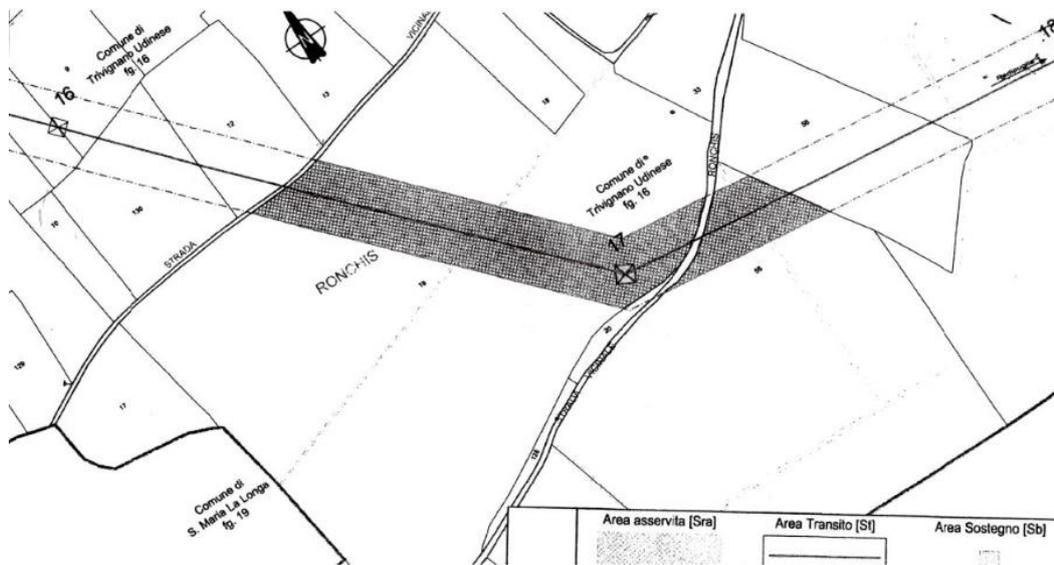
1.9.14 Sito di Trivignano SUD (all'interno dei Comuni di Trivignano e Palmanova)

È stato realizzato un nuovo elettrodotto, con servitù di passaggio e relative fasce di rispetto come da stralcio della planimetria allegata alla convenzione di servitù dell'elettrodotto denominato "S.E. Udine Sud – S.E. Redipuglia" repertorio 209073 del 21 gennaio 2011.



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica

Pag 87 di
92



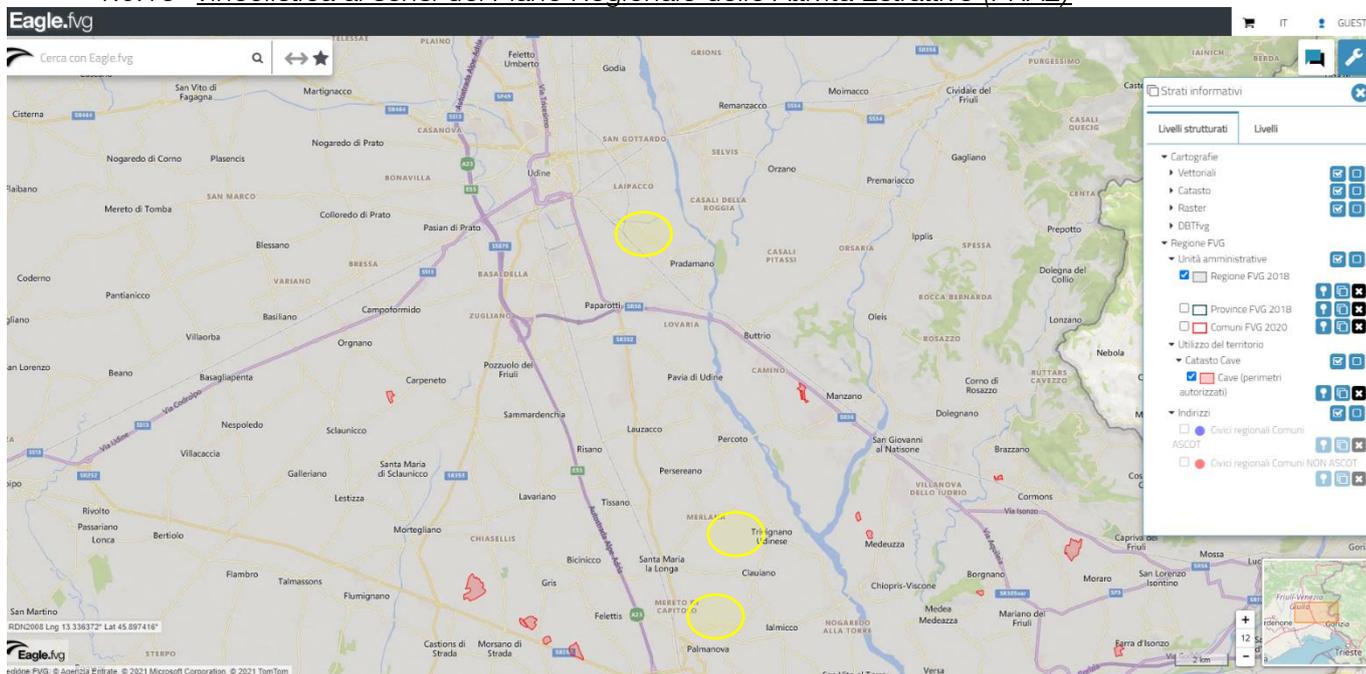
- Linea elettrodotto grava sulla parte dei mappali 19 e 55 foglio 16 oggetto di progetto.



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica

Pag 88 di
92

1.9.15 Vincolistica ai sensi del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)



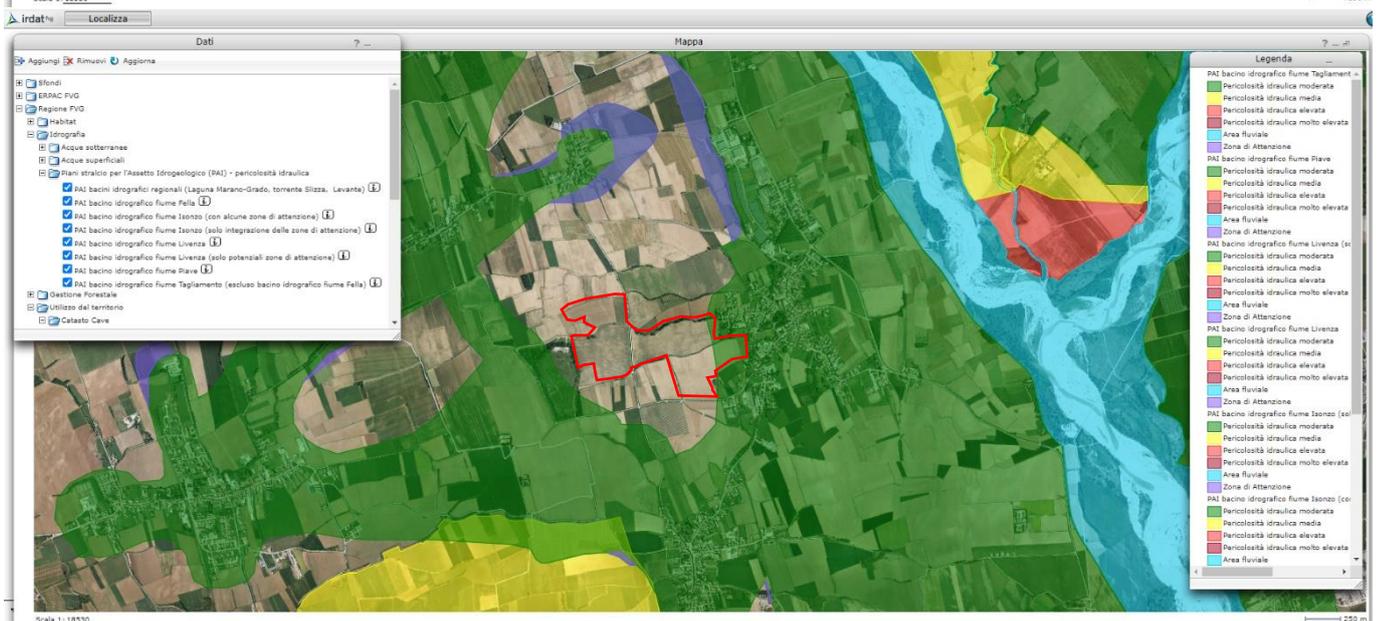
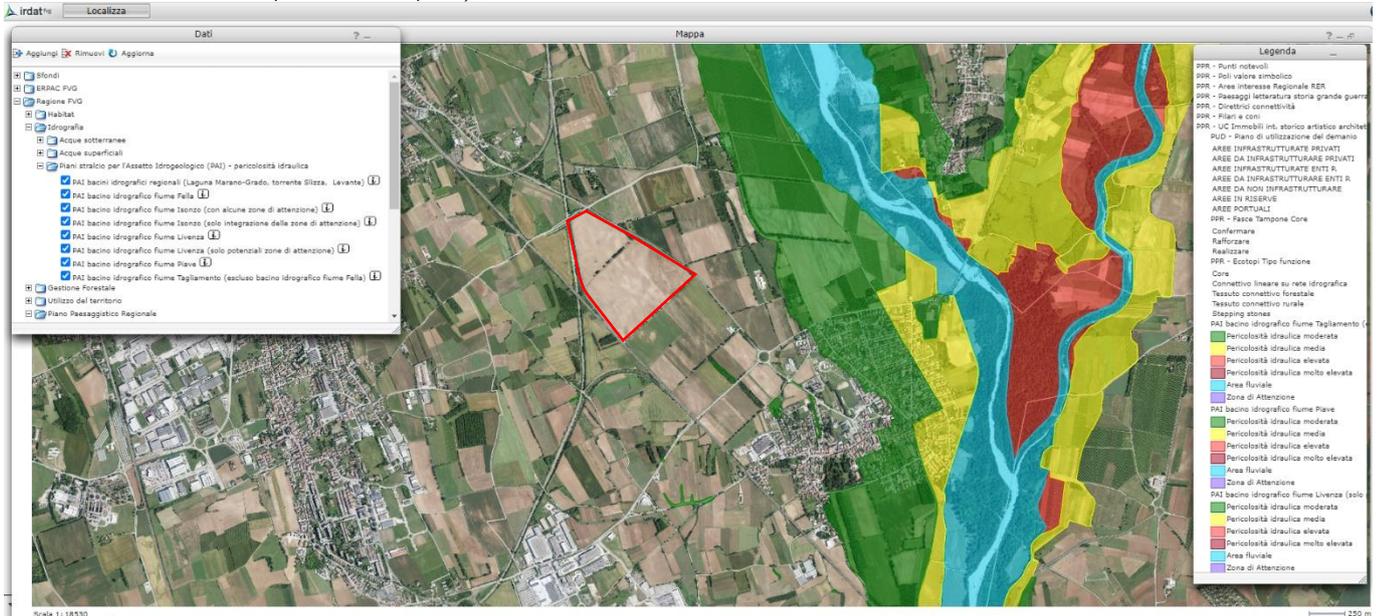
1.9.16 Area ricadente all'interno di un sito contaminato o potenzialmente contaminato ai termini del D.Lgs n. 152/2006

Dall'analisi della documentazione disponibile, i siti di progetto non rientrano tra quelli contaminati di importanza nazionale, tra quelli sottoposti a tutela regionale. Nel Piano regionale di Bonifica dei siti contaminati i comuni di Trivignano, Palmanova e Pradamano risultano tra quelli riconosciuti "zone vulnerabili da nitrati derivanti dall'utilizzazione agronomica di fertilizzanti azotati".



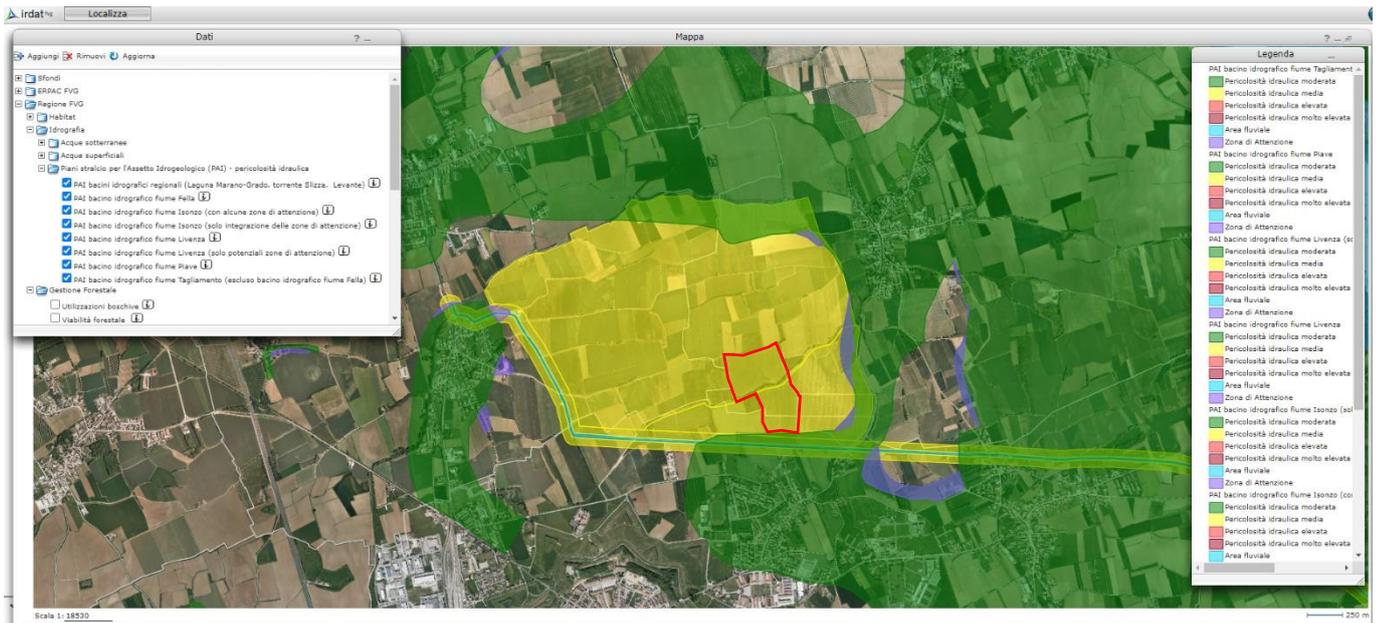
**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica

1.9.17 Inserimento dell'intervento in aree inondabili o a rischio di piena, di pericolosità o a rischio per frana così come perimetrate dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) (in caso di risposta affermativa specificare quali):





**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA
29,67072+14,38896+31,14384 MWp
TRIVIGNANO SOLAR 1**
Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese
Analisi Urbanistica



	IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 29,67072+14,38896+31,14384 MWp TRIVIGNANO SOLAR 1 Comuni di Palmanova, Pradamano e Trivignano Udinese Analisi Urbanistica	Pag 91 di 92
--	---	-----------------

2 CONCLUSIONI

Il progetto non ricade in aree con vincolo archeologico, in aree gravate da usi civici, in aree catalogate come prati stabili, coperte da boschi, interessate da attività estrattive o interessate da incendio.

Il progetto non ricade in aree naturali protette, l'area Natura 2000 più vicina ai siti di progetto è la IT3320029 ZSC "Confluenza Fiumi Torre e Natisone" e si trova a più di 1 km dal perimetro più esterno del lotto di Trivignano Nord, separato dal nucleo urbano.

Una porzione del sito di Trivignano Nord, è soggetta a fascia di rispetto dalla Roggia Milleacque, pertanto le strutture d'impianto saranno ulteriormente arretrate rispetto a tale confine e separate da opportune fasce di mitigazione come si evince dal progetto illustrato di seguito.

Sulle aree di progetto insistono alcune servitù di passaggio e fasce di rispetto relative ad infrastrutture limitrofe (strade, ferrovie, elettrodotti), ma nello sviluppo progettuale di seguito descritto si è tenuto conto di tali aree che contengono solo opere di mitigazione.

Dall'analisi del PAI i siti di impianto ricadono in parte in aree di attenzione idrogeologica (rischio moderato e medio), pertanto il progetto rispecchia le specifiche indicazioni dello strumento urbanistico per ciascuna area di rischio (vedi relazione di invarianza idraulica).

Dall'analisi dei PRG relativi ai tre comuni coinvolti dal progetto, oltre alle specifiche summenzionate, si denota la presenza sul sito di Pradamano di aree di "conservazione e ricostruzione vegetale" pertanto il progetto, in linea con lo strumento urbanistico, prevede solo la dotazione di aree di mitigazione e rinaturalizzazione ambientale secondo i criteri definiti nella Norma del PRG.

Dall'analisi esposta, si evince che l'opera nella sua complessità non presenta particolari conflittualità con gli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti, grazie ad una attenta analisi ed il recepimento degli elementi vincolanti gravanti sui siti, e l'applicazione dei dovuti accorgimenti oltre ad un attento studio delle mitigazioni. Pertanto, il progetto risulta compatibile e coerente con i vincoli e le norme insistenti sul territorio.